Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e ...
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 dicembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 111 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NON ACCENNA A DISSOLVERSI LA SITUAZIONE DI DISAGIO ESISTENTE NELLA MAGGIORANZA

PICCOLI RISPONDE PER LA D.C. ALLE «INQUIETUDINI» DEI SOCIALISTI

Confermata la volontà di condurre una politica di collaborazione e di appoggio al Governo Un avvertimento polemico: «La D.C. non è fatto provvisorio» - Critiche e richieste del PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

I discorsi della domenica sono stati dedicati alla situazione politica che sul cadere dell'anno, com'è noto, si è fatta complessa per lo stato di disagio e la polemica più o meno aperta fra democristiani e socialisti; nella maggioranza si è parlato di crisi e di elezioni anticipate. Sulla situazione non priva di difficoltà che si è venuta creando, discuterà mercoledì la segreteria del PSU. Oggi, intanto, dalla Democrazia cristiana, per mezzo del vicepresidente on. Piccoli, è venuta una significativa puntualizzazione, che merita il primo posto nel resoconto dei discorsi domenicali.

L'on. Piccoli, parlando a Bari, dopo aver fatto un esplicito riferimento alle difficoltà che la maggioranza di Governo incontra nell'esercizio dei compiti, ha dichiarato: «La Democrazia cristiana continua e continuerà ad assolvere, in sede politica, parlamentare e governativa, i suoi impegni con lealtà, con profonda coscienza dei suoi doveri e delle sue responsabilità con la convinzione che l'esperienza in atto, oltre ad essere estremamente significativa per i suoi contenuti ed i suoi sviluppi politici, è valida sul piano programmatico ed è preziosa e decisiva su quello sociale».

«Noi — ha detto ancora lo on. Piccoli — non abbiamo fatto la scelta di Napoli aprendo la maggioranza — per volontà del partito, in un appassionato, difficile, ma democratico dibattito — al partito socialista per un provvisorio itinerario, per un'esperienza superficiale e limitata. Noi, in questi anni di grandi difficoltà, abbiamo continuato quella politica, l'abbiamo fatta». «Abbiamo l'impressione — ha osservato più oltre l'on. Piccoli — che talune inquietudini manifestatesi in questi giorni nel partito socialista unificato risultino da un'insufficiente riflessione sul "lungo viaggio" che i gruppi della maggioranza devono fare insieme, se vogliono raggiungere gli obiettivi che si sono proposti; da una minore valutazione della importanza delle cose già fatte; e, forse più, da una diminuita fiducia in se stessi che nei compagni di viaggio.

«Noi — ha proseguito Piccoli — non abbiamo intrapreso l'itinerario del centro-sinistra per fare od accettare interruzioni determinate da scoramento o da eccessi di fretta. Nè quando parliamo di programmi da svolgere e di scelte da determinare abbiamo intenzioni diverse nelle cose dalle idee che affermiamo. Nè diciamo che vogliamo tutto per non volere nulla: siamo convinti che la coalizione di Governo ha fatto bene a qualificarsi con una vasta impostazione programmatica. Senza nervosismi, senza inutili e vani palleggiamenti di responsabilità; crediamo che i partiti della maggioranza possono e debbono decidere insieme le cose da fare: e non è vero che il tempo a disposizione non consenta più una iniziativa legislativa efficace e completa».

«Nei giorni scorsi vi è anche stato chi ha ipotizzato che la volontà d'iniziativa della D.C. volesse significare una specie di distinzione dal Governo: la D.C. è al Governo e come tale è impegnata in piena solidarietà di intenti, di fatiche e di sforzo. Noi — e lo ripetiamo con consapevole impegno — siamo per una politica di collaborazione seria, responsabile, attenta alle necessità del Paese, capace di novità, i cui protagonisti siano reciprocamente rispettosi, non quotidianamente sospettosi. Crediamo che vi sono tutte le premesse per la continuazione di questa politica, senza interruzioni o disimpegni. La nostra solidarietà al Governo è piena e si propone di recare ad essa il conforto di una maggiore presenza nel Paese e di una più meditata riflessione su alcuni temi della riforma dello Stato, del diritto di famiglia, di un migliore rapporto nel mondo del lavoro operaio e agricolo, e di una puntuale politica per il Mezzogiorno».

«Ma una riflessione si impone — ha concluso l'on. Piccoli — per un coerente rapporto entro la maggioranza di tutte le forze che la compongono. Bisogna abituarsi a considerare la Democrazia cristiana un elemento permanente e stabile della vita politica italiana, non un modulo provvisorio, un ponte di passaggio, una riserva di voti democratici tenuti in frigorifero per altri partiti». Il discorso di Piccoli è certamente importante. Attraverso le sue dichiarazioni la segreteria politica della D.C. ha voluto ribadire l'appoggio concreto al Governo, invitando i socialisti a calmare il loro nervosismo, aggiungendo, in tono polemico, che la D.C. comunque non intende farsi considerare un fatto «provvisorio» della politica italiana.

L'atteggiamento socialista è stato a sua volta precisato dal co-segretario del PSU, De Martino, il quale, parlando a Varese, ha detto che l'unificazione socialista ha posto le premesse per un'azione vigorosa, rivolta a rendere più forte una politica rinnovatrice e riformatrice. Le critiche dei socialisti al modo come si è venuta realizzando la politica di centro-sinistra, all'annebbiarsi dei suoi fini, all'indebolirsi della sua aspirazione, ai ritardi e alle lentezze, mirano a creare condizioni più chiare per una ripresa di fiducia e di iniziativa.

De Martino ha detto inoltre: «Errano coloro che credono incompatibile una politica di riforme e di risanamento della spesa pubblica e del bilancio, di riordinamento della Pubblica Amministrazione e degli enti pubblici, di severa gestione degli interessi collettivi. Sotto l'apparenza di amare l'ordine, i critici delle riforme favoriscono il perdurare del disordine e l'aggravarsi dei mali del Paese, che sono stati determinati proprio dalla mancanza delle riforme».

Sempre per i socialisti ha parlato anche il vicesegretario Brodolini, per il quale «molti sono i ritardi da recuperare, ma il tempo a disposizione non è insufficiente per una maggioranza che sappia quello che vuole e che rinunci a ricercare un alibi per ogni pigrizia e per ogni rinvio. Si tratta oggi — ha affermato l'oratore — di definire responsabilmente un complesso organico di scelte riformatrici, di stabilire con realismo i tempi di attuazione e di garantirne il rispetto con piena, reciproca lealtà. Questa lealtà — ha detto ancora Brodolini — deve estendersi ai rapporti fra i partiti e a tutta la somma di comportamenti politici che qualificano e giustificano la coalizione di centro-sinistra».

A Imola c'è stato il discorso del Ministro delle Finanze, il socialista Preti, il quale dopo aver accusato liberali e estrema sinistra di collusioni in Parlamento per creare difficoltà al Governo sul piano della spesa pubblica, ha aggiunto che: «la possibilità di realizzare una buona parte del programma previsto dagli accordi di Governo esiste, basta solo eliminare pochissimi punti, di cui pochi sono in realtà convinti, anche se molti ne parlano. Ma le cose concrete e sostanziali contenute nel programma di Governo possono essere approvate dal Parlamento nel corso della legislatura, se i partiti di maggioranza si impegnano sino in fondo e se i loro parlamentari vengono mobilitati per questa seria ed onesta battaglia, rinunciando a una buona parte delle vacanze e rinunciando altresì a certe discussioni ad aula vuota, che non accrescono il prestigio del Parlamento e non danno nemmeno soddisfazione agli oratori.

«Il partito socialista unificato — ha concluso polemicamente l'on. Preti — non deve preoccuparsi di certi aggiramenti a sinistra di qualche esponente della D.C.; bisogna, infatti, distinguere tra quella autentica sinistra cattolica, che ha tradizioni radicate nella storia italiana e che interpreta nobilmente in chiave sociale il messaggio evangelico, e taluni gruppetti come, ad esempio, quello che fa capo a Donat Catin. Anzitutto bisogna vedere che cosa in realtà questi gruppetti rappresentano e in secondo luogo rendersi conto che essi agiscono premeditatamente in funzione antisocialista per creare difficoltà al partito unificato, cercando di metterlo in cattiva luce di fronte alla classe lavoratrice e ponendosi al servizio del re di Prussia».

Fortemente polemico nei confronti della D.C. è stato il Ministro della Sanità on. Mariotti, il quale ha affermato che in sede di verifica della volontà politica della maggioranza «i socialisti avranno il diritto di chiedere al partito cattolico spiegazioni esaurienti sullo strano atteggiamento tenuto nelle commissioni e nelle aule parlamentari di fronte a leggi concordate e sulle quali si sono verificate diserzioni di voti, e sulle ragioni in base alle quali l'onorevole Presidente del Consiglio è dovuto ricorrere frequentemente a porre il voto di fiducia perchè certi provvedimenti legislativi, di una certa importanza, venissero approvati». Mariotti ha detto ancora che «se la D.C. non ha nei propri parlamentari la forza occorrente per l'attuazione delle riforme, lo si dica senza riserve, per ovviare a conseguenze molto gravi, che possono non solo compromettere il centro-sinistra, ma lo stesso avvenire della democrazia italiana».

La polemica nella maggioranza non accenna, dunque, a placarsi, mantenendo lo stato di disagio e di confusione, che certamente non giova ad una efficace azione del Governo e del Parlamento. Una chiarificazione, quindi, s'impone.

C. M.

L'ON. FANFANI A BONN incontrerà oggi Kiesinger

Bonn, 18

Proveniente da Parigi, è giunto questa sera a Bonn il Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani, che domani parteciperà ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'UEO. Erano ad attenderlo all'arrivo l'Ambasciatore d'Italia Luciolli, e funzionari italiani e tedeschi. Domani, in margine ai lavori dell'UEO, il Ministro Fanfani avrà un colloquio con il nuovo Cancelliere federale tedesco Kurt Georg Kiesinger, che lo riceverà al palazzo Schaumburg, e con il Ministro delle Finanze Strauss.

Alla partenza da Parigi, avvenuta alla stazione ferroviaria «La Gare du Nord», l'on. Fanfani era stato salutato dall'Ambasciatore Fornari, dal rappresentante permanente dell'Italia presso la NATO, Ambasciatore Alessandrini, e da altri diplomatici italiani.

Fanfani era reduce da una intensa settimana diplomatica, culminata con l'udienza di ieri all'Eliseo da De Gaulle.

LA SITUAZIONE

I terroristi altoatesini sono impegnati in una nuova criminosa prova di forza. A Brunico due attentati dinamitardi sono avvenuti a due giorni dalla inaugurazione del monumento all'Alpino distrutto da una carica di esplosivo, il 2 dicembre scorso. Un ordigno ad orologeria è stato fatto esplodere nel bar «Stella Alpina» nella via centrale. Al momento dell'esplosione nel locale oltre al gestore e alla sua famiglia erano venti clienti. La carica di dinamite ha mandato in frantumi i vetri e ha rovinato le suppellettili.

L'altro ordigno, esploso dopo circa mezz'ora, era stato collocato vicino alla stazione in un magazzino adiacente ai locali del Dopolavoro Ferroviario. Anche in questo caso l'esplosione ha causato danni alle cose, ma non alle persone. Gli artificieri hanno accertato che i due ordigni ad orologeria erano di fabbricazione austriaca. Il Ministero dell'Interno, tramite il Vicecommissario del Governo di Bolzano, ha fatto consegnare due milioni al titolare del bar «Stella Alpina» per l'immediato restauro.

Densa di impegni per il Governo e il Parlamento la settimana che si apre oggi. Il Consiglio dei Ministri si riunirà molto probabilmente prima di Natale, per varare la legge-ponte sui fiumi e, se possibile, la riforma urbanistica e la riforma delle società per azioni. L'assemblea di Palazzo Madama approva in giornata il «superdecreto», che reca provvidenze in favore degli alluvionati, trasmettendolo immediatamente all'altro ramo del Parlamento. I deputati dovranno approvarlo prima della sospensione dei lavori prevista per la metà della settimana.

Fanfani partecipa oggi a Bonn ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'UEO, l'unione europea occidentale di cui fanno parte i sei Paesi del MEC e la Granbretagna. Il nostro Ministro degli Esteri, reduce dal viaggio a Parigi ove ha preso parte alla sessione autunnale del Consiglio atlantico ed è stato ricevuto dal Presidente De Gaulle, si incontrerà in questi giorni con il collega tedesco Brandt e sarà ricevuto dal Cancelliere Kiesinger. Il soggiorno a Bonn permetterà a Fanfani di compiere con i governanti della Repubblica federale un giro d'orizzonte sui problemi europei, e in particolare sul problema tedesco, anche alla luce dello scambio di punti di vista con il Presidente francese.

A New York il comitato di tutela dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato una risoluzione nella quale si invita la Granbretagna ad accelerare la decolonizzazione di Gibilterra.

Nel Vietnam del Sud, a più di 400 chilometri a Nord di Saigon, i guerriglieri hanno dovuto sostenere una sanguinosa battaglia con reparti della I Divisione di cavalleria aviotrasportata americana. E' la prima volta, questa, che formazioni vietcong sostengono un così lungo scontro frontale con i soldati americani.

IERI SERA ALLE 21 MACCHINISTI E PERSONALE VIAGGIANTE SONO TORNATI AL LAVORO

Lo sciopero non ha bloccato tutti i convogli ferroviari

Numerosi treni a lungo percorso hanno continuato il servizio - I collegamenti assicurati anche dagli autopullman - Proteste degli emigrati ma senza incidenti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — Un gruppo di lavoratori italiani bloccati dallo sciopero nella stazione tedesca

Roma, 18

Si è concluso alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (SFI) e alla CISL (SAUFI) e dal Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMA). Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro la mancata soluzione del problema relativo al riordinamento dei turni di lavoro. Alla manifestazione, cominciata alle 21 di ieri, non hanno aderito i sindacati di categoria della UIL (SIUF) e della CISNAL (USFI).

Per ridurre gli effetti della astensione dal lavoro, le Ferrovie dello Stato hanno adottato misure per il servizio del maggior numero possibile di treni a lungo percorso e organizzato servizi automobilistici sostitutivi e integrativi delle principali linee ferroviarie. La Direzione compartimentale di Roma ha attuato un servizio ferroviario a medio percorso, col quale è stato possibile realizzare alcuni collegamenti con le zone limitrofe.

Dalle 21 di ieri fino alle 11 di questa mattina sono circolati — secondo dati pervenuti dal centro operativo del Ministero dei Trasporti — 200 treni viaggiatori a lungo percorso e altrettanti locali. Tutti i treni speciali per gli emigrati previsti nel programma (ridotto a causa dello sciopero) sono stati fatti proseguire regolarmente verso le loro destinazioni finali. Alla Stazione Termini di Roma sono arrivati e partiti 40 convogli a lungo percorso. Fino alle 11 di oggi si sono avuti in servizio anche circa mille autoservizi sostitutivi, 200 dei quali a lungo percorso.

Con personale in parte militare e in parte delle Ferrovie, cinque convogli ferroviari sono partiti la scorsa notte dalla Centrale di Milano. dei cinque treni, carichi di circa cinquemila connazionali rientrati dall'estero, due sono partiti per Bari, due per Roma e uno per Venezia. Nelle 24 ore di sciopero, tuttavia, sia con personale militare del Genio ferrovieri sia con i macchinisti non partecipanti allo sciopero, è stato possibile predisporre un movimento complessivo di 48 treni alla Stazione centrale: 25 partiti e 23 arrivati. Ha funzionato inoltre il servizio automobilistico di emergenza, istituito per collegare Milano alle principali città della Lombardia e dell'Italia settentrionale. All'inizio dello sciopero gruppi di emigrati hanno protestato, ma non si sono avuti incidenti.

Come si prevedeva, il maggior disagio derivante dallo sciopero l'hanno dovuto sopportare proprio gli emigrati. Da Francoforte si apprende che migliaia di lavoratori italiani che si apprestavano a rientrare in Italia per le feste, sono rimasti bloccati sui marciapiedi delle stazioni tedesche, impossibilitati a partire. Molte altre migliaia sono venuti a sapere dello sciopero in tempo, evitando così il viaggio a vuoto fino alla stazione. Nella stazione di Stoccarda un treno speciale è stato messo a disposizione per gli operai italiani e istradato su un binario morto, in modo da permettere a chi si era recato invano alla stazione di pernottare al riparo.

Nel corso dello sciopero, ieri sera si è fermato a Rimini il treno diretto 451 Milano-Lecce con 1200 passeggeri a bordo, 800 dei quali emigrati che facevano ritorno in famiglia. Gli 800 lavoratori hanno protestato perchè era stato loro assicurato che il convoglio avrebbe raggiunto la sua destinazione nonostante l'agitazione. E' stato chiesto allora al Genio ferrovieri di Bologna il personale per far proseguire il treno, che intanto è ripartito per Ancona. Il cambio tra i militari e i macchinisti è avvenuto a Cattolica, dove il treno è stato raggiunto, alle 2 di notte, da due auto messe a disposizione dalla polizia, che hanno riportato a Rimini il personale ferroviario.

UN'AUTOMOTRICE LANCIATA A CENTO ALL'ORA S'INFILA IN UN MERCI SULLA VALENCIA-SARAGOZZA

SCONTRO DI TRENI IN SPAGNA A CAUSA DELLA NEBBIA: 25 MORTI

Dopo il terrificante urto i due convogli si sono incendiati ostacolando i soccorritori Numerosi feriti all'ospedale - Sette morti in un pullman precipitato da un ponte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Villafranca del Campo, 18

Un'automotrice rapida e un treno merci si sono scontrati nella nebbia sulla Saragozza-Valencia, presso il villaggio di Villafranca del Campo non lontano da Teruel. Nell'urto e nel successivo rogo sono morte 25 persone: questo è il numero dei cadaveri recuperati dall'ammasso di lamiere roventi; ma si teme che il bilancio sia destinato ad aumentare; è possibile, dicono le autorità, che altri corpi siano imprigionati nei rottami. Diciannove persone sono state ricoverate in ospedale con gravi ferite.

Lo scontro è avvenuto su una linea a binario unico, mentre l'automotrice, che trainava una carrozza, procedeva ad elevata velocità, circa 100 chilometri all'ora; l'automotrice è penetrata in profondità nella locomotiva del treno merci, poi l'ammasso di rottami è stato avvolto dalle fiamme. Queste hanno bloccato i primi soccorritori. Il capitano della Guardia civile di Villafranca ha detto che l'urto è stato tanto violento da ridurre il treno passeggeri a un groviglio di metallo contorto: «Molti dei corpi ricuperati — ha aggiunto — non sono identificabili. Il fuoco e il tremendo calore li hanno carbonizzati. Non si riesce nemmeno a dire se si tratti di uomini o di donne».

Nella zona di Villafranca, a una quarantina di chilometri dalla città di Teruel, la nebbia era fittissima, la visibilità quasi nulla. «Può darsi — ha detto un portavoce — che la nebbia abbia impedito la vista dei segnali». Rimane un interrogativo al quale per il momento le autorità non hanno dato risposta: come è avvenuto lo scontro, quale dei due treni viaggiava sulla via sbagliata? Lo scontro è stato frontale; il diretto e il merci si sono trovati lanciati l'uno contro l'altro; non risulta vi sia stato deragliamento prima della collisione. Nell'urto sono morti tre macchinisti dei convogli; il quarto, che conduceva il merci, è all'ospedale, gravemente ferito.

La sciagura è avvenuta stamane, verso le 8.30. Il treno passeggeri, che nei giorni feriali trasporta solitamente un numero assai maggiore di persone, per lo più «pendolari», era partito da Teruel, 250 chilometri circa a Est di Madrid, ed era diretto a Valencia; in una delle carrozze si trovavano appena sei persone, l'altra era al completo. Il merci era diretto in senso opposto, con un carico di arance degli agrumeti di Valencia. Nella violenta collisione l'automotrice Diesel si è subito incendiata; appena una dozzina di passeggeri è riuscita a gettarsi dal treno avviluppato dalle fiamme. Gli altri sono morti o sono rimasti feriti.

«Una scena tremenda», ha detto il capitano della Guardia civile. «Abbiamo dovuto mobilitare tutti gli uomini validi dei villaggi circostanti per le operazioni di soccorso». Poi, sono arrivati rinforzi di polizia da Teruel, e da Saragozza è partito un treno con i soccorsi sanitari. Il governatore civile e quello militare della provincia di Teruel sono accorsi sul posto, ed è giunto anche mons. Juan Ricote Alonso, Vescovo di Teruel, che ha impartito la assoluzione alle salme.

Questa è la quarta sciagura ferroviaria avvenuta in Spagna, negli ultimi cinque anni. La più recente si ebbe esattamente un anno fa, il 18 dicembre 1965, allorchè la nebbia provocò presso Salamanca, uno scontro fra l'espresso Parigi-Lisbona e un treno merci: il bilancio fu di 30 morti e di 60 feriti.

Un altro disastro si è avuto oggi fra Barcellona e Valencia: un torpedone con 46 lavoratori che dalla Francia rientrava in famiglia per le feste natalizie, è uscito di strada: sette sono i morti, trentacinque i feriti, venti dei quali ricoverati in un ospedale di Barcellona. Il torpedone — a quanto si è poi appreso — è sbandato in curva ed è precipitato in un dirupo, con un volo di quindici metri.

Erano le cinque del mattino, molti dei viaggiatori erano addormentati. «L'autobus — ha detto un portavoce della polizia — ha sfondato il parapetto di un ponte all'uscita dalla curva, e si è abbattuto sul greto roccioso». Fra i rottami sono stati trovati i doni che i lavoratori portavano ai familiari: bambole, altri balocchi, dolciumi. Gli spagnoli lavoravano in un paese presso Montpellier.

U. P. I.

SU UNA PICCOLA NAVE INCAGLIATA E SBATTUTA DAL MARE INFURIATO

Tredici marinai greci rischiano una terribile fine nel Baltico

E' impossibile calare le scialuppe perchè tutte incrostate da lastroni di ghiaccio I soccorritori non possono avvicinarsi: sarebbe un suicidio - Scarse speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 18

Una violenta tempesta si è scatenata nel Baltico; il fortunale ha messo in pericolo parecchie navi, che sono state costrette a rifugiarsi nei porti più vicini. Il mercantile libanese «Artigas» con 25 uomini a bordo, ha perduto un'elica e, dopo essere andato alla deriva, è stato preso a rimorchio da una imbarcazione di salvataggio svedese.

Il mercantile greco «Sinergasia», di 910 tonnellate e con 13 uomini a bordo, si è incagliato nel golfo di Botnia presso il porto di Umeaa, nella Svezia settentrionale, e sinora sono riusciti vani tutti i tentativi di salvare l'equipaggio, che non può abbandonare la nave con i suoi mezzi essendo inutilizzabili le scialuppe di salvataggio. La nave è investita da un vento gelido che soffia ad oltre 100 chilometri all'ora e che minaccia di coprire il «Sinergasia» di una mortale coltre di ghiaccio. Si teme che l'unità sparisca tra le onde da un momento all'altro. La sorte dei tredici uomini a bordo è appesa a un sottilissimo filo di speranza.

«E' come se stessimo vivendo un incubo — ha dichiarato questa sera il capitano Hans Hansson che è stato incaricato di dirigere le operazioni di soccorso — A poca distanza da noi ci sono tredici uomini che rischiano di morire da un momento all'altro e non possiamo far niente per tentare di trarli in salvo. Abbiamo fatto ogni sforzo, ma non siamo riusciti ad avvicinarci alla "Sinergasia".». Il capitano ha aggiunto tristemente che nella situazione attuale sarebbe un suicidio tentare di avvicinarsi al mercantile greco. Fino a quando le condizioni atmosferiche non miglioreranno non si potrà fare niente.

Il «Sinergasia», che ha a bordo un carico di rottami di metallo, era partito da Kiel alla volta di Roennskaer. Lungo il viaggio è stato sorpreso dalla tempesta e scaraventato sulle scogliere di Holmsund. I centri di soccorso marittimo si sono messi immediatamente in azione ieri nel tardo pomeriggio, quando hanno avuto segnalazione del grave incidente. Le unità di salvataggio hanno però dovuto rientrare subito nei porti di partenza, non riuscendo ad orientarsi nelle tenebre.

L'operazione è ripresa alle prime luci di stamane ed una flottiglia di guardiacoste è riuscita ad arrivare a poche centinaia di metri dalla «Sinergasia» nella tarda mattinata, poi ha dovuto battere in ritirata, per non rischiare di farsi scaraventare a sua volta sulla scogliera. Rientrando a Umeaa, i soccorritori hanno riferito che il mercantile greco è in condizioni estremamente precarie. L'equipaggio non può assolutamente lasciare l'unità coi suoi mezzi, giacchè le scialuppe di salvataggio sono ricoperte da pesanti lastroni di ghiaccio. «E' uno spettacolo allucinante — ha dichiarato un ufficiale — quello che presenta la «Sinergasia». Le onde le si avventano contro e metà dell'acqua che arriva sulla coperta vi rimane, trasformandosi in ghiaccio».

Nel pomeriggio anche una seconda spedizione ha dovuto rassegnarsi a battere in ritirata. Dopo di che il capitano Hans Hansson ha deciso di sospendere i tentativi fino a che non saranno migliorate le condizioni atmosferiche. Per ora la situazione meteorologica non accenna purtroppo a migliorare. Vento, nebbia, freddo e neve attanagliano le coste. Le speranze di riuscire a salvare i tredici uomini del «Sinergasia» diminuiscono con il passare delle ore.

La tempesta ha provocato anche gravi perturbazioni nelle telecomunicazioni; i collegamenti telegrafici e telefonici tra la Svezia e la Finlandia avvengono attraverso la Lapponia, e tra Helsinki e Stoccolma è stata anche interrotta la «linea rossa» che collega Mosca e Washington. Esiste, comunque, un'altra «linea rossa» di emergenza che passa per Tangeri.

S. N.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — Studentesse nordvietnamite scavano trincee di fortuna per ripararsi dalle bombe aeree

ONORIFICENZE IN OCCASIONE DEL 60.o COMPLEANNO

A BREZNEV IL TITOLO DI «EROE DELL'URSS»

E' stato premiato per i molteplici meriti acquisiti nel servire il Paese e il PC - Atteso un suo discorso

Mosca, 18

Il titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica» è stato conferito oggi, dal Presidium del Soviet supremo dell'URSS, al primo segretario del partito comunista, Leonid Breznev, in occasione del suo 60.o compleanno. Il relativo decreto rileva che il riconoscimento intende ricompensare gli eminenti servigi resi da Breznev al partito e allo Stato, e sottolineare i grandi meriti da lui acquisiti per la edificazione del comunismo, per il consolidamento della difesa del Paese e nella lotta contro gli invasori nazisti, durante la seconda guerra mondiale.

Per l'occasione, il comitato centrale del PCUS, il Presidium del Soviet supremo ed il Governo hanno rivolto a Leonid Breznev un messaggio di congratulazioni, nel quale gli augurano una lunga e feconda attività al servizio dell'URSS. Insieme con il titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica», il segretario del partito riceve anche l'«Ordine di Lenin» e la decorazione della «Stella d'oro».

Si ritiene che il conferimento ufficiale delle onorificenze avverrà domani (giorno del 60.o compleanno di Breznev) durante la seduta conclusiva del Soviet Supremo; e non si esclude che, per l'occasione, lo insignito pronunci un discorso.

Il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» venne conferito per l'ultima volta nel 1964 a Nikita Kruscev, in occasione del suo 70.o compleanno. L'annuncio del conferimento delle onorificenze è stato dato con rilievo dalla Televisione di Mosca, mentre veniva proiettata sugli schermi una fotografia di Breznev. L'agenzia «Tass» ha diffuso una lunga biografia del segretario generale del PCUS.

Sotto terra nell'Asia Centrale

ORDIGNO NUCLEARE esploso dai russi

Uppsala, 18

Una forte scossa tellurica, dovuta presumibilmente ad una esplosione nucleare sotterranea sovietica nella regione di Semipalatinsk, nell'Asia centrale, è stata registrata questa mattina dai sismografi dell'Osservatorio di Uppsala, presso Stoccolma. Il direttore dell'Osservatorio svedese ha precisato che la scossa, registrata alle 6.05 (ora italiana), è avvenuta alle 5.58 e aveva una forza di 6,2 secondo la scala Richter, cioè leggermente superiore a quella del 19 novembre. Si tratta, ha aggiunto, dell'esplosione più forte finora registrata nella serie di esperimenti sovietici in corso da quasi tre anni.

A sua volta la Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di aver registrato scosse sismiche provenienti dal poligono sperimentale atomico sovietico di Semipalatinsk; l'entità delle scosse indica che si è trattato di un esperimento nucleare sotterraneo di media potenza (da 20 a 200 chilotonnellate).

L'ultima volta che la Commissione americana per l'energia atomica annunciò un esperimento nucleare sovietico fu il 27 ottobre scorso, quando venne fatto esplodere un ordigno nel poligono della Nuova Zemlia, nell'Artico.

STATO DI EMERGENZA nel Canale di Suez

Porto Said, 18

In tutto il Canale di Suez è stato dichiarato lo stato di emergenza per il passaggio della petroliera italiana di 20.500 tonnellate «Mare Nostrum che, rimasta gravemente danneggiata contro le barriere coralline dell'Oceano Indiano diverse settimane or sono, sta risalendo il Canale lentamente. Ci vorranno circa otto ore alle petroliera italiana per attraversare il Canale. E' la prima volta che si permette il transito ad una nave in simili condizioni.

GIORNI INTENSI IN VISTA PER PARLAMENTO E GOVERNO

Moro prima delle feste vuol fare «provvista» di leggi

Intende in tal modo poter smentire con i fatti alla verifica di gennaio le accuse di immobilismo che da alcuni settori vengono mosse all'esecutivo

Roma, 18

Nell'imminenza delle ferie natalizie l'attività politica conoscerà una intensificazione nei settori governativo e parlamentare. Prima di Natale, infatti, è molto probabile che l'on. Moro riunisca nuovamente il Consiglio dei Ministri per varare, se possibile, la legge-ponte sui fiumi, la legge urbanistica e, infine, il provvedimento per la riforma delle società per azioni.

E' noto l'intendimento del Presidente del Consiglio di affrontare la fase della «verifica», preannunciata per il prossimo gennaio, con una serie di provvedimenti già varati o in via di messa a punto, per dimostrare che il Governo non è stato inattivo, come dicono gli oppositori, e che la lentezza nella attuazione del programma è dovuta solo alla complessità dell'iter parlamentare In base a questi intendimenti l'on. Moro vorrebbe appunto convocare il Consiglio dei Ministri nella settimana entrante o comunque prima di Capodanno.

Se intensa si prospetta l'attività in sede governativa, per quanto concerne le Camere è ugualmente in programma una serie impegnativa di sedute prima della chiusura per le ferie di fine d'anno. A Montecitorio e a Palazzo Madama si lavorerà intensamente fino a metà settimana. Tra i vari impegni delle Camere, l'approvazione dei decreti per le provvidenze a favore delle zone alluvionate e, inoltre, del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio. Al riguardo ricordiamo che quest'ultimo provvedimento è già stato approvato dall'assemblea di Montecitorio e dovrà, essere, adesso, approvato anche da quella di Palazzo Madama. Per i decreti a favore degli alluvionati e la ripresa delle zone colpite dalla recente calamità, ricordiamo, invece, che entro domani il cosiddetto «superdecreto» sarà accolto dal Senato e inviato subito alla Camera.

E' noto, al riguardo, che nella riunione di ieri appositamente convocata, il Consiglio dei Ministri ha messo per così dire una «pezza» alla falla aperta dal voto a sorpresa del Senato negli stanziamenti disposti dal Governo per l'assistenza alle popolazioni delle zone alluvionate. Pertanto, domani, il Senato potrà concludere lo esame del «superdecreto» e trasmetterlo alla Camera. Intanto i primi due provvedimenti predisposti dal Governo in favore delle zone colpite dall'alluvione sono stati già esaminati ed approvati, in sede referente, dalla speciale commissione istituita a Montecitorio. Tale commissione, che è incaricata di esaminare i provvedimenti relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni ed i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate nell'autunno '66, torna domani a riunirsi per iniziare anche l'esame del terzo provvedimento e cioè la conversione in legge del decreto legge predisposto dal Governo per ulteriori interventi e provvedimenti per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti da alluvione. Dopo avere approvato il provvedimento che aumenta il prezzo della benzina, la commissione ha varato, sempre in sede referente, anche la conversione in legge del secondo decreto, quello che reca provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalla alluvione. Tale provvedimento è stato approvato nello stesso testo pervenuto alla Camera dal Senato.

Per il resto segnaliamo, infine, che alla Camera domani dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, sarà proseguito lo esame del DDL relativo alla conversione in legge del decreto-legge, già approvato, con modifiche, dal Senato, concernente le norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio di oliva, nonchè modificazioni al regime fiscale degli olii. La modifica era stata apportata dal Senato su iniziativa dei socialisti, comunisti e socialproletari. Come è stato detto, a Montecitorio, i democristiani ed il Ministro Restivo, sono riusciti nella riunione della Commissione agricoltura a far proporre la soppressione della modifica apportata a Palazzo Madama al decreto legge e a far ripristinare l'art. 43 nel testo governativo. Su questo punto la Camera sarà chiamata a pronunciarsi martedì prossimo presumibilmente mediante votazione a scrutinio segreto.

MORTO ANGELO CORSI ex presidente dell'INPS

Roma, 18

Il dott. Angelo Corsi è morto la scorsa notte per insufficienza cardiaca nella clinica Samadi, dove era stato ricoverato nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Deputato in varie legislature, membro del Governo in diversi Gabinetti, Angelo Corsi, che aveva 77 anni, era stato presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale dall'agosto 1948, all'atto cioè della ricostituzione degli organi amministrativi dell'Istituto, fino all'inizio del 1966, alla scadenza cioè dell'ultimo mandato.

La morte di Angelo Corsi ha suscitato grande impressione in Sardegna e particolarmente ad Iglesias, dove per lunghi anni aveva vissuto. Angelo Corsi era nato a Capestrano in provincia dell'Aquila il 2 ottobre 1889 ma ancora giovanissimo si era trasferito ad Iglesias. Studente, assieme ad altri compagni di partito, partecipò alle battaglie politiche che continuò, sempre militando nel socialismo isolano, fino al conseguimento della laurea. Negli anni che precedettero l'avvento del fascismo, Angelo Corsi fu eletto, prima consigliere comunale e quindi Sindaco di Iglesias, carica che ricoprì dal 1914 al 1920.

Fu in quel periodo che venne eletto deputato nella 27.a legislatura del Partito socialista unitario per la circoscrizione di Iglesias. Durante il ventennio si appartò dalla vita politica che riprese nel 1943 alla caduta del fascismo. Ha fatto parte dell'Assemblea Costituente, e della compagine governativa prima quale Sottosegretario alla Marina Mercantile nei Gabinetti Bonomi, Parri e nel primo Gabinetto De Gasperi, successivamente quale Sottosegretario agli Interni nel secondo Gabinetto De Gasperi. La salma di Angelo Corsi sarà trasportata in Sardegna per essere tumulata nel cimitero di Iglesias.

ELEZIONI RITARDATE a causa dell'alluvione

Brescia, 18

Con 21 giorni di ritardo rispetto al turno elettorale del 27 novembre scorso, gli abitanti di Castel Mella, a otto chilometri da Brescia, si recano oggi e domani alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale. Il rinvio delle votazioni, già fissate per l'ultima domenica di novembre, fu disposto a seguito dell'allagamento del paese, che ha poco più di tremila abitanti, provocato dalle acque del torrente Mella, che aveva rotto gli argini in diversi punti e che ha arrecato un danno valutato dagli uffici del Comune di Castel Mella in oltre 300 milioni di lire (esclusi i danni agli argini del corso di acqua).

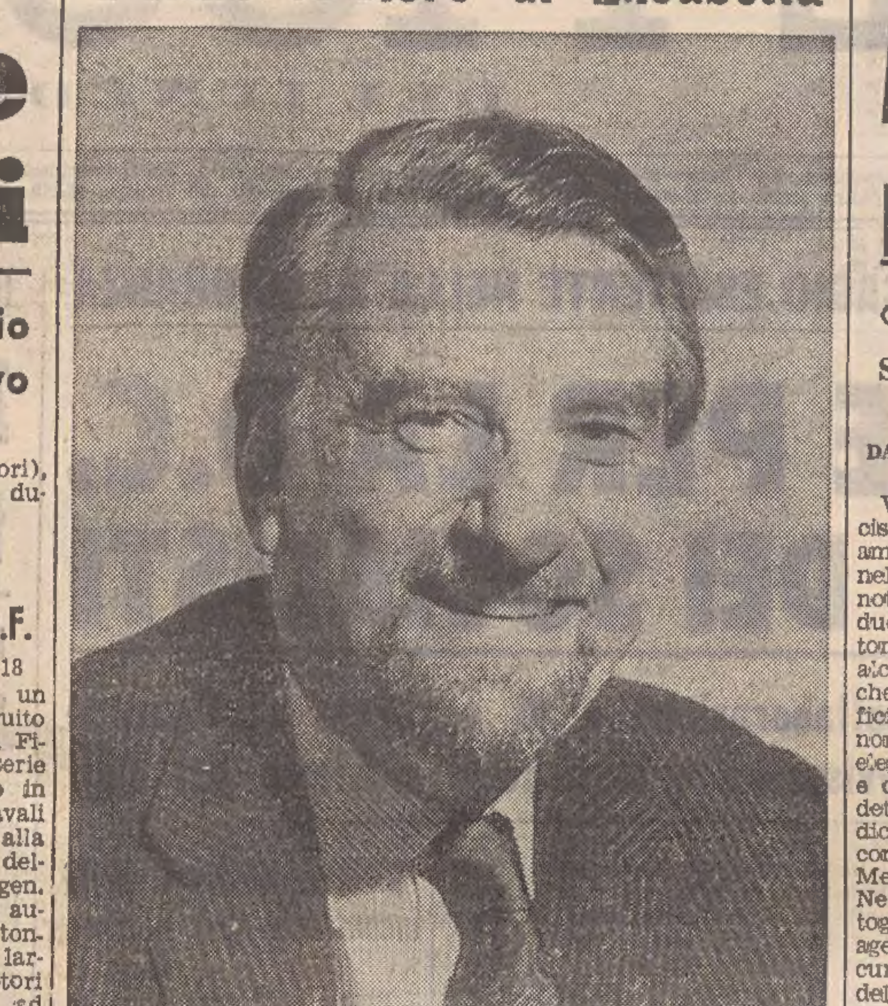
Per oggi e domani sono chiamati alle urne, in quattro sezioni elettorali, i 1.873 elettori del Comune ai quali sono proposte due liste: una della DC e una formata da socialisti e comunisti. Il tempo è abbastanza favorevole e l'afflusso alle urne, scarso di prima mattina (alle 10 aveva votato il 10 per cento circa degli elettori), è andato intensificandosi durante la giornata.

VARO A VIAREGGIO di una nave per la G.d.F.

Viareggio, 18

«Appuntato Gabriele», un guardacoste veloce costruito per conto della Guardia di Finanza e il primo di una serie di analoghe unità, è sceso in mare, oggi, nei cantieri navali «Picchiotti» di Viareggio alla presenza del comandante della Guardia di Finanza, gen. Turrini e di numerose altre autorità. Il guardacoste di 60 tonnellate è lungo metri 23,20, largo 6,40 ed è dotato di motori capaci di sviluppare fino ad una velocità massima di 30 nodi. Le sirene del porto hanno salutato il guardacoste sceso in mare.

L'Ambasciatore di Elisabetta



Roma — Sir C. A. Eveleyn Shuckburgh, nuovo Ambasciatore britannico presso il Quirinale presenterà a giorni le credenziali

IL CALABRESE CHE HA SPARATO AI SICILIANI AL MERCATO DI TORINO

Mercuri si costituisce per obbedienza alla madre

«Non ho perso la testa - dice ai giornalisti - quei due erano soltanto dei disgraziati che volevano morire a ogni costo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 18

Vincenzo Mercuri, che ha ucciso un uomo e ferito il suo amico al mercato di corso Brunelleschi, si è costituito questa notte alla Questura. Verso le due è apparso davanti al portone di via Grattoni. C'erano alcuni giornalisti e fotografi che erano appena usciti dall'ufficio di notturna. Il giovane, non tanto alto, vestito in modo elegante, si è avvicinato a loro e con voce chiara e gentile ha detto: «Per piacere, sapete indicarmi dove posso trovare un commissario? Sono Vincenzo Mercuri e voglio costituirmi». Nel crocchio di giornalisti e fotografi c'erano anche alcuni agenti e immediatamente Mercuri è stato portato nell'interno del palazzo. Mentre saliva le scale gli abbiamo rivolto una domanda: «Che cosa ha fatto, ha perso la testa?». «Non ho perso la testa — ha risposto in modo chiaro Vincenzo Mercuri — quei due sono soltanto dei disgraziati che volevano morire ad ogni costo». Gli agenti lo hanno perquisito. «Non ho più armi» ha detto ancora l'omicida, poi è stato portato in un ufficio del capo della Mobile dott. Sgarra. L'interrogatorio si è svolto nel corso della notte ed è proseguito anche oggi.

Il gesto compiuto questa notte dal Mercuri — che ha agito su pressante preghiera della madre — ha confermato la tesi della polizia che egli non si era allontanato dalla città dopo la tragica sparatoria nella quale aveva trovato la morte Giuseppe Concimino mentre il suo amico e compare Vincenzo Parrimuto è stato ferito gravemente. La «Mobile» era riuscita a stabilire i movimenti dell'assassino dopo la sparatoria e la sua visita a Maria Rosa Tossi. Il controllo interessò ovviamente alcune famiglie calabresi da anni immigrate a Torino: si dice soltanto che l'indicazione sarebbe venuta da meridionali che vogliono in tale maniera vendicare le vittime dell'aggressione. Agenti in borghese che parlano correttamente il dialetto delle due vittime o quello del calabrese, sono riusciti a raccogliere preziose frasi, indizi e allusioni sia sul mercato dove l'altra mattina è avvenuta la sparatoria, sia all'ospedale Maria Vittoria dove è tuttora ricoverato Vincenzo Parrimuto.

Al capezzale del ferito si è installato ieri mattina il fratello, il quale ieri sera non voleva lasciare l'ospedale. Ha anche chiesto alla Questura un permesso speciale per rimanere nella corsia, «Debbo restare qui — ha detto — perchè il Mercuri è ancora armato ed è capace di venire qui a uccidere Vincenzo». Il permesso, naturalmente, non gli è stato concesso ed egli ha dovuto ritornare a casa. Inutili si sono rivelati i piantonamenti effettuati sia a casa del calabrese assassino in via Castagnevizza 11, sia a quella della sua amante Maria Rosa Tossi in via Renato Willermin 4, sia davanti alla «Venchi Unica», dove gli agenti pensavano che «Ciccio» Mercuri andasse a prendere la donna per fuggire con lei.

Vincenzo Mercuri non è tornato a casa. Si è rifugiato presso amici, come era previsto e di lì ha fatto sapere, come si è appreso questa notte, ai propri genitori che aveva intenzione di fuggire. Aveva però desiderio di vederli ancora una volta e allora la madre, ieri pomeriggio, è andata a trovarlo. La povera donna si è gettata piangente ai piedi del figlio, e lo ha implorato di non fare pazzie. «Presentati alla polizia — gli ha detto — ti scongiuro. Presentati alla polizia se non vuoi vedermi morta». Vincenzo non ha resistito alle esortazioni della madre e questa notte alle due è andato in Questura.

Nuovi interrogatori ha subito anche nel pomeriggio Salvatore Mercuri, negli uffici della «Mobile», prima di essere tradotto alle «Nuove». Egli ha insistito nell'elencare le gravi provocazioni subite dagli appartenenti al «clan» dei siciliani e di alcuni soprusi ha offerto anche le prove che saranno ora sottoposte al vaglio degli inquirenti. Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Silvestri si reca ad interrogare in carcere l'omicida che conserva un contegno tranquillo. L'imputazione è di omicidio premeditato e di tentato omicidio.

Paolo Amerio

I mezzi d'assalto della Marina

VENTICINQUE ANNI dall'impresa di Alessandria

Salerno, 18

E' stato rievocato oggi a Salerno il venticinquesimo anniversario del forzamento della base navale inglese di Alessandria, compiuto nella notte tra il 18 e il 19 dicembre 1941 dai mezzi d'assalto della Marina e culminato con l'affondamento delle corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elizabeth» e con il grave dannegigamento della cisterna «Sagona» e del cacciatorpediniere «Jervis». I tre equipaggi erano formati dal tenente di vascello Durand de La Penne (capo gruppo) e capo palombaro Bianchi, capitano genio navale Marceglia e sottocapo palombaro SCHERGAT (entrambi giuliani), capitano armi navali Martellotta e capo palombaro Marino. Si concluse così, con un brillante successo, una complessa operazione di guerra che mise in luce la preparazione degli uomini e dei mezzi.

ORMAI TUTTO CHIARO NELL'IMPRESA DI «MADAME DETECTIVE»

TRA I RAPITORI UN GIORNALISTA CON CINEPRESA E REGISTRATORE

E' redattore di un grosso settimanale francese, conosciuto come timido e scontroso
La sua posizione è la meno grave: forse potrà ottenere la libertà provvisoria

Viterbo, 18

Sono proseguite oggi le indagini della Squadra mobile di Viterbo, sotto la direzione del dott. Sebastiano Luongo, per fare piena luce sul rapimento avvenuto venerdì scorso, a Roma, dell'avv. Marini e della sua figlioletta di tre anni da parte della moglie e di un gruppo di persone francesi. Gli agenti non hanno ancora terminato di interrogare i cinque responsabili.

Oggi è stato il turno del giornalista Robert Lesinge del periodico «L'Aurore» che questa mattina ha ricevuto la visita di una sua collega dell'ufficio di corrispondenza romano. La redattrice ha dichiarato di essere rimasta sbalordita nell'apprendere quanto era successo al Lesinge poichè il giovane era conosciuto al giornale come un timido e uno scontroso. Sembra che il giornalista durante l'interrogatorio, che si è protratto per tutta la giornata, abbia confermato quanto dichiarò subito dopo essere stato fermato sulla Cassia e cioè che avrebbe partecipato al rapimento per poter poi, una volta rientrato in Francia, scrivere una cronaca sensazionale. La sua posizione nei confronti della Giustizia italiana appare oggi meno grave di quella degli altri quattro e non si esclude che possa essere rimesso in libertà provvisoria non appena gli inquirenti consegneranno tutti gli atti alla Magistratura.

Nel corso del rapimento lo spericolato e disinvolto giornalista ha fissato con una cinepresa le immagini salienti di quanto stava accadendo, non solo, ma ha anche registrato su nastro ogni grido di aiuto dell'avv. Marini ed ogni invocazione della piccola Sonia. Intanto le indagini si sono estese anche in altri centri. Oggi un sottufficiale e due agenti si sono recati a Roma; informazioni sono state chieste alle Questure di Napoli, Cagliari e Livorno per ottenere alcuni elementi che possano chiarire in quale modo i rapitori siano giunti in Italia.

Alla «Sûreté» parigina sono state chieste delucidazioni circa la composizione chimica del liquido contenuto nella bomboletta spray gettato in viso all'avv. Marini per valutarne la pericolosità.

Rapitrice di bambini «in nome della legge», amava definirsi «Madame Detective», alludendo al fatto che troppo spesso la Giustizia è lenta o impotente a assegnare materialmente la custodia dei figli a questo o quello dei due genitori separati. Ora però è praticamente certo che questa sua attività di «ausiliaria» verrà se non troncata, interrotta per un bel pezzo, proprio in nome della legge. Nè, a quanto si apprende, la bella Anna Marie Labro dovrà fare i conti con la sola Giustizia italiana: anche in Spagna è attesa da un tribunale per rispondere di uso di documenti falsi durante un'altra delle sue imprese.

A quanto si dice, e a quanto lei stessa amava far credere, anche attraverso interviste ai giornali, «Madame Detective» avrebbe portato a termine già diversi ratti di bambini, in vari Paesi europei. Vittima di una concezione fumettistica della propria professione di investigatrice — e era stata per i suoi metodi espulsa dalla organizzazione professionale dei detectives francesi — Anna Marie Labro ha tirato tanto la corda da spezzarla. Il fallito colpo di Roma sarà senz'altro il suo canto del cigno, a prescindere dalle conseguenze penali. Quando infatti si opera ai limiti della legalità, o anzi entro i confini dell'illegalità, la condizione prima per proseguire è il successo. Proprio come nei fumetti, dove possono sopravvivere solo i «supermen», mentre tutti gli altri, buoni o cattivi, sono condannati alla distruzione nell'ambito della loro vicenda e al disinteresse del pubblico.

ALLARME A USTICA per misteriosi scoppi

Isola di Ustica, 18

L'isoletta di Ustica è stata scossa da quattro esplosioni, di cui una particolarmente forte, che hanno allarmato la popolazione che si è riversata sulle piazze e sulle vie. Il panico è stato però di breve durata: appena una mezz'ora. Si ignorano le origini del fenomeno, che non ha provocato danni nè alle persone nè alle cose. Gli isolani sono tranquillizzati e hanno fatto ritorno alle loro case.

RUMOR HA PRESIEDUTO IL CONGRESSO DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Unione dei d.c. europei per lo sviluppo comunitario

Auspici per il Kennedy Round, l'ingresso dell'Inghilterra nella CEE e l'instaurazione d'una politica commerciale comune verso i Paesi terzi

Roma, 18

I Presidenti e i Segretari politici dei partiti democristiani dei Paesi aderenti alla Comunità europea, si sono riuniti oggi a Roma, all'Hotel Hilton, per un esame dei problemi relativi alla Comunità. Ha presieduto i lavori il Segretario della D. C. on. Mariano Rumor nella sua qualità di Presidente dell'Unione europea dei democristiani. Della delegazione italiana, oltre all'on. Rumor, facevano parte il Presidente del Consiglio nazionale della D.C. on. Scelba, il Sottosegretario Sarti ed il prof. Petrilli nella sua qualità di Presidente del Movimento europeo. La delegazione della C. D.U. era rappresentata, in particolare, dal Ministro Bruno Heck e dalla Vicepresidente del Bundestag signora Probst. Il M.R.P. francese era rappresentato dal suo Presidente del Senato Huben, l'Olanda era rappresentata dal Segretario del partito cattolico popolare, Kleisterlee.

Il Presidenti e i Segretari politici dei partiti democristiani della Comunità europea hanno ascoltato una relazione dell'on. Illerhaus, presidente del gruppo parlamentare D.C. al Parlamento europeo, sui problemi connessi con lo sviluppo della politica di integrazione europea. Tra gli altri, ha preso la parola l'on. Mario Scelba, il quale, intervenendo sulla relazione, ha ribadito la vocazione europeistica della D.C. e ha affermato l'importanza di un sempre più stretto collegamento fra i partiti democristiani e i Governi che essi esprimono al fine di far procedere la politica di integrazione europea.

Il dibattito è stato concluso dall'on. Rumor, il quale ha sottolineato la validità e l'efficacia dei partiti democristiani europei. Il presidente dell'Unione dei democristiani d'Europa ha ricordato come, dopo il congresso di Taormina, sia stato possibile superare le difficoltà che intralciavano gli accordi agricoli del MEC minacciandone l'esistenza definire le scadenze degli accordi doganali e rilanciare il dialogo per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Rumor ha infine ribadito la volontà politica dei partiti D.C. di impegnarsi per il rafforzamento delle istituzoini comunitarie e per l'unità politica europea, nel quadro di una «partnership» con gli USA.

La conferenza si è conclusa con l'approvazione di una dichiarazione finale nella quale si afferma che «obiettivo per la D.C. è oggi più che mai una Europa politicamente unita, moderna e libera, democratica e integrata, affrancata dai nazionalismi tradizionali e risorgenti. Sul piano istituzionale la Conferenza ritiene che la realizzazione di un unico esecutivo è una tappa importante nello sviluppo comunitario e deve dunque essere al più presto assicurata. Al tempo stesso, ritiene che la fusione anzidetta non deve diminuire l'autorità e le funzioni degli organi esecutivi esistenti.

«L'importanza delle decisioni prese dagli esecutivi europei e lo sviluppo della loro autorità esige il rafforzamento del controllo parlamentare. La conferenza — è detto ancora — apprezza il metodo seguito dalla Commissione della CEE nei negoziati del Kennedy Round; è auspicabile che il negoziato stesso si concluda rapidamente con successo. La conferenza considera urgente e indispensabile conseguire i seguenti obiettivi: armonizzazione delle legislazioni e particolarmente di quella fiscale; l'instaurazione di una politica commerciale comune con i Paesi terzi, compresi i Paesi dell'Est; il proseguimento più attivo di una politica comune di sviluppo economico in favore delle regioni d'Europa meno favorite; la realizzazione di una politica sociale comune e particolarmente la riforma del fondo sociale europeo.

«La conferenza insiste sui rischi che crea il divario tecnologico fra i sei Paesi e le grandi Potenze. Essa ritiene che grandi prospettive si aprono ad essi nel campo della cooperazione tecnologica e della ricerca scientifica, se esse sono effettuate con metodo comunitario. La conferenza — prosegue la dichiarazione — saluta con soddisfazione l'evoluzione in corso della politica del Regno Unito verso la CEE, ciò che dimostra la forza d'attrazione dell'ideale e della realtà istituzionale comunitaria. I presidenti e i segretari dei partiti DC della CEE — conclude la dichiarazione — invitano i Governi della Comunità ad agire con ferma volontà politica per superare le difficoltà attuali e per realizzare gli obiettivi previsti dai trattati nella prospettiva dell'unione politica».

Alla riunione hanno partecipato delegazioni dei partiti democristiani d'Italia, Austria, Francia, Olanda, Belgio, Repubblica federale tedesca, Svizzera, San Marino e dei partiti democristiani in esilio.

SOLO PER UN MIRACOLO NON CI SONO VITTIME

Venivano dall'Austria le bombe di Brunico

Il Governo ha già provveduto a risarcire dei danni la proprietaria del bar devastato

Roma, 18

Per disposizioni del Ministero degli Interni il vice commissario del Governo di Bolzano ha consegnato oggi stesso la somma di 2.000.000 di lire alla titolare del bar «Stella Alpina», affinchè possa provvedere immediatamente all'integrale restauro del locale devastato dall'attentato dei neonazisti altoatesini. La proprietaria del bar Irma Slomp vedova Tognetti, che ha dato in cessione il suo locale al signor Bruno Piol, ha ringraziato vivamente il rappresentante del Governo per lo immediato aiuto.

Gli artificieri dei carabinieri hanno intanto rilevato che gli ordigni esplosi a Brunico, erano composti da donarite plastica ed erano stati fatti scoppiare da congegni ad orologeria di fabbricazione austriaca. Essi hanno valutato in tre chilogrammi il peso dell'esplosivo (polvere nera) che è stato fatto deflagrare nel bar «Stella Alpina», di Bruno Piol. L'ordigno era stato deposto nel fornello di una stufa fuori uso che si trovava in un corridoio adiacente al bar. La stufa è rimasta completamente distrutta e il bar è stato semidevastato dall'esplosione. Circa una ventina di persone si trovavano in quel momento nel locale, che è frequentato normalmente da italiani. Miracolosamente nessuno ha riportato ferite: solo la figlia del gestore, Nelly, svenuta per lo spavento, è stata portata all'ospedale in stato di choc. E' stata dimessa poco dopo.

Mentre i carabinieri indagavano su questo attentato, una altra esplosione veniva udita a Brunico proveniente dalla zona della stazione ferroviaria. Un ordigno di circa due chilogrammi di esplosivo era stato collocato in un piccolo deposito in muratura presso la mensa dei ferrovieri. Lo scoppio ha prodotto un foro nel muro del piccolo deposito ed ha scoperchiato un tratto di tetto. Nessun danno alle persone. Ieri sera a Bolzano una «bomba carta» era stata gettata presso le cantine di un negozio di via Torino. L'esplosione è stata forte ma non ha prodotto che lievissimi danni. Da parte delle autorità sono in corso indagini.

Per domani intanto è prevista la cerimonia della «riconsacrazione» del monumento all'Alpino fatto saltare a Brunico dai neonazisti nei giorni scorsi e prontamente ripristinato a spese del Governo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi orientali e sulle regioni dei versanti Adriatico e Jonico annuvolamenti irregolari con addensamenti più frequenti su Abruzzi Molise e Puglie ove potrà verificarsi qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, Sull'Italia Settentrionale e Centrale banchi di nebbia e brinate. Temperatura quasi stazionaria su regioni adriatiche. In aumento altrove. Venti deboli settentrionali con locali rinforzi su Adriatico. Mari: Basso Adriatico mosso. I rimanenti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —3, 1; Trieste 5, 8; Venezia —1, 5; Milano —3, 3; Torino —4, 8; Genova 8, 13; Bologna —1, 6; Firenze —3, 4; Pisa —2, 6; Ancona 3, 9; Perugia 1, 5; Pescara 0, 13; L'Aquila —8, —4; Roma —2, 10; Campobasso 1, 9; Bari 6, 12; Napoli —1, 14; Potenza 0, 8; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 13; Palermo 8, 14; Catania 0, 17; Alghero 6, 14;

DIMINUISCONO GLI SPETTATORI, SALGONO GLI INCASSI

SUL CARO-CINEMA L'ATTENZIONE DEL GOVERNO

Il numero delle sale in Italia appare esagerato

Roma, 18

Il Governo avrebbe portato la sua attenzione sull'alto costo dei biglietti nei cinema di prima visione. La decisione sarebbe stata presa dal Ministero delle Finanze dopo la conclusione di uno studio statistico sul numero dei biglietti venduti e sugli incassi dei cinematografi italiani. E' stato accertato infatti che, nonostante una sensibile diminuzione dei biglietti venduti, gli incassi delle sale cinematografiche sono aumentati. Nei primo semestre di quest'anno, ad esempio, di fronte ad una vendita di biglietti pari a 350 milioni di esemplari (cioè la minima assoluta rispetto agli altri anni) sono stati incassati 180 miliardi di lire, un vero e proprio record.

I proprietari di sale, di fronte alla concorrenza della TV hanno aumentato gradualmente il prezzo dei biglietti, in modo da incassare le stesse cifre degli anni migliori, anche se gli spettatori sono stati meno della metà. Ciò va visto nel quadro di un'altra notizia emersa anch'essa dallo studio sopra citato. In Italia esistono 10.456 sale cinematografiche, mentre in Francia e Germania ne sono aperte circa la metà. Queste e altre considerazioni avrebbero indotto il Ministero delle Finanze a studiare un apposito disegno di legge per disciplinare il settore.

SI ERANO ADDORMENTATI IN UNA LAVANDERIA

DUE GIOVANI NEL COSENTINO ASFISSIATI DALLO SMACCHIATORE

Vano ogni tentativo di riportarli in vita

Cosenza, 18

Due giovani di Spezzano Albanese in provincia di Cosenza, Cosimo Marino di 28 anni e Damiano Palmieri di 21 sono morti nel sonno in una lavanderia di via Nazionale di proprietà di Pasquale Capparelli di 53 anni, in seguito ad esalazioni di trielina un solvente usato per smacchiare gli abiti.

La scoperta della morte dei due giovani è stata fatta stamane da un parente del proprietario, recatosi nel negozio per controllare se tutto fosse in ordine. L'uomo ha cercato, ma inutilmente, di portare soccorso ai due che avevano passato la notte su un lettino del retrobottega.

I carabinieri di Spazzano, in collaborazione con quelli di Castrovillari, hanno cominciato le indagini per far luce completa sul fatto ed accertare eventuali responsabilità. Non si sa se i due giovani avessero o meno il permesso di dormire nel negozio.

MINACCIATO A PALERMO uno sciopero della N.U.

Palermo, 18

Gli addetti alla Nettezza Urbana della città di Palermo, se entro domani non avranno la assicurazione che sarà pagata la «tredicesima», scenderanno in sciopero martedì, a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dal comitato intersindacale CISL, CGIL e UIL degli addetti alla Nettezza Urbana, che ha inviato telegrammi al Sindaco, al Prefetto, all'assessore alla Polizia urbana, all'Ufficio del lavoro e ai giornali. Del servizio della Nettezza Urbana si starebbe occupando, come è stato comunicato recentemente, anche l'autorità giudiziaria, che avrebbe aperto procedimento, per ora a carico di ignoti, per stabilire le vere cause di talune inadempienze nel settore.

ANCHE IL PRESIDENTE AMERICANO «STRAPAZZATO» NELL'OPERA CHE HA SCATENATO LE IRE DEI KENNEDY

«Debole e mediocre» Johnson secondo il libro di Manchester

Non meno impietoso è il ritratto di Jacqueline nel giorno della tragedia di Dallas L'ex first lady esce con gli occhi lucidi da un incontro con gli esponenti di «Look»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Jacqueline Kennedy ha abbandonato con le lacrime agli occhi una riunione con i rappresentanti e i legali della rivista «Look», che intende pubblicare in quattro puntate, di 30 mila parole ciascuna, a partire dal 10 gennaio, il libro di William Manchester «La morte di un Presidente». E' noto che Jackie ha intentato azione legale contro l'autore, l'editore Harper and Row — che conta di pubblicare il libro a marzo o aprile — e la «Cowles Communications», casa editrice di «Look», chiedendo che sia vietata la comparsa dello scritto, in quanto le causerebbe «grande e irreparabile danno», dando luogo «proprio a quel sensazionalismo e a quel commercialismo che io e Robert Kennedy abbiamo cercato con tanta fatica di evitare».

Nella sua istanza, Jacqueline Kennedy dice che «la minacciata pubblicazione dell'opera trascura totalmente i suoi diritti e rischia di distruggerli». Il giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, Saul S. Streit, investito della questione, ha emanato un'ordinanza nella quale si intima ai convenuti di mostrar causa per cui non debba esser loro vietata la pubblicazione.

Jacqueline Kennedy aveva personalmente autorizzato William Manchester a scrivere il libro, ma finora non ne aveva mai preso visione. Dopo l'incontro odierno, i rappresentanti di «Look» hanno detto di averglielo sottoposto nel corso delle due ore di colloquio, tenuto in uno studio legale di Walt Street, con carattere strettamente privato.

Ha poi riferito Simon Rifkind, legale della signora Kennedy, che ella in realtà non ha letto il manoscritto, «perchè la lettura sarebbe stata troppo penosa per lei. Ho voluto che venisse nello studio del signor David Peck, legale della „Cowles" — ha aggiunto Rifkind — perchè la sua presenza poteva essere utile nel caso che fossero emerse certe questioni. E, infatti, ha risposto di tanto in tanto alle domande che le venivano poste. Ma non ha voluto leggere il libro. E non è vero che abbia pianto».

Certo si è che la vedova di John Kennedy era visibilmente scossa e aveva gli occhi lucidi quando ha lasciato lo studio di Peck; non ha voluto far commenti, e a testa bassa ha preso posto in automobile. L'altro giorno, Robert Kennedy, intervenuto a una conferenza stampa per la consegna di volumi alla biblioteca intitolata al fratello, se ne era andato senza far parola quando i giornalisti lo avevano interpellato sulla questione.

Jacqueline, dal canto suo, afferma nell'istanza alla Corte Suprema che, a quanto le risulta, Manchester è in possesso di lettere della piccola Caroline al padre, e di nastri con la registrazione di colloqui, dalla stessa Jacqueline concessi allo scrittore, «tutto materiale sul quale, mi dicono i legali, ho diritto di copyright».

Il «New York Times» afferma, intanto, che dal manoscritto emerge come il Presidente Johnson rimanesse sconvolto di fronte all'ostilità mostratagli dalla famiglia Kennedy subito dopo la tragedia di Dallas. Il giornale cita «una persona del campo editoriale che ha letto il libro sei mesi fa», e dice che il manoscritto presenta Johnson come persona «debole e mediocre fino al momento in cui divenne Presidente», e lo mostra «di così scarso significato come Vicepresidente che, nell'imminenza del corteo di Dallas, prima dell'assassinio, persone importanti cercarono di evitare di essere poste sulla sua automobile».

Si attribuisce inoltre alla persona che «ha letto il manoscritto sei mesi fa», il parere che «Johnson detesterà assolutamente il libro; per me non c'è dubbio che Johnson ne emerga come persona non simpatica». Il manoscritto, secondo lo articolo, dipinge una Jacqueline Kennedy «frenetica, isterica, feroce» nel giorno della tragedia, «adirata con il mondo che l'ha lasciata perpetrare», intenta a ripetere che vuol tenere l'abito macchiato di sangue «in modo che «possano vedere quel che hanno fatto».

U. P. I.

L'AUTORE REPLICA: «La responsabilità è mia»

New York, 18

William Manchester ha negato questa sera di essersi servito «delle parole e delle emozioni» della signora Kennedy per rendere interessante il suo libro. Manchester, nel primo commento veramente ufficiale, ha affermato: «John Kennedy era il mio Presidente. Insinuare che io voglia disonorare la sua memoria o la mia amicizia con lui è veramente crudele e ingiusto».

Manchester ha poi fatto notare che la famiglia Kennedy chiese a lui di scrivere il resoconto definitivo dell'assassinio di Kennedy, e ha aggiunto: «Il libro è mio, non della signora Kennedy o di altri membri della famiglia, e nessun altro è responsabile per le mie ricerche o per il contenuto del mio libro. La responsabilità è mia».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Jacqueline Kennedy, accompagnata dai suoi legali, si avvia all'incontro con i rappresentanti della rivista «Look»

LE BIZZARRIE DELL'ASSICURAZIONE

Tranquilla la balena protetta dalla polizza

Spetta alla Granbretagna, patria dell'humour il primato dei contratti insoliti e curiosi

Roma, 18

Non capita tutti i giorni che a un assicuratore venga proposto di assicurare il viaggio... di una balena: eppure questo è avvenuto a un agente di una ditta assicuratrice inglese operante nella Columbia britannica. Si trattava di assicurare per 20 mila dollari l'incolumità di una balena, del peso di quattro tonnellate, catturata al largo delle coste della Columbia, issata a bordo di una nave, messa in vasca e quindi trasportata, con un viaggio di 400 miglia, fino a Puget Sound, presso Washington.

La strana assicurazione fu conclusa, con garanzia sulla vita della balena fino a 30 giorni dopo l'arrivo a destinazione e, a quanto risulta, tutto è andato felicemente in porto, con soddisfazione degli interessati: della balena anzitutto, che è tuttora viva e vegeta, del giardino zoologico che l'ha acquistata e, infine, della compagnia assicuratrice, che non ha avuto danni da pagare.

La storia delle assicurazioni curiose, nelle quali spesso si sbizzarrisce la fantasia degli uomini di questo nostro tempo standardizzato, si è arricchita così di un nuovo episodio; esso non sarà davvero l'ultimo, non solo perchè, fantasia a parte, il ricorso alle assicurazioni è intrinsecamente utile o necessario in una quantità di circostanze, ma anche perchè molti hanno oggi scoperto che l'assicurazione può essere un eccellente mezzo di pubblicità.

Il caso di fabbricanti di elettrodomestici, televisori, orologi e perfino di indumenti che offrono agli acquirenti dei loro prodotti anche una polizza di assicurazione contro un rischio relativo all'oggetto da loro acquistato, per richiamare maggiormente su di esso l'attenzione del pubblico e farlo preferire al prodotto di una concorrente, si ha talora anche in Italia. Alquanto più strana è invece la assicurazione pubblicitaria stipulata dal produttore del film inglese «Un medico di campagna», la cui vicenda tocca, fra l'altro, il caso di una donna che ha un parto quinquigemino. La assicurazione in parola garantiva il pagamento di 2500 sterline alle signore che, nove mesi dopo avere visto il film, avessero alla loro volta dato alla luce cinque gemelli.

L'Inghilterra, contrariamente a quanto si penserebbe considerando l'indole dei suoi abitanti, è un paese caratteristico per le assicurazioni curiose: in tal senso gioca probabilmente, oltre a un pizzico del tradizionale «humor» e all'innata passione britannica per la scommessa, soprattutto il fatto più serio, che l'assicurazione in tutte le sue forme è estremamente diffusa in Inghilterra e fa parte del costume abituale dei suoi cittadini, i quali non concepiranno di poter vivere tranquilli senza un'assicurazione contro l'incendio della loro abitazione e di quanto essa contiene, un'altra contro i rischi di responsabilità derivanti dall'esercizio della loro attività professionale, un'altra contro i furti, eccetera.

Questo fa sì che ricorrere alla assicurazione, anche per casi strani ed eccezionali, avvenga in modo molto più facile e naturale. Qualche tempo fa, ad esempio, gli organizzatori di una manifestazione che mette in gara lo spirito di inventiva e di emulazione di coloro che vi partecipano, ha pensato di farsi pubblicità, stipulando una assicurazione contro il rischio che, in una manifestazione concorrente, qualcuno esibisse il famoso mostro del lago di Loch Ness. Da parte sua, un noto produttore di ortaggi, molto orgoglioso di certe sue cipolle, che pesavano fino a due chili e mezzo ognuna, ha stipulato una polizza che gli garantisce una cospicua indennità nel caso che qualche produttore suo concorrente riesca ad ottenere cipolle dello stesso peso.

Ma, molte volte, le assicurazioni di rischi insoliti hanno anche una più seria base in ragioni commerciali o professionali attinenti all'attività di chi le stipula: un grande magazzino americano esponeva una volta nel suo reparto di giocattoli, per farvi maggiormente accorrere i ragazzi, un elefante in carne e ossa, piuttosto irrequieto nello stretto e insolito spazio in cui l'avevano messo. Naturalmente, il direttore del magazzino stipulò un'assicurazione contro i «danni da elefante», cioè per il risarcimento di tutti i danni che avrebbero potuto essere causati, a cose e persone, dall'ingombrante ospite nel raggio d'azione dei suoi movimenti.

A Londra, un grande parrucchiere per signora, conscio dell'importanza del telefono per il suo lavoro e per le abitudini delle sue clienti, ha sottoscritto un'assicurazione che lo indennizza nel caso che il telefono rimanga guasto.

RICORDI E TRADIZIONI DELLA FESTA CRISTIANA DIETRO IL PORTONE DI BRONZO

Dall'Austria un disco augurò buon Natale al Papa ammalato

E' un episodio del '54 legato alla memoria di Papa Pacelli - Dal presepe della Val Gardena di Pio XII a quello in vetro di Murano di Papa Giovanni e alla modernità della sacra scena voluta da Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

I suoni delle zampogne che echeggiano in questi giorni a Piazza del Risorgimento, a Borgo Pio e a via Angelica, penetrano in Vaticano e danno il segnale agli addetti alla Floreria apostolica per predisporre il presepe del Papa. Ormai, resta nei magazzini quello di Papa Pacelli: dodici statue di legno della Val Gardena, che egli aveva fatto acquistare quando era Nunzio in Germania. Non viene più esposto neanche il presepe di vetro di Murano che Papa Giovanni amava tenere su un tavolo, nella biblioteca privata: un presepe storico dato che, di fronte a quelle leggiadre figurine, si svolse l'incontro tra il Pontefice e l'allora Primate anglicano Fisher. Il colloquio costituì una pietra miliare sulla via dell'ecumenismo.

Ora, in Vaticano, viene preparato, nella Cappella Matilde, il presepe creato, con sano gusto moderno, da Dandolo Ballini: figure sobrie ed efficaci, all'interno di una chiesa a tre navate; in quella di destra ci sono la Madonna, Gesù Bambino e San Giuseppe; da quella di sinistra entra un gregge di pecore con il pastore. Altri personaggi si stagliano sullo sfondo di una campagna palestinese, con le piccole case bianche di Betlemme. Il presepe è in armonia con il nuovo aspetto architettonico che, per volere di Papa Montini, è stato dato alla dimora dei Papi.

Neanche quest'anno, in Vaticano, si preparerà l'albero di Natale: e, quindi, il ricordo resta legato a quello che faceva predisporre Papa Pacelli nella anticamera del suo appartamento; vicino all'albero dalle mille luci e ricco di doni, egli amava intrattenere brevemente, una volta l'anno, parenti e nipoti. Era una piccola evasione che si concedeva nel diuturno e faticoso lavoro.

Nei ricordi natalizi in Vaticano, un posto speciale meritano i Natali di Papa Giovanni. Nelle feste della Natività del 1958 — era stato eletto da due mesi appena — convocò improvvisamente, un pomeriggio, Cardinali, Vescovi e prelati. Molti, mentre si recavano in Vaticano, pensavano alle ragioni di quella convocazione e si domandavano se il Papa non stesse per dare qualche importante annuncio: ma presto conobbero la ragione di quell'invito pomeridiano.

Non appena giunti al secondo piano del palazzo apostolico, Cardinali e monsignori furono accompagnati nella stanza dove era stato predisposto il presepe di Papa Pacelli. Tutti compresero subito che il nuovo Pontefice voleva trascorrere con i suoi più alti collaboratori, un po' di tempo dinanzi al presepe, in una vera e propria «accademia» natalizia: non per nulla, davanti alla scena della Natività — con le loro sottanelle rosse e la cotta bianca — stavano i piccoli cantori della Cappella Sistina. Chi fu presente a quella manifestazione, che si protrasse per un'ora e mezzo, ricorda la serena letizia di Papa Giovanni, entusiasta specialmente della nota «Ninna nanna» di Brahms: i fanciulli cantori, nell'esecuzione delle tradizionali canzoni natalizie ebbero lodi e applausi, e anche le carezze e i dolci del Papa che, al termine, fece un breve discorsetto per ringraziare i presenti che avevano accolto il suo invito, per felicitarsi con il maestro e con i bambini e, infine, per sottolineare il significato del Natale, festa di bontà.

Tra i ricordi musicali del Natale vaticano ce n'è uno veramente curioso: nel 1954, durante la prima grave malattia di Pio XII, tra i numerosi doni pervenuti in Vaticano ci fu anche un piccolo pacco proveniente da un umile paese austriaco. Quando esso fu aperto, nell'anticamera del Papa, si trovò un disco, sul quale era stata incisa la versione originale del famoso canto natalizio «Stille Nacht» di Franz Gruber. Com'è noto il compositore era organista nella piccola chiesa parrocchiale di Obendorf quando, in una lontana notte di Natale, il vecchio strumento improvvisamente si ruppe e non emise più alcun suono; non volendo far restare senza musica i fedeli proprio nella notte santa, il Gruber compose la bella canzone natalizia per accompagnamento di chitarra e rintocchi di campane. Il successo fu straordinario. Ebbene, quelle stesse note echeggiarono in Vaticano, nella versione originale per chitarra e campane, nella stanza del Pontefice malato; quel disco è conservato nelle stanze della Floreria apostolica, tra migliaia di cimeli appartenuti ai vari Papi.

Paolo VI è quest'anno al suo quarto Natale in Vaticano come Papa: come prelato ne ha trascorsi tanti a Roma, da quel lontano 1924 quando entrò nella Segreteria di Stato in qualità di minutante. Era ancora semplice sacerdote quando gli furono affidati gli universitari, tra i quali svolgeva un apostolato molto efficace: la notte della vigilia di Natale egli conduceva i suoi ragazzi nella zona di Porta Metronia, dove vivevano numerosi baraccati, a compiere opere di solidarietà e di carità cristiana. E sembra che tale abitudine egli abbia conservato per molti anni; a Milano, quando era Arcivescovo, andava, accompagnato dal suo segretario, a visitare famiglie povere e umili.

Nel clima delle solennità natalizie del 1964, Papa Montini si recò in Palestina: da Betlemme e da Nazareth lanciò al mondo quei messaggi che poi doveva ripetere nei viaggi in India e all'ONU, nel quadro di un'azione di pace che costituisce il punto saliente del suo apostolato e della sua predicazione. E la notte di Natale, egli suole ripeterli, questi appelli, nella Cappella Sistina, durante la Messa alla quale assistono i diplomatici accreditati presso la Santa Sede. L'iniziativa risale a Pio XII, che la attuò in piena guerra: rappresentanti di Paesi nemici si trovavano insieme, di fronte al Santo Bambino, in un'implorazione di pace. E toccava a Monsignor Montini e a Monsignor Tardini — i due più alti dignitari della Segreteria di Stato — accogliere gli ospiti e sistemarli in «posizioni strategiche», perchè non si trovassero vicini i diplomatici di Paesi in guerra fra loro.

Quest'anno Paolo VI non sarà presente nella Sistina: la Messa sarà celebrata dal Cardinale Cicognani. Il Papa — come si sa — sarà a Firenze, per recare la sua parola di conforto alla città devastata dall'alluvione.

A. Paglialunga

QUATTRO JET «BOEING» ordinati dall'Alitalia

Roma, 18

L'Alitalia, con l'assenso del Ministero dei Trasporti, ha inoltrato all'industria aeronautica «Boeing» l'ordinazione per quattro jet «Jumbo» della capacità di 350-450 posti; i primi due aerei verranno consegnati nel 1970, gli altri l'anno dopo.

Con questa tempestiva ordinazione, l'Alitalia ha inteso assicurarsi anche per il futuro il ruolo di prima fila che oggi detiene tra le linee aeronautiche mondiali.

L'ARCIDUCA NON E' UN PERICOLO PER L'AUSTRIA, PERO'...

Giova a Otto d'Absburgo la tattica delle visite-lampo

Evitando un clamoroso rientro in patria, il presunto «pretendente» ha saputo smorzare la polemica creatasi intorno alla sua persona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

Con le sue puntate in Austria, per fermarvisi pochissimo e ripartire quasi alla chetichella, Otto d'Absburgo rimane alla ribalta della cronaca. Pochi personaggi come lui hanno provocato, in quest'ultimo decennio, discussioni e contrasti, polemiche accese e anche disordini violenti. Quando, alcuni anni fa, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno dell'arciduca (allora in esilio), squadre di polizia in tenuta di emergenza, con tanto di elmetto e sfollagente (cosa inconsueta a Vienna) dovettero intervenire nei pressi di un grande teatro della capitale austriaca per separare gruppi dissidenti, nessuno avrebbe osato credere che, un giorno, Otto d'Absburgo sarebbe giunto in territorio austriaco.

La piazza di fronte al teatro (il «Konzerthaus») rimase bloccata per alcune ore e molti furono i «fermati»; gli esponenti politici contrari non si lasciarono sfuggire l'occasione per porre in rilievo il pericolo che avrebbe rappresentato per la pace interna del Paese la venuta del figlio dell'ultimo imperatore d'Austria. Altrettanto allarmistici, giunsero gli avvertimenti dagli Stati dell'Est europeo.

Quando, nel marzo scorso, dopo la vittoria elettorale del Partito democristiano austriaco e la conseguente costituzione del primo Governo monocolore della seconda Repubblica, il figlio di Carlo d'Austria e dell'imperatrice Zita ottenne il visto per entrare nella sua patria, che non vedeva da quando aveva sei anni, molti pensarono a un cataclisma: ma fu a questo punto, che Otto incominciò a studiare e a mettere in pratica una tattica sottile.

I disordini ci sarebbero stati sul serio se l'arciduca fosse arrivato a Vienna il giorno seguente a quello in cui aveva ottenuto il sospirato «visto»: invece, Otto non pensò all'Austria per qualche mese e, quindi, incominciò le sue puntatine-fantasma, alternate ad altrettante voci di sue presenze misteriose, poi — spesso ma non sempre — smentite.

Facendo così, l'arciduca ha promosso due risultati: il primo, a lui senz'altro favorevole, di smorzare la tensione che si era creata intorno alla sua persona; il secondo, di far perdere un po' l'interesse per lui e per la sua causa. Quando i giornali hanno cominciato a scrivere «Visita segreta di Otto?», «Presenza di Otto in gran segreto?», alcuni hanno trovato anche divertente questa situazione e tali spostamenti, un po' alla James Bond.

L'altro giorno, Otto d'Absburgo, che da cinquant'anni risiede in Baviera, in una villa (da lui battezzata Villa Austria) sul lago di Starnberg, è giunto a Salisburgo per visitare lontani parenti. Il suo nome fa sempre notizia e i giornali ne hanno parlato; il «Nepszabadsag», organo del Partito comunista ungherese, ha richiamato ancora una volta l'attenzione del Governo austriaco sul pericolo da lui rappresentato. Il giornale magiaro ritiene che Otto ritornerà in Austria per Natale.

Ma rappresenta veramente un pericolo per la pace interna austriaca la presenza dell'arciduca nel territorio dello Stato? Secondo un'inchiesta pubblicata da un diffuso giornale austriaco indipendente, che ha interrogato molte persone di ogni ceto, assolutamente no.

Otto d'Absburgo ha certamente molti oppositori e soprattutto a causa di certe sue idee politiche espresse in conferenze, tenute in ogni parte del mondo, ma più spesso a New York, e nei suoi numerosi libri. E' comprensibile che a molti non siano piaciute affatto le sue tesi, dove egli sostiene la necessità della ricostituzione di una federazione di tutti gli Stati danubiani, e afferma che solo un monarca (una forma un po' alla Napoleone III), in quanto estraneo ai partiti, potrebbe esercitare felicemente la funzione di Presidente della repubblica. Certamente, ai suoi oppositori austriaci non può piacere una sua asserzione, fatta in una conferenza stampa: «Desidero ritornare in Austria e guadagnarmi la vita come un qualsiasi cittadino, ma quale legge democratica potrebbe proibire ai miei concittadini di eleggermi?».

Del problema di Otto d'Absburgo si discuteva da anni. I democristiani erano favorevoli al suo ritorno, ma i socialisti no, e pretesero una dichiarazione di rinuncia ai suoi diritti dinastici; ma anche quando egli la sottoscrisse, essi non furono soddisfatti. L'arciduca, allora, si rivolse alla Corte costituzionale, che gli dette ragione, ma ancora il Consiglio dei Ministri non potè consentire il suo ingresso in Austria. Solo con la costituzione del Governo monocolore democristiano, l'arciduca in esilio ha ottenuto il passaporto per l'Austria.

Secondo l'opinione pubblica — come abbiamo detto — Otto d'Absburgo non costituisce, comunque, un problema; ciò però non vuol dire che, se domani egli diventasse Presidente della Repubblica, molti cittadini rimarrebbero dispiaciuti. Anzi.

G. G.

L'EX ERGASTOLANO HA RIABBRACCIATO A VENTIMIGLIA I SUOI FAMILIARI

Non sarò mai più felice dice Arancio tornato libero

«Mia madre è morta e la grazia non mi fa nè freddo nè caldo» - La donna, che si battè coraggiosamente per affermarne l'innocenza, si spense l'anno scorso, forse di crepacuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ventimiglia, 18

Francesco Arancio, l'ergastolano graziato nei giorni scorsi dal Presidente De Gaulle, ha lasciato il penitenziario di Malhouse dove avrebbe dovuto restare per tutta la vita, per essere accompagnato, tra due gendarmi e ammanettato, a Ventimiglia ed essere consegnato alla polizia italiana.

A bordo di un cellulare, l'ex ergastolano è stato trasferito su un vagone agganciato al treno per Mentone: i gendarmi che erano con lui hanno riferito che l'uomo pareva del tutto indifferente al fatto che della terribile condanna che gli era stata inflitta aveva scontato solo sette anni. Per lui, a 30 anni, la speranza dovrebbe essere tuttora lecita e la possibilità di rifarsi una vita ha un fondamento concreto.

Invece, Arancio è uscito dal penitenziario, dopo avere assolto a tutte le formalità prescritte, con il volto scuro come se invece di lasciare un luogo di pena stesse semplicemente lasciando quella prigione per trasferirsi a un'altra; con la barba incolta e addosso un cappotto sdrucito, che a malapena lo difendeva dal freddo, è salito sul cellulare dopo aver offerto i polsi ai gendarmi per le manette e senza voltarsi indietro.

E' stato solo nello scompartimento che si è lasciato andare a qualche confidenza: ha detto che, se lo avesse saputo, avrebbe senz'altro rifiutato la grazia. Come noto, Arancio venne condannato all'ergastolo — malgrado si sia sempre proclamato innocente — perchè riconosciuto colpevole di aver preso parte a una rapina ai danni di una gioielleria, nel corso della quale venne ucciso il proprietario del negozio.

«Mia madre è morta — ha dichiarato, con gli occhi fissi all'impiantito dello scompartimento —, e ormai il mio rilascio dalla prigione mi lascia del tutto indifferente. La grazia — ha aggiunto poco dopo — non mi fa nè freddo nè caldo. Mia madre per me era il solo essere che contasse. Ora che se ne è andata, tutto mi lascia indifferente e non sarò mai più felice. Se lo avessi saputo, avrei rifiutato la grazia». La madre dell'ergastolano — com'è noto — si impegnò a fondo per cercare di affermare l'innocenza del figlio e a questo fine trovò nel cappellano del carcere, l'abate Jean Limozin, un alleato insperato; essa morì l'anno scorso, probabilmente di crepacuore.

Tuttavia, l'atteggiamento di Arancio è mutato all'arrivo a Ventimiglia, dove ha incontrato i familiari; estremamente commovente è stato soprattutto l'incontro con il padre, Romolo, di 53 anni, e il fratello Jacques. L'ex ergastolano è giunto nella cittadina di frontiera alle 16.15; è sceso dal treno, sempre accompagnato dai gendarmi francesi, i quali lo hanno consegnato alla polizia italiana di frontiera.

Dopo aver abbracciato, sotto la pensilina, la cognata Enza e i due nipotini Elvio, di nove anni, e Ivana, di sei, Arancio è stato accompagnato negli uffici della polizia, presso la stessa stazione di Ventimiglia: ne è uscito mezz'ora dopo finalmente libero.

Arancio è salito quindi su una vettura, che lo ha trasportato a tutta velocità alla periferia orientale di Ventimiglia dove, in un appartamento privato, lo attendevano il padre e il fratello. Francesco Arancio è scoppiato in lacrime alla vista del padre; quindi ha acconsentito a posare per alcuni minuti dinanzi agli operatori della TV italiana, monegasca e francese, e a farsi fotografare. Questa sera stessa egli è partito in auto per Torino, dove trascorrerà i primi giorni di libertà nella casa del padre.

Oggi, a Marsiglia, è stato interrogato l'abate Jean Limozin: «Sono molto lieto — ha detto il sacerdote — per il rilascio di Arancio. Ero convinto della sua innocenza». «Naturalmente — ha aggiunto —, mi spiace che questa decisione sia giunta troppo tardi, dato che la madre del giovane è morta l'anno scorso probabilmente di crepacuore».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ventimiglia — Francesco Arancio, tra due «flics» francesi, all'arrivo nella stazione italiana

SENSAZIONALE PROGETTO DI UN INGLESE

A CACCIA DI MINERALI NELL'EX MARE DEL NORD

Un suo parziale prosciugamento permetterebbe lo sfruttamento dei ricchissimi filoni sottomarini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Un sensazionale progetto di esplorazione delle risorse minerarie sottomarine che si troverebbero sul fondo del Mare del Nord, sepolte a poche centinaia di metri di profondità nella cosiddetta «piattaforma continentale», sta per essere formulato nei dettagli dal prof. Kingsley Dunham, ordinario di geologia presso la «Durham University». In futuro, secondo lo studioso britannico, è probabile che si arrivi addirittura a prosciugare in parte il Mare del Nord per intensificare le ricerche di minerali.

Dopo la corsa all'«oro nero», che si è già iniziata, il tratto di mare su cui si affaccia la costa orientale dell'Inghilterra si accingerebbe quindi a divenire per la seconda volta protagonista di una rivoluzionaria trasformazione, che potrebbe farne un gigantesco serbatoio sottomarino di mateire prime e di fonti di energia a basso costo.

Secondo il prof. Dunham, il quale dal prossimo gennaio ricoprirà -ure l'incarico di direttore dell'Istituto britannico di scienze geologiche, la «piattaforma continentale» sottomarina — che si stende lungo una fascia compresa fra i 50 e i 150 chilometri al largo della costa orientale dell'Inghilterra — racchiude certamente ricchissimi filoni minerari. Circa il progetto di prosciugare il Mare del Nord, lo scienziato ha detto: «Può apparire un'idea fantastica, ma in futuro è probabile che si arrivi proprio a questo».

Da un punto di vista tecnico, il prosciugamento del tratto di mare compreso fra l'estremo limite meridionale dell'Inghilterra e il continente risulterebbe relativamente semplice, mentre più complessi sarebbero i problemi da risolvere tra la Scandinavia e l'Inghilterra del Nord. Ad ogni modo, secondo il prof. Dunham, anche questo secondo progetto sarebbe realizzabile.

Un collaboratore dello scienziato, il prof. Martin Bott, ha dichiarato che la struttura geologica della «piattaforma» sottomarina lascia supporre l'esistenza di ricchi giacimenti di carbone e petrolio, nonchè, forse, metalli. Quanto al prof. Dunham, egli ha definito le ricerche già in corso e quelle che si spera di iniziare in un prossimo futuro nel Mare del Nord, «un avvenimento destinato a rivoluzionare la vita delle industrie della Granbretagna».

Alcune ricerche sulla natura geologica dei fondali vengono già condotte in collaborazione con la «Royal Navy», lanciando in mare bombe di profondità, le quali permettono di compiere sondaggi preliminari sulla composizione fisica delle rocce della «piattaforma continentale». Frattanto, altri gruppi di scienziati britannici stanno compiendo ricerche geologiche e prelevano campioni di rocce sottomarine nel tratto di mare tra le isole britanniche e l'Islanda. Secondo gli esperti, è possibile l'esistenza di giacimenti petroliferi sottomarini anche sotto l'Atlantico settentrionale, appunto tra le Ebridi e l'Islanda.

Vice

COPPIA DI VAMPIRI arrestata in Indonesia

Giakarta, 18

Recentemente arrestata per l'assassinio della moglie di un giornalista a Giakarta, un'indonesiana, di nome Aminah, ha confessato che da oltre otto anni pratica il «culto del sangue», incoraggiata e aiutata da un «professore», che è stato anch'egli arrestato.

Secondo la polizia, i due hanno ucciso una decina di persone, bagnandosi letteralmente nel loro sangue. L'arresto della Aminah è avvenuto qualche settimana fa, dopo che la donna aveva strangolato una vicina di casa, moglie di un giornalista dell'agenzia «Antara», John de Groot.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL CONVEGNO REGIONALE PROMOSSO DALLE MUNICIPALIZZATE

La riforma giuridica urgente nei trasporti

Illustrato in un ampio dibattito da amministratori e tecnici ogni lato del problema - Rapporti con l'assetto territoriale

Il Convegno regionale sui trasporti urbani ed extra urbani, promosso dalle aziende municipalizzate della nostra Regione e organizzato con il patrocinio dell'Assessorato regionale ai trasporti, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno. Il documento conclusivo è stato illustrato dall'assessore comunale ai servizi pubblici industriali di Trieste, dott. Vascotto, il quale ha sottolineato l'esigenza — affermata dal testo risolutivo — di una strutturazione dei trasporti che, nell'ambito regionale, sia più consona agli interessi della collettività e più aderente, di quanto ora non accada, al processo evolutivo dell'economia dell'intera Regione. Il documento finale riporta poi l'auspicio per una riforma urgente, su base comprensoriale, dell'ordinamento giuridico e amministrativo delle aziende di trasporto; nello stesso tempo indica la necessità di adottare organici provvedimenti atti a favorire la circolazione prioritaria del mezzo pubblico, il rimborso alle aziende degli oneri conseguenti a servizi di carattere sociale. il riconoscimento della direttrice Muggia, Trieste, Monfalcone, Ronchi. Gorizia come un'asse di traffico di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale.

In precedenza, si era svolto un ampio dibattito, nel corso del quale le prospettive dei trasporti pubblici sono state illustrate da amministratori, dirigenti e tecnici di aziende municipalizzate della regione. Hanno preso la parola su questo tema il dott. Stasi — a nome del vicepresidente nazionale della Federazione nazionale aziende municipalizzate di trasporto, dott. Marzotto — l'ing. Rigonat, l'ing. Morteani e il dott. Seri.

In numerosi interventi sono state delineate le diverse possibili soluzioni tecniche del problema dei trasporti. In particolare il prof. Pellis — dopo aver indicato nella «sede propria» l'elemento fondamentale di qualsiasi sistema di trasporto di massa e dopo aver espresso varie riserve sulle soluzioni di tipo «sopraelevato» — ha indicato nelle sottovie tranviarie la soluzione più idonea dei problemi del traffico, in una città come Trieste che, nelle prospettive di medio periodo, non raggiunge dimensioni demografiche tali da giustificare l'impianto di una linea metropolitana. Sostanzialmente ad analoghe conclusioni è giunto il dott. Ancona, mentre il gruppo di lavoro guidato dal prof. Montesi — e col quale collaborano l'ing. Ulessi e l'ing. Gialdini Mistrovachi — ha voluto prospettare i vantaggi di una linea metropolitana: interessante notare a questo proposito che per il tratto Miramare-Duino viene a porsi una scelta tra un percorso a mezza costa tra la linea ferroviaria e la statale 14 ed un percorso che da Miramare dovrebbe deviare verso l'altipiano, collegando quindi anche le zone di S. Croce e Aurisina.

La stretta correlazione esistente tra i problemi dei trasporti e quelli dell'assetto territoriale è stata esaminata dal dott. Dassovich, il quale ha impostato un'analisi della situazione dei trasporti nella nostra regione basata su una suddivisione del Friuli - Venezia giulia in dieci potenziali comprensori e ha illustrato le possibilità d'integrazione economica nel sistema regionale delle aree periferiche, attraverso la realizzazione di talune opere — stradali e ferroviarie — che interessano direttamente il porto di Trieste ma che tornano a vantaggio di tutte le principali aree della regione. Su particolari aspetti di questi temi hanno preso la parola gli ingegneri Amodeo, Caracoglia, Colautti, Costa, Tombesi e lo avv. Volli: sono state così rispettivamente illustrate la necessità di una impostazione regionale dei problemi, le possibilità offerte dai nuovi sistemi di trasporto terrestre e marittimo (« nuovi «containers»), l'ampliamento fino a Monfalcone dell'area di sviluppo di Trieste.

Grave lutto di un collega

Un gravissimo lutto ha colpito il caro collega del «Gazzettino» e consigliere comunale Luciano Ceschia con l'improvvisa e immatura scomparsa della madre, signora Lucia Ceschia, che si è spenta dopo breve malattia lasciando nel profondo dolore il marito e tre figli, nonchè sei nipotini e un pronipote. La signora Lucia Ceschia era diventata bisnonna appena qualche settimana fa. Aveva 57 anni. La sua scomparsa ha suscitato con vasto cordoglio anche sgomento per la grande vitalità e l'entusiasmo che sempre aveva dimostrato in chi la conosceva e la avvicinava.

I funerali muoveranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà. All'amico Luciano Ceschia e ai familiari tutti giungano in quest'ora di estremo dolore le sentite partecipazioni al cordoglio di tutti i colleghi de «Il Piccolo».

La sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana commemorerà domani, martedì, l'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, con la lettura del testamento. La cerimonia si svolgerà alle ore 12, nel sacrario dedicato al martire triestino.

Anticipa le partenze la «Nippon Line»

La Nippon Yusen Kaisha — il più potente ente armatoriale giapponese — che alcuni giorni or sono annunciò l'apertura di un servizio mensile espresso da Trieste per l'Estremo Oriente, con la partenza della «Hampton Maru», prevista per il 6 gennaio 1967, ha deciso di anticipare l'iniziativa con la motonave «Iwaki Maru», che arriverà nel nostro porto mercoledì prossimo.

La «Iwaki Maru» sarà a Singapore il 6 gennaio, a Kobe il 13, a Nagoya il 15 ed a Yokohama il 16, dove chiuderà il ciclo della «espresso Trieste-Estremo Oriente». Le altre partenze dal nostro scalo avverranno come segue: il 6 gennaio la m/n «Hampton Maru», il 10 febbraio la «Hikokane Maru», il 10 marzo la «Iwate Maru», e così di seguito. La linea è appoggiata a Trieste alla Agenzia Marittima Finanziaria «AGEMAR».

Sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri

E' stato sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri di Trieste e delle altre province delle Tre Venezie, che si sarebbe dovuto concretare da oggi a venerdì. Tale decisione è stata presa perchè la Federazione italiana delle amministrazioni regionali ospedaliere ha accettato di scendere sul piano della discussione — che finora non s'era potuta trovare — per quanto riguarda la parte economica interessante la categoria.

L'ULTIMO DIBATTIMENTO DELLA PRESENTE SESSIONE

Domani in Corte d'Assise il delitto di via delle Ombrelle

Ne è imputato Vincenzo De Luca che dopo un violento contrasto uccise in un magazzino il venditore di libri usati Giuseppe Ban

L'ultimo dibattimento di questa sessione della Corte d'Assise, che incomincerà alle 10 di domattina, è imperniato su un raccapricciante delitto: l'assassinio di Giuseppe Ban, di 55 anni, il venditore di libri usati che aveva la sua bancarella in quel piccolo «mercato delle pulci» che si stende a lato della Chiesa del Rosario, in Cittavecchia.

Il crimine suscitò a suo tempo profonda impressione per il modo e l'ambiente in cui era stato consumato: uno squallido magazzino, di via delle Ombrelle, dove lo sventurato teneva le proprie cose e dove la Squadra mobile lo trovò ormai cadavere e irriconoscibile. Il suo volto, difatti, era ridotto a un'impressionante e informe maschera di sangue.

La scoperta risale al 4 febbraio dello scorso anno, allorchè la convivente del Ban, Giovanna Turchetti detta «Nina», si presentò in Questura e, angosciatissima, narrò che il suo uomo mancava di casa da oltre un giorno. Appena trovata la salma, la Mobile incominciò un'inchiesta, e tra le persone che i funzionari interrogarono ci fu anche il decoratore Vincenzo De Luca, di 40 anni, abitante in via Piccardi 49, il quale si presentò spontaneamente dal dott. Cappa «per aiutare la giustizia». Nella sua deposizione qualcosa non quadrò sin dalle prime battute e, tra una esitazione e una contestazione, il De Luca confessò la verità. Il giorno del delitto egli aveva visitato il Ban che l'aveva pregato di badargli per una decina di minuti la bancarella, ed egli aveva aderito alla richiesta. A un certo punto gli si era avvicinato certo Giuseppe Fabretti, di 56 anni, alloggiato in via Gozzi 5, conosciuto in quel mondo come «Gallinella», e, rovistando tra i libri, s'era impadronito di 7 dischi e poi si era allontanato. Il De Luca lo aveva inseguito e raggiunto, ma l'altro lo aveva tranquillizzato dicendogli che il Ban lo conosceva bene e che egli stesso lo avrebbe avvertito della cosa. Quando il libraio ritornò il decoratore non gli disse la faccenda dei dischi e lo aiutò a sistemare il carretto-bancarella e, quindi, a spingerlo sino al magazzino di via delle Ombrelle. A un certo punto — almeno così sembra — il Ban s'accorse dei dischi mancanti e tra i due scaturì il contrasto che costò la vita allo sventurato libraio. Erano soli nell'angusto deposito e quello che veramente accadde e perchè accadde lo sa soltanto il De Luca, l'uomo che lo uccise atterrandolo e sbattendogli ripetutamente la testa sull'impiantito di cemento.

Una sola cosa è certa: le quindici ferite repertate sul capo della vittima.

Al termine della sua deposizione il De Luca, che è sposato e padre di due figli, venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio volontario doppiamente aggravato.

Durante l'istruttoria, il decoratore venne tradotto, per disposizione della Magistratura, al manicomio criminale di Reggio Emilia e sottoposto a perizia psichiatrica. I medici stabilirono che è perfettamente normale.

Questa, in sintesi, la vicenda che la Corte d'Assise dovrà esaminare. Oltre al De Luca, al processo ci sarà un altro imputato: il Fabretti, che dovrà rispondere di furto aggravato, dovrà cioè chiarire la faccenda di quei fatali dischi. Diremo ancora per inciso che il Ban conosceva molto bene il De Luca: proprio in quei giorni, l'uomo che poi soppresse avrebbe dovuto rimettergli in sesto un magazzino in via Crosada; difatti, aveva già deciso di lasciare l'angusto ripostiglio di via delle Ombrelle per un ambiente più ampio e più vicino al piccolo mercato a fianco della chiesa.

L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA DELL'UNIONE CATTOLICA DELLA STAMPA

Verso un codice etico della professione di giornalismo

Sottolineata dal presidente on. Manzini l'importanza eccezionale che riveste l'informazione a tutti i livelli e in ogni settore della vita

Si è svolta ieri mattina al Circolo della Stampa l'assemblea costitutiva della sezione regionale dell'Unione cattolica stampa italiana; alla manifestazione, alla quale è intervenuto il presidente nazionale dell'UCSI, on. Manzini, direttore dell'«Osservatore Romano», hanno presenziato, fra le autorità, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, l'assessore regionale Stopper, il Sindaco Franzil, il vicario generale mons. Fornasaro per l'Arcivescovo Santin.

L'assemblea, alla quale hanno preso parte numerosi giornalisti provenienti da tutta la regione, si è aperta con un breve discorso dell'on. Belci, che nella veste di presidente del comitato promotore ha rilevato come l'Unione dei giornalisti cattolici intenda contribuire alla elevazione professionale della categoria promuovendo iniziative volte alla formazione morale e spirituale dei giornalisti, nel pieno rispetto della libertà e della responsabilità, che sono i cardini — ha detto — della vita della stampa. L'on. Belci ha dato quindi comunicazione dei vari messaggi di adesione, fra i quali il telegramma pervenuto dalla Santa Sede; altri messaggi sono pervenuti dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio, presidente della Conferenza episcopale per le comunicazioni sociali e segretario della Conferenza episcopale italiana; dal Vescovo di Concordia mons. De Zanche; dal presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti on. Gonella; dal segretario della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, Falvo; dagli onorevoli Piccoli e Armani e dal Vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti.



(«Giornalfoto»)
L'on. Manzini

Un indirizzo augurale per la costituenda associazione è stato poi espresso dal presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Zanaboni, mentre il presidente dell'Associazione giuliana della stampa, Soli, ha sottolineato che l'assemblea si è svolta, significativamente, nella sede del Circolo della Stampa, cioè nella casa comune — ha detto — di tutti i giornalisti; e nell'occasione ha espresso l'auspicio che la nuova associazione possa contribuire alla collaborazione fra i giornalisti giuliani e friulani. Domenico Orati infine ha portato il saluto della sezione veneta dell'UCSI.

A questo punto il presidente nazionale dell'UCSI, on. Manzini, ha preso la parola per rilevare come l'informazione assuma oggi, a tutti i livelli ed in ogni settore, un'importanza eccezionale, che la lega alla civiltà moderna, anzi — ha detto — ne fa una qualifica fondamentale. Attraverso la comunicazione — ha proseguito Manzini — la società si trasforma in comunità; ed oggi, con la estensione dei mezzi tecnici a disposizione, la comunicazione sta operando per costruire quell'unità del genere umano che è alla base della concezione cristiana. La libertà dell'informazione insieme con il diritto all'informazione, a conoscere la verità, a discuterla, a diffonderla è insopprimibile — secondo Manzini — e ne consegue direttamente una somma responsabilità per coloro che dell'informazione sono i protagonisti, in primo luogo i giornalisti. Il giornalista — ha soggiunto — viene investito, in qualsiasi ramo di attività egli operi, da un magistero, che deve essere fondato sulla libertà e sulla responsabilità.

In questo spirito vuole inserirsi — ha concluso il direttore dell'«Osservatore Romano» — l'azione dell'Unione cattolica stampa italiana, un'associazione che ritiene — ha ribadito — che al di là della legislazione statuale il tessuto fondamentale della «comunicazione» è rappresentato dalla coscienza del giornalista. Oggi — ha ricordato — l'Ordine dei giornalisti sta preparando un codice etico del giornalista, proprio perchè tale esigenza è vivamente sentita; e l'UCSI si pone al servizio di quest'azione, con i suoi uomini e i suoi strumenti per vivificare la coscienza dei giornalisti; essa si rivolge ai cattolici ma è aperta all'incontro e alla discussione con tutti.

L'assemblea si è conclusa — prima i partecipanti avevano assistito a una Messa celebrata nella cappella del Seminario — con il preannuncio dello on. Belci della prossima costituzione, entro gennaio, degli organi direttivi della nuova associazione.

Assemblea informativa della Stampa Giuliana

In vista della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro prevista per mercoledì, il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana indice per oggi lunedì, alle ore 16.30, nella sede di Corso Italia 12, una assemblea informativa di tutti i soci per esaminare la situazione e concordare l'orientamento da assumere in questa nuova fase.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausta - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 12.21 e tramonta alla 23.54.

Ieri: temperatura massima 8,2; minima 4,6; pressione mb. 1022,6; umidità 80 per cento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 3.20, cm. 26 sopra il l. m. e bassa alle 19.55, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.11, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90016; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

FINANZIATI DAL MINISTERO E DAL COMMISSARIATO

Nuovi cantieri di lavoro in favore dei disoccupati

Cinque sono stati istituiti recentemente e altri quattro verranno aperti tra breve

Sono stati recentemente istituiti dal Comune cinque nuovi cantieri di lavoro per operai disoccupati; essi sono già entrati in funzione. Ne ha dato notizia l'assessore ai problemi del lavoro, Fantasia, nell'ultima riunione della Giunta municipale. Tre cantieri sono parzialmente finanziati dal Ministero del Lavoro e due con il contributo del Commissariato di Governo.

Nell'occasione, l'ass. Fantasia ha svolto una relazione sull'attività dei cantieri di lavoro per disoccupati, rilevando che gli attuali cinque funzionano a Contovello (dove 15 allievi-operai costruiscono una strada agricola), al Monte Radio (altrettanti disoccupati vi eseguono sistemazioni stradali), al cimitero di Sant'Anna (20 allievi-operai vi provvedono a lavori di giardinaggio), alla scuola «Battistig» di Barcola (20 dipendenti stanno sistemando il cortile per trasformarlo in campo-giochi) e al Cacciatore (dove 15 operai provvedono alla manutenzione delle piante e a opere di rimboschimento).

Prossimamente, compatibilmente con la disponibilità di manodopera, verranno inoltre aperti — ha annunciato l'ass. Fantasia — i seguenti cantieri: uno per opere di rimboschimento in Cologna, uno per lavori stradali e sistemazione di fognature in via Farnetello, uno per scavi archeologici in via Cattedrale e uno a Longera per la creazione di un campo-giochi.

Infine sono stati predisposti i progetti tecnici per l'istituzione di altri quattro cantieri, con il parziale finanziamento ministeriale sull'esercizio 1967: il primo dovrebbe proseguire la sistemazione della via Farnetello, il secondo sarebbe destinato alla sistemazione di una strada agricola a Contovello, il terzo continuerebbe le opere di rimboschimento al Cacciatore e il quarto sarebbe impegnato a continuare la sistemazione della strada agricola di Contovello, da Borgo S. Stefano verso le campagne.

Per poter dare un carattere di continuità all'impiego di manodopera disoccupata, e nel contempo provvedere all'esecuzione in economia di opere di pubblica utilità, è intendimento del Comune — ha concluso l'ass. Fantasia — richiedere anche alla Regione la concessione di contributi a parziale finanziamento di ulteriori cantieri che si vorrebbe poter istituire.

GRAVISSIMO INCIDENTE LUNGO LA «COSTIERA»

Investito da un'auto versa in fin di vita

L'uomo ha improvvisamente attraversato la strada

Per essersi avventurato iersera attraverso la litoranea, il manovale Dino De Zanet, di 42 anni, già abitante in via dei Martiri della Libertà e attualmente senza fissa dimora, è rimasto vittima di un incidente che gli ha prodotto lesioni di eccezionale gravità.

La disgrazia è accaduta intorno alle 18.45 all'altezza circa della curva prospiciente la zona dei filtri d'Aurisina. Il De Zanet, che si stava dirigendo a piedi verso Trieste, s'è staccato improvvisamente dal margine sinistro e si è incamminato verso quello del lato mare. Purtroppo nello stesso istante diretta verso città, è sopraggiunta la Fiat «500», targata TS 68985, il cui guidatore Angelo Friolo, di 20 anni, abitante in via Tiepolo 7, ha scorto, uscendo dall'ansa, un'ombra fugace tagliargli la strada. Prima che il giovane riuscisse a toccare il pedale del freno, lo sventurato De Zanet è stato investito e catapultato sul cofano della vetturetta e, con il capo, ha infranto il parabrezza. L'utilitaria è sbandata completamente sulla destra, ha scavalcato il bordo del marciapiede e, per il sobbalzo, l'investito è stramazzato gravemente ferito al suolo.

Con un'autolettiga della CRI il De Zanet, che ha riportato lo sfracellamento della volta cranica, è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato di urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale. Del De Zanet si sa solamente che, dopo avere abitato in via dei Martiri della Libertà, emigrò in Francia, poi tornò a Trieste e venne ricoverato prima all'Ospedale maggiore e poi al cronicario di San Giovanni.

Due giovani scooteristi, l'elettricista Giordano Mohamed, di 19 anni, abitante in via delle Docce 11, e Bruno Damiani, della stessa età, abitante in via Marsala 4, sono rimasti iersera coinvolti in un incidente. Poco prima delle 22, con la Lambretta, targata TS 29443, pilotata dal Damiani, essi percorrevano il viale Sanzio in direzione della Rotonda del Boschetto. Giunti all'altezza della via Donatello, si sono scontrati con la Fiat 600, targata TS 54490, che, guidata da Ottone Parovel, di 34 anni, abitante in via Sara Davis 9, era sbucata all'improvviso da quest'ultima strada. Lo scooter s'è ribaltato, trascinando al suolo i due amici. Solo il Mohamed è rimasto ferito e, poco dopo, è stato trasportato allo ospedale con la macchina della Polizia stradale. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica.

MALGRADO IL MAGGIOR NUMERO DI DONATORI

IN CONTINUO AUMENTO LE RICHIESTE DI SANGUE

Ciò è dovuto in particolare alle terapie più avanzate per le quali si ricorre costantemente alle trasfusioni

I donatori di sangue hanno tenuto ieri mattina la loro assemblea annuale ordinaria. La manifestazione si è svolta all'insegna di questa domanda che vuole essere anche un punto di merito dei donatori stessi: noi abbiamo donato un po' del nostro sangue per salvare una vita e voi?

L'assemblea si è svolta in una sala cinematografica del centro alla presenza di numerosi associati. La relazione morale è stata tenuta dal presidente uscente Ernesto Vollari, che ha preso lo spunto anche dalle dichiarazioni rese nella precedente assemblea del maggio dello scorso anno e ricordate dal segretario Devit con la lettura del verbale di quella seduta per sottolineare gli sviluppi e i progressi raggiunti dalla Associazione.

Il presidente Vollari ha esordito affermando che durante il 1965 il numero delle donazioni è raddoppiato rispetto a quelle dell'anno precedente passando da 2.900 a 5.800, pari cioè ad oltre 23 ettolitri di sangue che hanno consentito di salvare tante vite umane che nessuna cifra arida potrebbe sottolineare il corrispettivo valore morale della donazione. Ha ricordato ancora che quest'anno si è raggiunta una media mensile di donazioni superiore ai 70 prelievi al mese. L'Associazione ha, del pari, visto aumentare considerevolmente i suoi iscritti, avvicinandosi ormai al numero di 3.700. Tuttavia — ha ribadito il presidente Vollari — le mete prefisse fin dalla costituzione della Associazione sono ancora lontane. La meta principale da raggiungere — ha ricordato — è quella di dotare la Banca del Sangue di scorte sufficienti ad evitare i frequenti e urgenti appelli alla solidarietà. Viene da chiedersi — ha detto ancora Vollari — come mai di fronte ad un evidente aumento delle donazioni il ricorso agli appelli anche drammatici non accenni punto a diminuire. Ciò è spiegato dal fatto che le richieste sono, per contro, in continuo aumento, e che le stesse terapie più avanzate si effettuano con un continuo ricorso alle trasfusioni. E' difficile che il sangue donato oggi — ha soggiunto — non sia già nelle vene di un paziente il giorno dopo.

Il presidente dell'ADS ha poi annunciato la prossima entrata in funzione di un'autoemoteca. Questo impegno finanziario — ha spiegato — ha costretto l'Associazione a soprassedere quest'anno alla tradizionale erogazione dei premi.

Dopo aver reso atto di ringraziamento al Commissariato generale di Governo, all'Acegat, al Lloyd Adriatico, all'ILVA e ad altri enti, nonchè alla compianta signora Singher per la solidarietà concreta manifestata in diverse occasioni nei confronti dell'Associazione, il presidente Vollari ha concluso la sua relazione affermando che un concetto deve essere chiaro e da tutti conosciuto: il sangue di cui tanti possono avere bisogno non può essere reperito nè con ricetta medica nè in una farmacia, mentre ancora una volta è da sfatare l'opinione che il donare il proprio sangue in un primo caso costringa la persona interessata a donarlo continuamente ad intervalli regolari.

Il presidente ha voluto, infine, ricordare i soci scomparsi nel corso dell'anno con un minuto di raccoglimento.

L'assemblea ha quindi ascoltato la relazione del tesoriere cap. Sessi.

Soggiorni speciali in Val Badia

Una settimana di pensione completa a condizioni eccezionali:

Corvara dal 22 al 29 gennaio Lire 19.800, Albergo «Casa de Mont» stanze con bagno o doccia.

Inoltre soggiorni a:

Pedraces dall'8 al 15 gennaio Lire 15.400; dal 29 gennaio al 5 febbraio Lire 17.500.

La Villa dal 29 gennaio al 5 febbraio Lire 16.500.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.



UN OMICIDIO COLPOSO RIEVOCATO ALLA CORTE D'APPELLO

Il ciclista trovò la morte tagliando la strada all'auto

Confermato quasi in pieno il verdetto del Tribunale di Gorizia

Un mortale incidente su una strada del Friuli è stato rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Marsi, Cancelliere Parigi. La disgrazia risale alle 13.30 del 19 aprile del 1965 quando, al volante della Fiat 1100, targata GO 13934, l'artigiano Aldo Falzari, di 46 anni, residente a Mariano del Friuli, in via Leonardo da Vinci 4, stava percorrendo la via Zorutti di Brazzano di Cormons. Nella vettura viaggiavano la moglie e la figlia dell'automobilista, e una sua sorella. Stava piovendo a dirotto, e le particolari condizioni atmosferiche giuocarono il loro ruolo nel sinistro che accadde all'incrocio con la via dell'Acquedotto.

Piegato in avanti su una bicicletta, il cui manubrio era appesantito da una voluminosa borsa traboccante di generi alimentari, da una laterale di destra spuntò all'improvviso un vecchio, tagliando la strada al Falzari. L'automobilista frenò e cercò inutilmente di evitare lo scontro: purtroppo, la bicicletta venne urtata in pieno (una ruota si ridusse a un «8») e rovinò, con l'uomo in sella, in mezzo all'incrocio. Lo sventurato ciclista, identificato per il contadino Anton Lesica, di 79 anni, residente a Nuova Gorizia, in territorio amministrato dagli jugoslavi, venne prontamente soccorso, trasportato all'ospedale civile di Cormons, e qui ricoverato con prognosi di due settimane per contusioni multiple al capo. Ma le sue condizioni precipitarono con il trascorrere delle ore, e alle 9.30 del mattino successivo il Lesica spirò.

Del tragico fatto si interessarono i carabinieri della Stazione di San Rocco di Brazzano, i quali assunsero i rilievi tecnici e fotografici della scena del sinistro, interrogarono il Falzari e, quindi, inoltrarono il rapporto relativo alla disgrazia all'autorità giudiziaria. Il processo a carico del Falzari, imputato di omicidio colposo e contravvenzioni al Codice della strada, venne celebrato il 26 febbraio scorso al Tribunale di Gorizia, e al termine del dibattimento l'uomo venne condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 7 mila lire di ammenda con il beneficio della condizionale e della non menzione, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi. Il Falzari interpose appello, e il dibattimento di secondo grado è stato celebrato a Trieste.

Nei motivi di ricorso, l'automobilista insiste nel fatto di avere mantenuto una velocità moderata, afferma inoltre che il ciclista proveniva sì dalla sua destra ma da una strada comunale che si immette in una provinciale, pioveva e il vecchio contadino avanzava a testa bassa, la bicicletta aveva il freno posteriore inefficiente e la pesante borsa gravava sul manubrio. Il Falzari ribadisce inoltre di aver fatto tutto il possibile per evitare la disgrazia. Il giudice relatore dott. Nicolosi illustra alla Corte i fatti e, quindi, il P. G. prende la parola e, dopo avere sostenuto la colpevolezza dell'imputato, chiede la conferma della sentenza di primo grado. Parla poi il difensore del Falzari che invoca la assoluzione del suo patrocinato perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato o in subordine per insufficienza di prove.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio e, dopo una breve permanenza, il dott. Franz annuncia che, in parziale riforma del verdetto del Tribunale di Gorizia, le contravvenzioni sono state estinte per amnistia, mentre la Corte conferma la precedente sentenza per quanto concerne l'omicidio colposo.

Famiglia intossicata dall'ossido di carbonio

Una famiglia è rimasta intossicata, l'altra notte, dalle esalazioni di una stufa alimentata da carbone. I malcapitati sono il maresciallo della Marina militare Santo Gandusio, di 42 anni, abitante a Muggia, in Lungomare Garibaldi 6, sua moglie, Emilia Urban, di 40 anni, e la loro unica figlia, Rossana, di 10 anni.

Sabato sera, poco prima di coricarsi, la signora Gandusio aveva caricato di fossile la stufa, e quindi s'era messa a letto. I venefici nembi avevano svegliato per prima la Rossana che, intorno alle quattro, aveva destato i genitori, annunciando loro di sentirsi male. Soltanto dopo una decina di minuti anche i due coniugi si sono accorti d'essere storditi e in preda a giramenti di capo.

Allarmato, il maresciallo Gandusio ha telefonato alla CRI, e poco dopo, assieme alla moglie e alla figlia, ha raggiunto l'ospedale. L'uomo e la bambina, entrambi in preda a intossicazione da ossido di carbonio, sono stati ricoverati nella terza divisione medica con prognosi di una decina di giorni; la signora, che accusava, invece, un leggero malessere, dopo le cure ricevute all'astanteria, è stata dimessa con prognosi di due giorni.

Troppi caffè corretti lo hanno messo nei guai

Trenta caffè corretti a stomaco vuoto possono veramente annebbiare le idee. All'elettricista Lelio Subani, di 26 anni, abitante in via della Guardia 13, hanno annebbiato addirittura la vista. Soltanto così si spiega lo incidente che gli occorse intorno alle 23 di venerdì scorso quando in sella alla motocicletta Sterzi, targata TS 15753, egli stava scendendo il viale D'Annunzio in direzione del centro. Giunto nei pressi dello stabile n. 30 il Subani non si è accorto della Fiat 850, targata TS 70831, che il conducente, l'impiegato Salvatore Olimpo, di 38 anni, abitante in via Guido Reni 6, aveva fermato in quel punto per far scendere un passeggero, e la ha tamponata in pieno.

L'automobilista si è affrettato a chiamare gli agenti della Sezione traffico della Squadra mobile che, oltre ad assumere i rilievi, hanno trasportato lo Subani, che aveva riportato contusioni al naso e conseguente epistassi, all'ospedale. Ma oltre alle ferite, guaribili in una settimana, il medico astante ha riscontrato al giovanotto anche lo stato d'etilismo acuto. Il giorno successivo, il Subani è stato interrogato, e a propria discolpa ha detto che quel giorno aveva lavorato da mane a sera senza fare colazione e, per tenersi su, aveva bevuto trenta caffè corretti. Lo stakanovista della tazzina è stato dichiarato in arresto, e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

E' ritornato «Johnny» per finire all'ospedale

Giovanni Gianoni, conosciuto meglio in città come «Johnny», appena ritornato a Trieste dopo una lunga assenza (ha fatto alcuni viaggi imbarcato su navi battente bandiera straniera ed ha avuto alcune noie con la polizia durante una sosta a Genova) ha subito fatto parlare di sè.

L'altra sera egli è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per una ferita lacera sulle nocche della mano destra con sezione tendinea lungo il dito mignolo ed una ferita lacera al pollice destro. «Johnny», che era in preda ad etilismo subacuto ha dichiarato al sottufficiale di polizia in servizio al nosocomio di essere stato aggredito da alcuni sconosciuti mentre stava camminando lungo il marciapiede antistante la sua abitazione, in via Fabio Severo 147. Gli sconosciuti — così ha egli stesso dichiarato — dopo averlo picchiato, si sono allontanati velocemente.

Ieri mattina, poco dopo le nove, «Johnny» è stato dimesso dall'ospedale, con la mano destra ben fasciata e legata al collo con una benda. Del caso si stanno ora interessando gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Cologna.

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Mostra natalizia al Palazzo della Provincia

Anche quest'anno, il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste, seguendo le direttive della Federazione italiana contro la tubercolosi, celebra la campagna antitubercolare, mediante la distribuzione del francobollo chiudilettera e con altre manifestazioni, allo scopo di raccogliere dei fondi per poter ampliare la propria attività assistenziale, oltre che per mantenere desta nella popolazione la coscienza per questi importanti problemi sociali.

Nel quadro di queste manifestazioni, il Consorzio antitubercolare organizza quest'anno una mostra di decorazioni natalizie che sarà inaugurata oggi, alle ore 19, nella sala situata al pianterreno del palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4.

Considerate le finalità altamente benefiche della campagna antitubercolare, tutta la popolazione è invitata a visitare la mostra, che si presenta molto singolare ed interesante, del tutto nuova per la nostra città, e a dare il suo contributo volontario, acquistando i francobolli chiudilettera della XXVIII Campagna antitubercolare. La mostra rimarrà aperta fino alla fine del corrente mese.

MARITO E MOGLIE FERITI SULLA COSTIERA

In luogo di un sorpasso ha tamponato lo scooter

Un'altra donna all'ospedale per analogo incidente

Marito e moglie sono rimasti feriti, nel tardo pomeriggio di ieri, in un incidente stradale sulla costiera. Si tratta del muratore Giuseppe Giusto, di 56 anni, e di Maria Verbich in Giusto, di 53 anni, abitanti a Sistiana 83/3.

Intorno alle 17.30, con la «Vespa», targata TS 32537, pilotata dall'uomo, essi stavano percorrendo la statale «14», diretti verso casa. I Giusto si stavano avvicinando al chilometro «13», allorchè la motoretta è stata tamponata dalla Opel, targata TS 44095, il cui conducente, Mario Zarko Macinovich, di 40 anni, abitante in via Capodistria 15, stava effettuando un sorpasso. Per l'urto, lo scooter si è ribaltato, e i due coniugi sono caduti sulla massicciata stradale, riportando varie ferite.

Telefonicamente chiamati sul posto sono accorsi i carabinieri dell'emergenza e i sanitari della CRI, i quali ultimi però non hanno trovato alcuno da soccorrere: gli infortunati erano già stati trasportati all'ospedale con una vettura di passaggio. I Giusto, che hanno riportato ferite multiple al capo e alle braccia, sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, entrambi con prognosi di due settimane.

Un tamponamento ha fatto finire ieri pomeriggio all'ospedale Rosalia Pahor in Stocca, di 60 anni, abitante in Strada del Friuli 515. Poco dopo le 16, la donna stava viaggiando sulla Fiat 850, targata TS 80174, che suo genero Vittorio Zulian di 34 anni, coabitante, stava pilotando lungo la via Udine in direzione del centro. Giunto all'altezza della piazza Belvedere lo Zulian ha rallentato per dare la precedenza ad un passante, e nello stesso momento la vetturetta è stata speronata dalla Fiat 600, targata TS 71948, guidata da Benito Antonicelli, di 32 anni, abitante in via Bortoletti 4. Per l'urto, la Stocca è stata sballottata nell'abitacolo, e si è prodotta contusioni alla regione dorsale. Trasportata all'ospedale dalla CRI, vi è stata trattenuta in osservazione con prognosi di cinque giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Al Luna Park di San Sabba s'è ferito ieri pomeriggio Sergio Bandera, di 13 anni, abitante in via Mayer 5. Verso le 17, il ragazzo è voluto salire su uno dei go-kart colà in funzione, e per raggiungerlo più agevolmente ne ha scavalcato altri due, ma è rimasto con il piede sinistro incastrato tra i veicoli, e perduto l'equilibrio, è caduto producendosi la sospetta frattura dell'arto. Il giovanissimo kartista è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

SPETTACOLI

Il Duo Gorini-Lorenzi alla Società dei Concerti



Questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 avrà luogo per la Società dei Concerti il concerto del Duo Gorini - Lorenzi formato dai pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi. Il programma comprende la Fantasia per Orgelwalzer (da Mozart) e la Fantasia contrappuntistica di Busoni, la Sonata in si bem. op. 30 di Schubert, il Rondò in do magg. di Chopin e le Variazioni su tema di Paganini

DOMANI AL «VERDI»

Terza rappresentazione di «Tannhäuser»



Il direttore d'orchestra Wallat

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di Tannhäuser. La opera sarà interpretata da Ernst Kozub (protagonista), Thomas O'Leary (Germano), Hugh Beresford (Wolfrano), Hermann Winkler (Walter), Heinz Borst (Biterolf), Georg Koch (Enrico) Walter Hagner (Reinmare), Ditha Sommer (Elisabetta), Herta Fischer (Venere) e Liane Dubin (un giovane pastore).

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli, coreografie di Ria Teresa Legnani; prima ballerina Angela Abbigliati. Le scene sono state costruite da Sormani su bozzetti di Monica von Thurn. Regia di Hans Neugebauer. Maestro concertatore e direttore Hans Wallat.

Due applaudite esibizioni canore

Ogni fine d'anno i vari complessi corali cittadini si presentano al pubblico degli amatori per i tradizionali concerti, coronando così l'attività di un anno che spesso non è stata avara di riconoscimenti anche internazionali. Sabato sera il «Nuovo Montasio» del CRS Julia - Acli, diretto dal maestro Mario Macchi, si è esibito nella sala del CCA completamente gremita di pubblico, con un programma diviso in tre parti: la prima dedicata al canto popolare nazionale, la seconda con brani armonizzati da Mingozzi, il musicista morto nel maggio scorso, e la terza comprendente il folclore internazionale.

Ieri mattina invece, al teatro «Moderno», si è tenuto il concerto del coro «A. Illersberg», sotto la direzione del maestro Lucio Gagliardi, altro instancabile trascinatore e cultore di complessi corali. Alle voci miste del «Nuovo Montasio», si sono succedute quelle virili dello «Illersberg» che nel programma hanno presentato nella prima parte musiche polifoniche e nella seconda brani di canti popolari. Per la prima volta i ragazzi del m.o Gagliardi si sono presentati senza il ricamo sul taschino della giacca riproducente un soggetto alpino, ed ancora una volta hanno dimostrato di aver dimenticato la non certo originale caratteristica dei cori alpini. Dopo anni di studi, il coro ha oggi una salda base polifonica e sa dare il meglio di se stesso in ogni esecuzione. Un esempio lo si è avuto con la interpretazione magistrale del «lamento per un vitello morto» di Gotovac, brano di straordinario effetto e di non facile esecuzione.

ESEGUITI DAL CORO «A. ILLERSBERG»

CANTI DI MONTAGNA IN UN NUOVO MICROSOLCO

Notevoli i progressi del complesso triestino

(r. g.) E' uscito in questi giorni un nuovo disco, inciso dal coro triestino «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi; porta il titolo «Canti di montagna» ed è edito dalla Fonit Cetra. In circa due anni, questo nostro valido complesso corale ha curato ben quattro microsolchi, che hanno suscitato vasto interesse, non solo tra gli amatori, per l'accurata scelta dei brani e la loro perfetta esecuzione.

Il coro «A. Illersberg» in questi ultimi tempi ha fatto notevoli progressi nel campo artistico ed ha una caratteristica tutta propria, una personalità inconfondibile, anche quando si esibisce nei canti alpini. Non è quella stereotipata maniera di interpretazione che troppi complessi hanno adottato spersonalizzandosi, perchè si sente che il coro triestino ha una ossatura polifonica, una notevole esperienza in questo particolare e non facile settore musicale.

L'ultimo microsolco porta incisi undici canti, sei nella prima e cinque nella seconda faccia del disco. Inizia con i noti «Monte Canino» «Monte Cauriol» nella trascrizione Mingozzi, per passare alla inedita «La ricciolina del Grappa» (trascr. Noliani) che è un'allegra marcia, di passo bersaglieresco con il ritornello che imita la fanfara. Vengono poi «Bersaglier ha cento penne» (trascr. Gagliardi), «Figli di nessuno», il canto nato nella prima guerra partigiana, e poi il canto goliardico «Se ti vien il mal di testa», ben noto e diffuso anche in ambienti extra studenteschi.

La seconda parte del disco si apre con «La cesetta di Transacqua», che riteniamo la migliore esecuzione del microsolco. Il coro mette in luce con questo brano tutta la sua dimestichezza con la polifonia, la sua perfetta fusione ed intonazione, l'efficacia resa nel contrappunto. Seguono «Il cacciatore e la bella» (trascr. Mingozzi), un canto tratto dal repertorio medioevale dei «clerici vagantes» e del quale vi sono molte varianti; «Canto de not 'n montagne» (trascr. Mingozzi) e «Caminando giorno e note», una lauda natalizia del Cadore, diffusa anche in Carnia: è un brano composto da 14 strofe, delle quali il coro «Illersberg» interpreta solo le più significative, rendendo, nel tratto eseguito a bocca chiusa, lo spirito meditativo della lauda che termina poi gregorianamente «et gloria in excelsis Deo — et in tera pax!».

Conclude il disco il brano in dialetto tedesco «Canti di Valbruna» (trascr. Noliani). Si tratta di un repertorio che solamente di recente è stato in parte raccolto dalla viva voce degli abitanti del luogo, un tempo centro di cacciatori di camosci. Gli uomini riposando dopo le fatiche della caccia, cantavano nelle osterie, e data la posizione della località, i canti sono nelle parlate carniola, slovena e carinziana. Il disco termina così in allegria, con i versetti «tingi tangi ho ho ho — hollaria holdriho», con i quali il coro si congeda.

Il microsolco 33 giri comunque ha un comune denominatore: vi si trovano le montagne, le cime bianche di neve e gli alpini; ci sono i fiaschi di vino innanzi ai quali i gitanti domenicali eseguono questi canti del folclore nei rifugi, e che il complesso del maestro Gagliardi presenta con purezza di stile, contribuendo a tenere in vita con una incisione il ricco patrimonio del canto popolare regionale.

Alla Torbandena

Da oggi, alla Galleria Torbandena è aperta al pubblico la mostra di quadri di piccolo formato, dovuti alle firme di oltre 100 artisti. L'inaugurazione ufficiale avverrà alle ore 18.

«UN RAGAZZO E CENTO STRADE»

Presentato alla «Bora» il libro di Ketty Daneo



(Foto Baldas)

«Deamir» acquerello di Leonor Fini riprodotto in copertina del libro «Un ragazzo e cento strade» di Ketty Daneo

Sabato 17 corr. Ketty Daneo ha presentato alla galleria «La Bora» il suo ultimo libro «Un ragazzo e cento strade» edito dalla Casa Editrice «L'Ariete» di Milano a cura di Elena Tessadri, e contemporaneamente è stata inaugurata una mostra dei 17 disegni originali degli artisti che hanno illustrato il volume.

Sono intervenuti, in rappresentanza del Prefetto il dott. Alfonso Ruggiero, il presidente della S.A.L. prof. Marcello Fraulini, la presidentessa del V.A.L. dott. Fulvia Costantinides, il presidente del Sindacato Belle Arti dott. Michelangelo Guacci, la direttrice del Museo Civico di Storia ed Arte, dott. Laura Ruaro, il dott. Rodolfo Viani per l'Istituto d'arte drammatica, scrittori e poeti della S.A.L., artisti pittori e scultori, critici e altre personalità del mondo culturale triestino.

Oltre che presso la galleria «La Bora», che rimarrà aperta fino al 22 corrente dalle ore 17 alle 20, il libro è in vendita nelle librerie cittadine.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: In edicola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 16: Telex; 16.30: Musiche di L. van Beethoven; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19.05: Italia che lavora 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto operistico diretto da N. Bonavolontà; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta C. Lippi; 9.10: Acker Bilk al clarino; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da F. Cassano; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Incontro con padre Mariano; 10.20: Complesso «Los Brincos»; 10.30: Notizie; 10.38: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il Circolo Pickwick», di C. Dickens; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di C. Debussy; 10: Musica sacra; 11: Sonate del Settecento; 11.40: Sinfonie di S. Prokofiev; 12.30: Piccoli complessi; 12.45: Un'ora con W. A. Mozart; 13.45: «La filanda magiara», di Z. Kodaly; 14.55: Recital del violinista I. Stern, con la collaborazione del pianista A. Zakin; 16.40: Pagine pianistiche; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Des Prez; 18.45: Venti anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Lotti e G. F. Ghedini; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «La nascita di Cristo», di F. De Vega Carpio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Biagio Marin presenta la sua poesia; 13.55: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-'66; 14.15: Dai festival della regione; 14.40: Linea retta; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Le avventure di Rin Tin Tin: «L'erede scomparso», telefilm;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.00: «Mister Giustizia», racconto sceneggiato;
22.30: Le meraviglie della natura: Le praterie del West;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Incontro con Gino Cervi: «Le miserie del signor Travet», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 per la Società dei concerti, suonerà il duo pianistico Gorini - Lorenzi.

TEATRO VERDI. Domani sera alle ore 20.30 in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rapresentazione di «Tannhäuser» di Richard Wagner. Coreografia di Ria Teresa Legnani. Regia di Hans Neugebauer. Direttore Hans Wallat.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani penultima replica di «Machbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione il 2.o spettacolo in abbonamento: «Lei conosce la via Lattea?», di Witthinger. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni, tel. 92587.

TEATRO MODERNO. Solo domani, martedì, (due spettacoli ore 16 e 21). Grande spettacolo Beat con il complesso «Equipe 84». Con la compagnia Tomas nella rivista: «Fan... Tomas minaccia il Mappamondo». Prezzi: Spettacolo pomeridiano: I posto L. 1000, II posto L. 800; spettacolo serale: I posto L. 1600, II posto L. 1000. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale. (Tel. 38547).

EDEN. 16: «Questo è il mondo delle donne». Un sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Che notte ragazzi!», Piccante e divertente giallo-rosa in technicolor techniscope, con Philippe Leroy e Marisa Mell.

FENICE. 16: «Un milione di anni fa», in cinemascope Colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch e John Richardson.

GRATTACIELO. 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susannah York. Technicolor Warner.

NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un uomo a metà». Un film di V. De Seta, con Jacques Perrin (Coppa Volpi all'ultimo Festival di Venezia) e con Ilaria Occhini, Lea Padovani e Gianni Garko. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. In prima visione: «Operazione tre gatti gialli», in Colorscope. Un'avventura esplosiva! Un film spettacolare ambientato nella isola di Ceylon, con colpi di scena micidiali! Interpreti irresistibili ed indiavolati: Tony Kendall, Dan Vadis e Brand Harris.

AURORA. 16.30. Un eccezionale capolavoro Universal: «Beau geste», con Guy Stockwell. Technicolor.

CAPITOL. 16. III settimana di strepitolo successo: «Tutti insieme appassionante», con Julie Andrews, Christopher Plumber e Eleanor Parker. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 mm. Todd-Ao. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16.30: «S.S.S. sicario servizio speciale», in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense. Con Rod Taylor, Trevor Howard e Jil St. John.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ultimo giorno): «I 7 monaci d'oro» in technicolor. Le situazioni più divertenti ed originali in un film brillantissimo, con Magda Konopka e Marc Laurence.

GARIBALDI. 16.30: «La Colt è la mia legge», in technicolor, con Antony Clark, Lucy Gilly e Michael Martin.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel meraviglioso technicolor Paramount: «Paradiso hawaiano».

MODERNO. 16.30: «Per il gusto di uccidere», con Crai Ghill e George Martin... Con la sua carabina a cannocchiale sterminava tutti a distanza... Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il ribelle di Algeri». Un grandioso capolavoro, con Alain Delon.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Caccia alla volpe», con Peter Sellers, Lidia Brazzi, Britt Eklund, Mac Roonay e Buazzelli. Regia di V. De Sica. Un delizioso poliziesco.

ABBAZIA. 16: «Soldati a cavallo». Carica di un pugno di giganti verso la gloria. Technicolor, con John Wayne, William Holden e Costance Tavers. Regia di John Ford.

ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). Le ultime straordinarie imprese di James Bond in un colossale cinemascope a colori, con Sean Connery, Luciana Paluzzi e C. Auger.

RITZ



ALDEBARAN. 16: «I 4 tassisti». Spassosissimo, con Aldo Fabrizi, Bramieri, De Filippo, Macario e Didi Perego. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «I due sergenti del gen. Custer», Due ore di risate con i compari F. Franchi e Ciccio Ingrassia e con M. Lee, M. Orfei, A. Tieri e R. Garrone in uno spettacolare ed allegro technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «L'onorata società», con F. Franchi, C. Ingrassia, R. Schiaffino, Modugno e De Sica. Divertente!

ASTRA. Chiuso. Domani: «La vendetta di Ursus». A Natale: «Mary Poppins».

IDEALE. 15.30 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «El Cid», con Charlton Heston, Sofia Loren e Raf Vallone.

LUMIERE. Chiuso. Domenica: «Agente 007 Thunderball».

MARCONI. 16: «Viva Maria». Eccezionale e avventuroso tecnicolor, con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Ad Ovest del Montana». Grande capolavoro in technicolor, con Buddy Ebsen e Keir Dullea.

RADIO. 16: «Nudi per vivere». L'ultimo e più sconcertante film inchiesta. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Dal sabato al lunedì».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La meravigliosa Angelica». Technicolor, con Michèle Morgan e Robert Hossein.





All'Excelsior

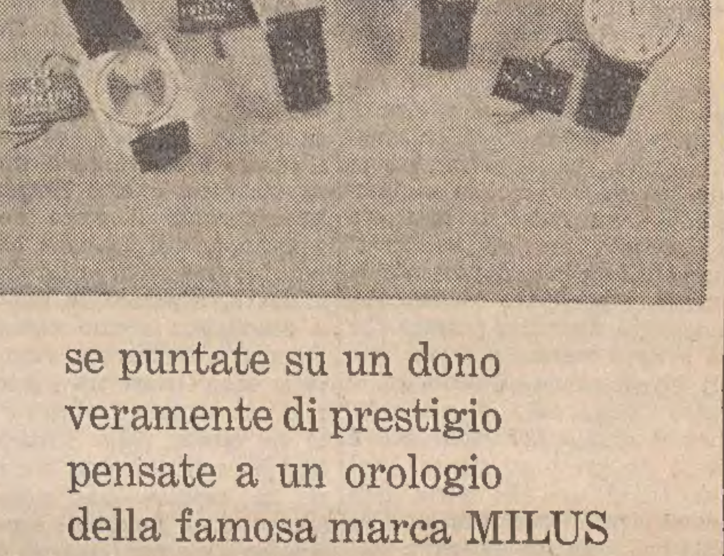
PER NATALE



IL FILM DI NATALE

AL FENICE





PICCOLO Sport

COLPO DI SCENA IN VETTA ALLA CLASSIFICA NELLA DODICESIMA GIORNATA DI SERIE «A»

L'Inter battuta a Roma dalla modesta Lazio raggiunta dalla Juventus vittoriosa a Venezia

L'AMARO CALICE DEI CAMPIONI D'ITALIA ALL'OLIMPICO (0-1)

INFILATI IN CONTROPIEDE DOPO AVER DOMINATO L'INCONTRO

MARCATORE: D'Amato, al 35' della ripresa. **LAZIO:** Cei; Dotti, Adorni; Carosi, Pagni, Anzuini; D'Amato, Burlando, Morrone, Bartù, Bagatti. **INTER:** Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. **ARBITRO:** Francescon di Padova. **NOTE:** terreno leggermente allentato; spettatori 55 mila, angoli 7 a 4 per l'Inter.

Roma, 18

La seconda sconfitta dell'Inter ha coinciso con una delle più caotiche partite giocate dalla Lazio. Mentre tutto sembrava facile per i giocatori nerazzurri, al contrario ogni intervento dei biancocelesti poteva essere paragonato ad un gesto di disperazione, uno sfogo fisico, un modo come un altro per allontanare il pericolo, rinviarlo alla prossima immediata azione avversaria. Si è giocato, infatti, ad una porta sola, quella di Cei, ma la sorte ha voluto che venisse violata quella difesa da Sarti. Sono stranezze del football.

L'Inter ha disposto come ha voluto della Lazio, l'ha soggiogata per quasi tutto l'arco dei novanta minuti, senza però riuscire a segnare. Indubbiamente le ragioni della vittoria della squadra romana sono una diretta conseguenza della infruttuosità della forza offensiva dei campioni d'Italia.

Per questa partita, Neri, che tra l'altro è un allievo diretto della scuola di Helenio Herrera, aveva cambiato totalmente la linea dei terzini, inserendo inoltre nel ruolo di libero un giovane prodotto del vivaio biancoceleste, Anzuini, che doveva risultare uno dei pilastri della difesa locale. Dotti su Mazzola, Pagni su Domenghini, Adorni su Jair con Burlando e Carosi pronti a intervenire rispettivamente su Suarez e Corso una volta che questi due «mattatori» fossero entrati nella loro zona di azione, ecco il dispositivo di pretta marca difensiva della Lazio che contava anche su una posizione molto arretrata di Bartù, mentre le tre «punte» dovevano essere (quasi mai simultaneamente) D'Amato, Morrone e Bagatti.

L'Inter non ha tratto alcun beneficio da questa tattica più che guardinga degli avversari perchè, una volta diventata padrona assoluta della metà campo ed oltre, è riuscita ad avere soltanto in tre occasioni la palla-gol. Per il resto dell'incontro l'Inter ha urtato invano, ed anzi senza un costrutto razionale, contro la muraglia arretrata laziale. I difensori biancocelesti si sono trovati spesso a disagio contro gli attacchi continui e opprimenti dei nerazzurri, eppure Cei soltanto una volta ha dovuto compiere una vera prodezza per evitare la segnatura, su un «pallonetto» di Mazzola.

Se l'Inter ha attaccato a ripetizione, è vero anche però che la squadra milanese è apparsa più convincente nel primo tempo, mentre nella ripresa molti suoi giocatori hanno perduto lucidità, a cominciare da Suarez, diventato sempre più rinunciatario. Il solo Mazzola ha mantenuto un ritmo e un rendimento costanti, forse al pari di Bedin il quale, tuttavia, ha avuto il torto di trasformarsi troppo presto in un autentico attaccante col risultato di confondere il lavoro della propria prima linea. Altro errore commesso dai milanesi è stato quello di convogliare il gioco troppo al centro, dimostrando che la disponibilità di due ali vere è, specie in simili partite, necessaria se non indispensabile.

La Lazio non ha demeritato il successo, ma certo non era nelle sue intenzioni battere i campioni d'Italia, specie in questo momento dopo la lunga serie di partite negative. Chi ha beneficiato di questa battuta di arresto dell'Inter è stato senza dubbio il campionato, oltre, beninteso, alla compagine laziale che aveva urgente bisogno di punti.



Mancano dieci minuti alla fine della partita Lazio-Inter. D'Amato sfugge a due difensori, arriva davanti a Sarti che abbozza l'uscita e di sinistro scocca il tiro che batte il portiere (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna - Brescia	2-0
*Foggia Inc. - Roma	2-2
*L.R. Vicenza-Mantova	2-2
*Lazio - Inter	1-0
*Lecco - Spal	1-1
*Milan - Atalanta	0-0
*Napoli - Cagliari	1-0
*Torino - Fiorentina	2-2
Juventus - *Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Juventus	12	8	3	1	17	4	19	+ 2
Inter	12	9	1	2	23	6	19	+ 2
Cagliari	12	6	4	2	14	2	16	— 2
Napoli	12	7	2	3	12	6	16	— 2
Bologna	12	7	2	3	20	12	16	— 3
Roma	12	6	3	3	12	10	15	— 3
Fiorentina	11	5	4	2	21	10	14	— 1
Mantova	12	1	9	2	9	11	11	— 7
Torino	12	2	7	3	12	11	11	— 8
Spal	11	3	4	4	9	10	10	— 5
Milan	11	2	6	3	12	13	10	— 8
Atalanta	12	3	4	5	12	23	10	— 8
Brescia	12	2	6	4	7	10	10	— 8
L. Vicenza	11	2	5	4	9	11	9	— 8
Lazio	12	2	5	5	8	15	9	— 9
Lecco	12	1	4	7	6	16	6	—12
Foggia Inc.	12	2	2	8	10	27	6	—12
Venezia	12	0	5	7	8	24	5	—13

Fiorentina, Spal, Milan e L.R. Vicenza 1 partita in meno.

LE PARTITE DI SABATO 24.12.66

Atalanta - Bologna
Brescia - Lecco
Inter - Cagliari
Juventus - Milan
L.R. Vicenza - Venezia
Mantova - Lazio
Napoli - Foggia Inc.
Roma - Torino
Spal - Fiorentina

I marcatori

9 reti: Mazzola (Inter) e Hamrin (Fiorentina).
6 reti: Riva (Cagliari).
5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan), Boninsegna (Cagliari), Pascutti (Bologna).
4 reti: Traspedini (Foggia), Nielsen (Bologna), Mazzola II (Venezia), Menichelli e De Paoli (Juventus), D'Alessi (Brescia).
3 reti: Salvadore e Leoncini (Juventus), Fortunato (Milan), Pelagalli, Danova e Savoldi (Atalanta), Meroni e Facchin (Torino), Brugnera (Fiorentina), Bagatti (Lazio), Haller, Perani e Bulgarelli (Bologna), Enzo (Roma), Benitez (Venezia), Bianchi e Orlando (Napoli), Di Giacomo (Mantova), Da Silva (L. Vicenza).
2 reti: Hitchens (Atalanta), Jair e Facchetti (Inter), Merlo, De Sisti e Chiarugi (Fiorentina), Micheli, Nocera e Gambino (Foggia), Amarildo (Milan), Clerici (Lecco), Catalano (Mantova), Simoni (Torino), Gori (L. Vicenza), Muzio e Massei (Spal).

IL BOLOGNA SUPERA IL CORIACEO BRESCIA (2-0)

Sagra dei rigori e delle espulsioni

MARCATORI: nella ripresa al 9' Turra, al 12' Haller. — **BOLOGNA:** Vavassori; Turra, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **BRESCIA:** Brotto; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. — **ARBITRO:** Bigi di Padova. — **NOTE:** Terreno buono; spettatori 16 mila; angoli 10 a 5 per il Bologna. Al 35' del primo tempo sono stati espulsi Bulgarelli e Rizzolini. Nella ripresa le due squadre hanno fallito un rigore ciascuna; al 23' il Bologna con Pascutti e al 33' il Brescia con D'Alessi.

Bologna, 18

Il Bologna è riuscito ad imporsi sul Brescia ma con maggior fatica del previsto. La squadra ospite, infatti, attuando una stretta marcatura, ha rappresentato un ostacolo piuttosto consistente per gli attaccanti rossoblù i quali, nonostante la continua pressione territoriale, non sono riusciti a passare che al 9' della ripresa con una rete di un difensore. Questo gol è stato l'unico nato su manovra, poichè quello del raddoppio è stato realizzato su rigore. Altri due rigori, uno per parte, non hanno avuto esito: Pascuttti, al 23', ha scagliato la palla sul palo mentre D'Alessi, dieci minuti dopo, si è fatto deviare il tiro da Vavassori.

La squadra locale aveva cominciato a buona andatura e, forte nel servizio propulsivo di un Bulgarelli in ottima forma, con un Haller positivo e Perani scattante e volitivo, aveva creato più di una occasione da rete. Poi si è infortunato Janich, al 18' del primo tempo e l'apporto del «libero» pur essendo concreto, è risultato ridotto; al 35' Bulgarelli è stato espulso per un fallo di reazione ad una scorrettezza di Rizzolini nei confronti di Turra. Lo tsesso Brescia è rimasto a ranghi ridotti per l'espulsione del suo «libero», rimpiazzato da Mazzia al quale era venuto a mancare l'avversario diretto da marcare, e cioè Bulgarelli. Naturalmente il gioco ne ha sofferto, ma il Bologna ha saputo, grazie all'orgoglio che lo animava, superare le difficoltà e concludere a suo vantaggio l'incontro. Numerose sono state le scorrettezze tra i giocatori e non sempre l'arbitro è stato all'altezza della situazione. Bigi ha concesso oggi tre rigori, ha espulso due giocatori (Bulgarelli e Rizzolini) e ne ha ammoniti cinque (Mangili, Mazzia, D'Alessi, Troja e Pascutti).

Il Bologna di fronte a una squadra «spigolosa» ha dimostrato un certo nervosismo quando, col passare del tempo, vedeva svanire le proprie iniziative. Poi, sbloccato lo zero a zero, le cose sono andate meglio per i padroni di casa e il Bologna avrebbe potuto anche aumentare le marcature se all'ultimo momento Brotto non avesse compiuto interventi eccellenti.

Totocalcio

La colonna vincente

BOLOGNA - BRESCIA	(2-0)	1
FOGGIA INC. - ROMA	(2-2)	X
L.N. VICENZA - MANTOVA	(2-2)	X
LAZIO - INTER	(1-0)	1
LECCO - SPAL	(1-1)	X
MILAN - ATALANTA	(0-0)	X
NAPOLI - CAGLIARI	(1-0)	1
TORINO - FIORENTINA	(2-2)	X
VENEZIA - JUVENTUS	(0-2)	2
CATANZARO - REGGINA	(1-1)	X
PALERMO - SAMPDORIA	(0-1)	2
UDINESE - COMO	(0-0)	X
SPEZIA - MACERATESE	(1-1)	X

28 milioni ai «tredici»

La Direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle categorie dei vincitori dell'odierno concorso pronostici: agli undici 13 spettano 28.279.000 lire; ai 462 dodici spettano 673.300 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un 13 e trenta 12. A Trieste nove 12, a Gorizia due 12, a Udine sei 12.

Anche con l'Atalanta sterile il Milan (0-0)

MILAN: Barluzzi; Rosato, Anquilletti; Maddè, Santin, Schnellinger; Innocenti, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova. — **ARBITRO:** Vitullo di Roma. — **NOTE:** Terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 4 a 3 per il Milan.

Milano, 18

Neppure contro la difesa atalantina, reduce dal poco invidiabile primato di aver subito 10 reti in due partite, il Milan è riuscito a passare. E' quindi dal 6 novembre, quando sconfisse il Foggia, che la squadra rossonera non segna una sola rete. Il Milan ha confermato ulteriormente di essere in crisi gravissima da cui per di più non si vede via d'uscita: ad ogni partita, la squadra rossonera sembra peggiorare ed ormai un deleterio spirito di rassegnazione si è impadronito dei suoi giocatori.

Per l'Atalanta, il punto conquistato oggi è quanto mai provvidenziale. Dopo le ultime disastrose prove, la squadra bergamasca appariva in netta crisi ma con questo pareggio, quanto mai meritato e certo non preventivato, i giocatori atalantini possono guardare al futuro con maggiore fiducia in loro stessi. La squadra di Angeleri è certamente inferiore all'Atalanta degli scorsi campionati, quando era la migliore delle cosiddette «provinciali», ma è sempre una squadra che ha le possibilità di condurre un campionato senza preoccupazioni di retrocessione.

Deludente il Vicenza con il Mantova (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Volpato, al 39' Da Silva; nella ripresa, al 14' Di Giacomo, al 26' Corelli. **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Da Silva, Demarco, Ciccolo. **MANTOVA:** Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, De Paoli; Tomeazzi, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Corelli. **ARBITRO:** Torelli di Milano. **NOTE:** terreno in buone condizioni; spettatori 5 mila; angoli 8 a 2 per il Vicenza.

Vicenza, 18

Una partita che il Vicenza sembrava poter vincere di larga misura, si è conclusa, invece, con un risultato di parità che rispecchia il rapporto dei valori in campo. Infatti quanto il Vicenza ha prevalso nel primo tempo, tanto il Mantova si è rifatto nella ripresa, anche se le due reti ottenute dagli ospiti sono state in parte frutto di fortuna e di circostanze occasionali.

Il fatto è che i vicentini, nei secondi 45 minuti, si sono lasciati strappare l'iniziativa dai mantovani ed hanno badato quasi esclusivamente a difendersi, sicchè gli avversari hanno avuto buon gioco a mettere in difficoltà la retroguardia dei locali, oggi tutt'altro che insormontabile.

BIANCONERI IN GONDOLA CON MARE IN BURRASCA (2-0)

I volonterosi lagunari non meritavano la batosta

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Salvadore, al 41' De Paoli su rigore. **VENEZIA:** Bubacco; Tarantino, Mancin; Grossi, Cappelli, Spagni; Bertogna, Beretta, Benitez, Mazzola II, Dori. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma. **NOTE:** Terreno pesante; spettatori 25 mila; angoli 5 a 3 per il Venezia. Al 40' del primo tempo è stato espulso Cappelli, ammoniti Castano e Mancin.

Venezia, 18

La partita Venezia-Juventus sarà ricordata a lungo dai veneziani come la «partita-beffa». Pur dominando ampiamente per tutto l'arco dei 90 minuti, anche quando — nella ripresa — è tornato in campo in dieci uomini, il Venezia è stato, infatti, battuto con un secco 2 a 0 da una Juventus che non solo non ha mai dato l'impressione di potere avere la meglio sui neroverdi, ma che ha beneficiato di una rete realizzata in netto fuori gioco e di un successivo rigore, perlomeno discutibile. Oltre a ciò, i neroverdi si sono visti privare di un rigore più che legittimo e non convalidare una rete con la palla che era caduta più dentro che fuori della linea bianca. Come se non bastasse, i veneziani hanno avuto un giocatore espulso, reo di aver calciato lontano il pallone dopo la prima, discussa rete juventina.

Avrebbe potuto essere una bella partita, che il Venezia ha comunque tenuto in pugno fin dalle prime battute e, invece, si è finito per assistere ad un incontro fatto di spunti personali da una parte e carico di nervosismo e gioco pesante dall'altra. Una partita, infine, che il Venezia avrebbe meritato di vincere e che, viceversa, è stata appannaggio di un'abulica squadra bianconera, priva di lucidità e di consistenza perfino in difesa.

La sfortuna, questa volta, si è troppo accanita contro i veneziani, mai visti come oggi in così eccellenti condizioni di forma e capaci di sviluppare un gioco, oltre che piacevole, estremamente pericoloso. Il Venezia, dopo la bella ma sfortunata prova a San Siro contro l'Inter, cercava oggi di riscattare tutta una serie negativa che ha caratterizzato questo suo primo scorcio di campionato.

La Juventus incuteva, se non timore, un certo rispetto, almeno sulla carta, ma in campo le cose sono andate subito diversamente: il Venezia si è immediatamente disteso all'attacco ed i bianconeri hanno mai sopportato la tattica offensiva neroverde, costretti come sono stati nella loro metà campo per tutto il primo tempo, tranne un paio di occasioni, quelle appunto della prima rete e del successivo rigore, a sette minuti di distanza l'una dall'altra.

I NAPOLETANI SI SONO RIFATTI COL CAGLIARI (1-0)

Un travolgente inizio ha sbaragliato i sardi

MARCATORE: Orlando al 13' del primo tempo. **NAPOLI:** Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. **CAGLIARI:** Reginato, Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. **ARBITRO:** Pieroni di Roma. **NOTE:** terreno ottimo; spettatori 80 mila; angoli 2-2.

Napoli, 18

Il Napoli, sebbene non abbia disputato una grande partita, ha egualmente meritato la vittoria perchè ha saputo ben controllare l'attacco del Cagliari ed ha avuto l'accortezza di affrontare i primi minuti di gioco con decisione e velocità.

L'inizio degli azzurri è stato infatti travolgente e Sivori ed Altafini hanno fornito una prova complessivamente positiva. La prestazione del centravanti era particolarmente attesa dai sostenitori napoletani poichè il giocatore nelle ultime partite aveva deluso soprattutto per la sua scarsa volontà. Oggi Altafini si è completamente riscattato: il suo apporto è stato costante ed ha permesso al Napoli di battere un Cagliari vivace e mai rassegnato alla sconfitta. Sivori dal canto suo ha giocato con molta grinta e ha creato più volte lo scompiglio nella retroguardia sarda anche se non è stato quasi mai assecondato da Bean.

Il Cagliari da parte sua, dopo lo sbandamento della prima parte, durante la quale ha subito il gol che l'ha condannato alla sconfitta si è ripreso, organizzandosi molto bene a centrocampo. I giocatori sardi sono apparsi indecisi in fase conclusiva ed hanno avuto in Boninsegna l'unico uomo in grado di puntare a rete e di mettere in difficoltà Bandoni.

Tra Lecco e Spal risultato pari (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Incerti su rigore; nella ripresa al 10' Bagnoli. — **LECCO:** Meravlglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti. **SPAL:** Cantagallo; Tomasin, Pasetti; Bagnoli, Bertuccioli, Reja; Dell'Omodarme, Parola, Massei, Capello, Muzzio. — **ARBITRO:** Acernese di Roma. — **NOTE:** Terreno in buone condizioni; spettatori 9 mila; al 10' della ripresa Massei, colto da malore, è uscito dal campo per venti minuti.

Lecco, 18

Una partita che il Lecco avrebbe potuto risolvere fin dal primo tempo è terminata invece con un risultato di parità che premia la vivace compagine spallina. Il Lecco infatti nella prima parte della gara dopo essere passato in vantaggio su rigore ha avuto a portata di mano il raddoppio ma Angelillo prima e Clerici hanno fallito clamorosamente buttando al vento due palle gol che avrebbero chiuso anzitempo il discorso sul risultato.

Nella ripresa, dopo un avvio piuttosto aggressivo, i lariani hanno subito la rete del pareggio che ha dato ai ferraresi la spinta per proiettarsi in avanti sebbene dopo la rete la compagine di Petagna abbia dovuto fare a meno dell'appoggio di Massei uscito dal campo per malore per ben venti minuti.

IL FOGGIA SI E' VISTO SFUGGIRE IL SUCCESSO (2-2)

Rimontate dalla Roma due reti di svantaggio

MARCATORI: nel primo tempo, al 5' Traspedini; nella ripresa, al 2' Gambino, al 28' Barison, al 35' Losi. **FOGGIA:** Ballarini; Valadè, Corradi; Tagliavini, Rinaldi, Faleo, Oltramari, Micheli, Traspedini, Gambino, Maioli. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Pelizzaro, Tamborini, Barison. **ARBITRO:** Carminati di Milano. **NOTE:** terreno asciutto. Spettatori 15 mila, angoli 4 a 3 per la Roma.

Foggia, 18

Con un veemente serrate nella seconda metà della ripresa la Roma è riuscita a rimontare due reti di svantaggio e a pareggiare una partita che complessivamente è stata equilibrata anche nel gioco. All'inizio della ripresa il Foggia aveva due reti all'attivo e la partita sembrava ormai senza più storia. In effetti la squadra rossonera, per tutto il primo tempo e nelle battute iniziali della ripresa, ha mostrato una netta superiorità, forte della carica psicologica data dal «nuovo» allenatore Bonizzoni e dalla presenza dell'ex allenatore Pugliese sulla panchina romanista. Ma sul 2-0, la Roma ha reagito decisamente, capovolgendo l'andamento della partita, assediando la rete foggiana e realizzando due volte nel giro di sette minuti, al 28' ed al 35'. Fuori discussione quindi i meriti della Roma che, nel momento critico, ha saputo riorganizzarsi e passare ad una valida controffensiva, conquistando il risultato di parità.

La partita, come nelle previsioni, è stata abbastanza polemica ma comunque ben tenuta a freno dall'arbitro Carminati. L'entusiasmo dei sostenitori locali ha avuto un momento... pirotecnico quando un grosso petardo è scoppiato proprio sotto la panchina di Oronzo Pugliese, provocando un momentaneo «assordamento» del portiere di riserva romanista Ginulfi, il quale è stato subito accompagnato negli spogliatoi per essere sottoposto alle cure del caso. Il gioco è stato sospeso per qualche minuto, per riprendere poi regolarmente.

Il Torino raggiunto dalla Fiorentina (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Facchin, al 26' De Sisti, al 37' Moschino; nella ripresa al 20' Hamrin. — **TORINO:** Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. **FIORENTINA:** Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. — **ARBITRO:** Angonese di Mestre. — **NOTE:** Terreno buono, spettatori 15 mila; angoli 6 a 2 per la Fiorentina. al 30' del primo tempo azzoppato Cereser.

Torino, 18

Torino e Fiorentina hanno dato vita a un incontro brillante, vivace, combattuto che si è giustamente concluso con un risultato di parità. Tanto i granata quanto i viola hanno avuto il grande merito di affrontarsi a viso aperto: ciò spiega le quattro reti e il numero notevole di occasioni da gol create sull'uno e sull'altro fronte con un leggero vantaggio, sotto questo profilo, per il Torino che avrebbe potuto chiudere il primo tempo più ampiamente in vantaggio.

Questo fatto, insieme con la buona giornata degli avanti granata — soprattutto di Combin in costante progresso, di Meroni e di Facchin — spiegano il volume senz'altro notevole di gioco offensivo svolto dai padroni di casa, che hanno fallito, nella prima parte della gara, almeno due palloni destinati a finire in rete.

La Fiorentina, per sua fortuna, ha potuto fronteggiare la squadra avversaria sul piano offensivo grazie al solito Hamrin che è da considerare l'artefice primo del risultato di parità: oltre ad aver marcato direttamente la rete del pareggio (affiancando quindi Mazzola in vetta alla graduatoria dei marcatori), lo svedese ha «costruito» anche il primo gol.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Alessandria	1-0
*Genoa - Varese	2-0
*Messina - Potenza	4-1
Sampdoria - *Palermo	1-0
*Catanzaro - Reggina	1-1
*Livorno - Novara	0-0
*Modena - Pisa	2-2
*Reggiana-Salernitana	3-1
*Verona - Padova	0-0
*Savona - Arezzo	3-2

LA CLASSIFICA

Sampdoria	14	6	8	0	17	6	20
Varese	14	8	3	3	16	6	19
Modena	14	6	6	2	17	15	18
Catanzaro	14	7	3	4	19	16	17
Potenza	14	6	4	4	15	13	16
Catania	14	6	3	5	14	12	15
Pisa	14	3	9	2	7	6	15
Messina	13	4	6	3	14	10	14
Reggina	14	4	6	4	10	10	14
Salernitana	14	5	4	5	13	14	14
Padova	14	3	8	3	12	13	14
Genoa	14	4	5	5	13	12	13
Livorno	14	4	5	5	13	14	13
Palermo	14	4	5	5	8	10	13
Reggiana	13	3	6	4	10	13	12
Novara	14	3	5	6	9	13	11
Verona	14	2	7	5	6	15	11
Arezzo	14	4	2	8	18	18	10
Savona	14	3	4	7	9	16	10
Alessandria	14	2	5	7	14	23	9

Messina e Reggiana 1 partita in meno.

LE PARTITE DI SABATO 24.12.66

Modena - Verona
Novara - Messina
Padova - Genoa
Palermo - Reggiana
Pisa - Catania
Potenza - Alessandria
Reggina - Arezzo
Sampdoria-Catanzaro
Savona - Livorno
Varese - Salernitana

DUELLO DI GIGANTI NELLA MASSIMA DIVISIONE DI PALLACANESTRO

Simmenthal solo: battuta l'Ignis 92-86 (50-42)
I nostri pallanotisti cedono nel finale a Zagabria

Serie A femminile

I RISULTATI

*Fiat. Tor. - Lanco Tor. 58-45
*Bristot - Standa Ferrara 44-35
*Standa Mil. - Geas Sesto 53-38
*Lamborghini - Pejo Br. n. p.
*Recoaro Vic.-Mivar Ts. rinv.

LA CLASSIFICA

Standa Milano	7	7	0	405	362	14
Recoaro Vic.	6	6	0	384	257	12
Fiat Torino	7	6	1	385	306	12
Bristot Treviso	7	4	3	353	329	8
Lamborghini	6	3	3	261	267	6
Pejo Brescia	6	2	4	284	298	4
Lanco Torino	7	2	5	330	362	4
Geas Sesto	7	2	5	304	387	4
Standa Ferrara	7	1	6	263	334	2
Mivar Trieste	6	0	6	156	303	0

Il campionato riprenderà l'8 gennaio con le seguenti partite:
Standa Milano - Recoaro Vic.
Geas Sesto - Fiat Torino
Lanco Torino - Mivar Trieste
Pejo Brescia - Standa Ferr.
Bristot Treviso - Lamborghini

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Ignis 92-86
*Oransoda-Splügen Bräu 65-56
*Aramis - Noalex 70-55
*Petrarca - All'Onestà 61-57
*Butangas - Fargas 70-65
Candy - *Cassera 73-66

LA CLASSIFICA

Simmenthal M.	8	8	0	667	562	16
Ignis Varese	8	7	1	628	503	14
All'Onestà Mil.	8	5	3	526	492	10
Candy Bologna	8	5	3	556	552	10
Oransoda Cantù	8	4	4	565	542	8
Noalex Venezia	8	4	4	532	550	8
Petrarca Pad.	8	3	5	503	519	6
Butangas Pes.	8	3	5	536	565	6
Aramis Biella	8	3	5	512	544	6
Splügen Bräu	8	2	6	476	512	4
Cassera Bol.	8	2	6	536	585	4
Fargas Livorno	8	2	6	492	586	4

LE PARTITE DEL 21-12-1966:
Candy Bol. - Oransoda Cantù
All'Onestà Mil. - Simmenthal
Fargas Liv. - Aramis Biella
Splügen Bräu - Petrarca Pad.
Noalex Ven. - Cassera Bol.
Ignis Var. - Butangas Pesaro

SERIE «A» - NON SONO BASTATI I VENTI PUNTI DI GREEN

La classe dell'Oransoda prevale sulla Splügen (65-56)

ORANSODA CANTU': Burges 10, Rovatti, Merlati 2, Barlucchi 4, Recalcati 18, Sarti 6, De Simone 9, Frigerio 10, D'Aquila, Binasco. **SLUGEN BRAU GORIZIA:** Medeot 2, Turra 2, Comelli, Rossi 10, Ponton 9, Del Ben 6, Kristancich 1, Pozzecco 6, Green 20, Poglionatto. — **ARBITRI:** Massai e Corsani di Firenze. — **NOTE:** Pubblico calcolato sulle 1500 unità. Tiri liberi realizzati: Oransoda 11 su 16, Splügen Bräu 12 su 24. Uscito per 5 falli il solo Frigerio. Non sono entrati in campo Rovatti, D'Aquila e Binasco dell'Oransoda; Comelli e Poglionatto del Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cantù, 18

La Splügen Bräu di Gorizia è venuta a Cantù con non molte speranze perchè ben sapeva che in trasferta oggi — e nella Serie A in particolare — solo le squadre di classe eccelsa possono superare gli scogli del campo casalingo. E' infatti i canturini dell'Oransoda hanno fatto loro la partita benchè lo americano Green sia stato uno degli uomini più precisi e più pericolosi della squadra goriziana che, comunque, non si è mai data per vinta tanto nel primo tempo quanto nella ripresa.

La partita si è risolta con 9 punti di vantaggio per l'Oransoda, ma non ha detto molto da lato tecnico anche perchè nonostante lo «score» non molto pesante, è apparso evidente il divario dei valori in campo.

Spettacolarmente invece si può dire che abbia soddisfatto il pubblico presente, calcolato a oltre 1500 persone, in virtù di alcuni spunti degli uomini che in campo sono apparsi più bravi o comunque sorretti attualmente dalla forma migliore. Tra i vincitori, a questo proposito, dobbiamo rimarcare Recalcati che è stato il più positivo tanto nell'azione personale quanto nell'accordo con i compagni. Al pari di lui ha impressionato Burgess, le cui abili aperture sono stati altrettanti capolavori di precisione e il cui apporto sotto i tabelloni è stato senz'altro decisivo ai fini del risultato. I suoi 16 punti non sono molti, però uniti ai 18 di Recalcati formano un capitale sufficiente in una partita nella quale il punteggio non è stato molto elevato.

Nelle file degli ospiti la palma del primo della classe spetta indubbiamente allo americano Green, che è emerso dall'alto della sua classe tanto in fase difensiva quanto in fase offensiva. Peccato che i suoi venti punti non siano bastati ai goriziani per sperare in un successo. Insieme a Green ottime cose hanno fatto il promettente e giovane Del Ben e l'anziano e sempre valido Ponton, che con Rossi ha segnato il maggior numero di punti. Lo Splügen è mancato troppo nei tiri liberi: ne ha usufruito 24 ma solo il 50 per cento sono andati a segno, mentre l'Oransoda ha sfruttato molto meglio le punizioni.

Nel primo tempo i canturini hanno giocato con maggiore impegno e quando alla fine si sono trovati in vantaggio per 32-24 hanno creduto di poter disporre con facilità dell'avversaria che a un dato momento, ha dovuto aumentare il ritmo per poter prevalere.

Il pubblico a chiusura dello incontro ha applaudito i vincitori e vinti, ma soprattutto i goriziani per la prova di tenacia e di sportività dimostrate nell'intero arco dello scontro.

Aldo Mariani


L'americano Green che è stato il migliore dei goriziani a Cantù

Serie B maschile

I RISULTATI

Ramazzotti - *Italsider 62-54
*Becchi Forlì-Fides Bol. 90-85
*Algor Var. - Termoshell 70-62
*Faema - Elettroplaid 54-52
*Snaidero - Lloyd Adriat. 77-73
Ha riposato Benati

LA CLASSIFICA

Ramazzotti Vig.	6	5	1	404	323	10
Lloyd Adriatico	7	4	3	510	477	8
Faema Cas. M.	7	4	3	456	468	8
Becchi Forlì	5	3	2	365	334	6
Fides Bologna	6	3	3	434	401	6
Termoshell R.E.	6	3	3	404	387	6
Snaidero Ud.	5	3	2	357	353	6
Algor Varese	6	3	3	400	396	6
Italsider Gen.	6	3	3	352	359	6
Elettroplaid F.	6	1	5	323	396	2
Benati Imola	6	1	5	370	466	2

Il campionato riprenderà l'8 gennaio con le seguenti partite:
Elettroplaid F. - Ramazzotti
Fides Bologna - Benati Imola
Algor Varese - Snaidero Ud.
Lloyd Adriatico - Termoshell
Becchi Forlì - Faema C. M.
Riposerà: Italsider Genova

WATERPOLO - FINALE D'ANDATA PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Partizan batte Pro Recco 5-3 con due reti in «zona Cesarini»

Zagabria, 18

La Pro Recco ha perso l'incontro di andata della finalissima della Coppa dei Campioni di pallanuoto, battuta per 5-3 da un grintoso Partizan nella piscina di Zagabria.

I biancocelesti hanno sfiorato il risultato positivo, che avrebbe permesso loro di guardare con giustificato ottimismo all'incontro di ritorno ad Albaro giovedì prossimo che dovrebbe darci il nome della vincitrice della Coppa dei Campioni. Non è tutto perduto comunque, visto che il quoziente reti non conta per la finale della coppa e così Pizzo e compagni possono sperare in una vittoria a Genova che li rimetterà in corsa per il trofeo.

Quella odierna è stata una partita molto accesa ma forse a causa del nervosismo, forse per il cambiamento di clima, forse anche per la scia di polemiche con la quale sono entrati in finale, gli uomini della Pro Recco non sono riusciti a trovare la concentrazione necessaria a contrastare il passo degli jugoslavi negli ultimi minuti del quarto tempo quando il solito Sandic ha suonato la carica. In quel momento la situazione era di parità con tre reti per parte e il forcing dei campioni jugoslavi ha fruttato due marcature, ad opera appunto di Sandic.

Uno sguardo alla progressione delle marcature lascerà intuire subito come l'incontro sia stato giocato sul filo di una tensione nervosa, perfettamente giustificabile, peraltro vista la posta in palio.

PARTIZAN: Novakovic, Perisch, Cukvas, Manic, Sandic, Jankovic, Tedeschi. **PRO RECCO:** Merello, Eraldo, Pizzo, Cevasco, Ghibellini, Lavoratori, Marchisio, Guerrini. **ARBITRO:** Dirnweber (Austria). **RETI:** primo tempo: Pizzo (P.R.); secondo: Jankovic (Pa.), Tedeschi (Pa.); terzo: Gribellini (P.R.), Tedeschi (Pa.); quarto: Pizzo (P.R.) su rigore, Sandic (Pa.) (due reti).

Quando nel terzo tempo l'arbitro ha concesso un rigore ai biancocelesti della Pro Recco, la folla ha rumoreggiato e Pizzo si è rifiutato di battere la massima punizione: ci sono voluti sei minuti prima che la folla si calmasse.

GINNASTICA FEMMINILE

Altri quattro titoli ad Adriana Biagiotti

Bologna, 18

I campionati assoluti di ginnastica femminile si sono conclusi oggi con il trionfale «recital» di Adriana Biagiotti. La ventenne pratese ha infatti conquistato tutti i titoli in palio nella categoria seniores, aggiungendo a quello assoluto di ieri sera i quattro delle singole specialità: volteggio al cavallo, parallele asimmetriche, trave di equilibrio e corpo libero con accompagnamento musicale. E' la prima volta che una ginnasta vince cinque titoli assoluti.

Volteggio: 1) Adriana Biagiotti (Etruria Prato) punti 19,05; 2) Angela Alberti (S. G. Cantoni Legnano) p. 18,45; 3) Gabriella Pozzuolo p. 18,45; 4) Daniela Maccelli p. 18.42.

Parallele: 1) Biagiotti punti 19,175; 2) Alberti p. 18,525; 3) Anna Maria Garitta p. 18,325; 4) Pozzuolo p. 18,025; 5) Maccelli p. 18.

Trave: 1) Biagiotti p. 18,625; 2) Macelli p. 18,30; 3) Pozzuolo p. 18,30; 4) Alberti p. 18,25.

Corpo libero: 1) Biagiotti p. 18,90; 2) Pozzuolo p. 1°,80; 3) Garitta p. 18,525; 4) Macelli

SERIE «D» MASCHILE SOLO L'IMCA VITTORIOSA

GIORNATA POCO FELICE PER LE SQUADRE GIULIANE

Pierobon - Tricolore Muggia 52-35

PIEDOBON PADOVA: Schiavon, Merlini (7), Ferrari, Nonnato (7), Anselmi, Coppo I (11), Coppo II (2), Menegolli (6), De Danieli (8), Collazuol (11). **TRICOLORE MUGGIA:** Furlani (9), Giorgini, Gorli (2), Marassi, Marocco, Ruprecht (16), Sasso (2), Turcinovich (1), Riccobon (5). **ARBITRI:** Cortelazzo e Rosa di Venezia.

Padova, 18

Il Pierobon con la vittoria odierna passa a condurre da solo il suo girone di Serie D. I muggesani si sono lasciati imbrigliare dal gioco deciso degli avversari e la sconfitta è stata fin troppo dura. Salvo Ruprecht e Furlani, tutti gli altri sono apparsi inferiori all'attesa.

A. T.

IMCA Gorizia - CUS Trieste 65-48 (31-30)

IMCA GORIZIA: De March 6, Valenti, Silvani 7, Veronese 3, Ceccotti 17, Ursic 16, Ditri, Furian 2, Blasizza M. 14, Zampar. **CUS TRIESTE:** Licari 4, Lipossi 7, Orlandini 4, Tommasini 3, Grancini 14, Bonifacio, Longo 14, Ulini 2, Antonini, Viola. **ARBITRI:** Bastianello e Meneguzzi di Padova. Tiri liberi realizzati: 23 su 36 dall'IMCA; 8 su 20 dal CUS. Usciti per 5 falli: Lipossi, Orlandini e Grancini (CUS).

Gorizia, 18

Per venticinque minuti la capolista ha dato l'impressione di poter aspirare alla vittoria. Poi la squadra di Odinal ha ceduto nettamente, lasciando completamente via libera ai locali che si sono prodotti in un bel finale, con pregevoli manovre e fulminei contropiede.

I triestini avevano avuto un avvio favorevole (6-1 al 5' di gioco); poi l'incontro aveva registrato fasi equilibrate. Al 10' l'IMCA era passata per la prima volta in vantaggio, ma i punti di scarto a suo favore non avevano mai superato i 3-4.

Gioco scadente all'inizio di ripresa con le due squadre incollate per cinque minuti sul 35-34; a questo punto l'IMCA ha una bella impennata con Ceccotti, Ursic, Silvani e Blasizza pronti a tessere azioni su azioni. Il CUS appare affaticato e dopo l'uscita di Grancini (il migliore dei triestini assieme a Licari), non contrasta più l'avanzata dei dolciari.

Non è stata una gran bella partita (a parte il finale) a causa dei numerosi spezzettamenti imposti dai due arbitri, che hanno pignoleggiato anche su falli di lievissima entità. Il danneggiamento è stato comunque... equanime.

SERIE D MASCHILE

I RISULTATI

*Mestre - La Salle 44-43
Virtus - *CRDA Monf. . 35-34
*Pierobon - Tricolore . . 52-35
*IMCA Gorizia-CUS Ts . . 65-48
*Don Bosco Ro.-Die N'AI —.—

LA CLASSIFICA

Pierobon Pad.	3	3	0	141	102	6
IMCA Gorizia	3	2	1	175	136	4
CUS Trieste	3	2	1	154	141	4
Mestre	3	2	1	109	112	4
Tricolore	3	2	1	146	157	4
Die N'AI Ven.	2	1	1	76	73	2
Virtus Mur.	3	1	2	100	128	2
CRDA Monf.	2	0	2	61	64	0
La Salle Fer.	2	0	2	77	96	0
Don Bosco	2	0	2	94	124	0

LE PARTITE DELL'8.1.1967
La Salle - Die N'AI
Virtus - Mestre
Tricolore-CRDA Monf.
CUS Ts - Pierobon
Don Bosco Ro.-IMCA Go.

HOCKEY SU PRATO — Cus Trieste B - Polisportiva Trieste rinviata per numero non regolamentare di giocatori. La partita del Trofeo Brosch verrà recuperata entro l'anno.

INFUOCATO DERBY DELLA SERIE «B» MASCHILE

Troppo nervosismo a Udine e il Lloyd ne esce sconfitto

Snaidero - L. Adriatico 77-73 (33-35)

SNAIDERO UDINE: Poli, Tavano 3, Porcelli 23, Fiorini 17, Musetti 11, Melilla 8, Paschini 13, Cella 2; non entrati Bulzicco e Triches. **LLOYD ADRIATICO TRIESTE:** Brumatti 24, Schergat 8, Fortunati 17, Bianco 10, Tarabocchia 9, Apostoli 5, Narder, Goitan; non entrati Franceschini e Bicci. **ARBITRI:** Degli Esposti e Saltarelli di Bologna. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Snaidero 13 su 26, Lloyd 13 su 22; usciti per 5 falli: Fiorini, Musetti, Melilla, Bianco, Schergat e Fortunati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 18

Ancora una volta il Lloyd Adriatico è stato battuto in trasferta, ma stavolta non si può assolutamente affermare che la squadra sia mancata all'attesa: ha disputato infatti una gagliardissima prova nel ribollente Palazzo dello Sport udinese ed ha retto il confronto alla pari con i padroni di casa, andando anche ad un soffio dal successo. Però alla fine di un incontro tiratissimo, combattuto da entrambe le squadre con il cuore in gola, agonisticamente brillante ed anche tecnicamente interessante, la squadra di Udine ha potuto imporsi per uno stretto margine.

Il successo della Snaidero non è stato affatto immeritato e ha premiato in definitiva la squadra maggiormente dotata sul piano fisico e quella che dispone di un maggior numero di pedine valide da schierare in campo. Detto questo, non si può però sottacere l'aiuto che la Snaidero ha goduto da parte della coppia arbitrale, che ha avuto sì il compito facilitato dalla cavalleria dei giocatori, ma reso oltremodo difficile dall'elevato ritmo della partita e dell'acceso agonismo in campo.

Gli arbitri dunque hanno sbagliato, com'è naturale, e senza dubbio il peso maggiore dei loro errori è ricaduto sul Lloyd, che nel corso del primo tempo si è visto annullare da Saltarelli un canestro validissimo ed in altre occasioni ha avuto a dolersi delle decisioni di questo arbitro. Non possiamo però considerare decisiva l'influenza di questi errori, tanto è vero che all'inizio della ripresa il Lloyd Adriatico ha saputo avvantaggiarsi anche di 9 punti, ed ha quindi avuto egualmente la partita in mano.

In seguito non ha potuto opporsi alla rabbiosa rimonta dei padroni di casa, accusando la fatica che annebbiava le idee agli uomini migliori, oltretutto ossessionati dall'incubo dei 5 falli. Si è avuta una falcidia in entrambe le squadre per questo motivo, poichè gli arbitri hanno fischiato come locomotive, dall'inizio alla fine, ed evidentemente chi ne ha sofferto di più è stata la squadra meno completa.

Tra i protagonisti della gara quello maggiormente in vista è stato un triestino, militante però tra i friulani: Nicola Porcelli ha infatti disputato contro gli antichi compagni una gara veramente eccellente, emergendo oltrechè come fromboliere anche come inesauribile propulsore di ogni manovra e brillando anche in difesa come attento cacciatore di palloni. Al suo fianco ha disputato un brillantissimo primo tempo Fiorini, mentre Paschini e soprattutto Musetti sono venuti fuori alla distanza, assieme al continuo Melilla. Tra i biancocelesti, battutisi tutti al limiti delle possibilità (soprattutto fisiche), sarebbe ingeneroso fare distinzioni, ma bisogna comunque citare i canestri di rimbalzo ottenuti da un Tarabocchia meno pasticcione del solito, ed i soliti Fortunati e Brumatti, punti di forza della squadra.

All'inizio della gara entrambe le squadre palesano molto nervosismo; tutti i giocatori in campo «sentono» troppo la gara e si ha perciò un periodo di errori continuati da una parte e dall'altra: si vede però subito che la Snaidero domina sui rimbalzi.

Equilibrio per circa 8 minuti, poi qualche cambio deciso dalle panchine sblocca la situazione a favore dei padroni di casa: 21-14 all'undicesimo minuto. Un Brumatti, tartassato dagli arbitri, guida il Lloyd alla riscossa, tanto che dopo due minuti la gara è nuovamente in equilibrio; al riposo sono i triestini in vantaggio di un solo canestro (35-33).

Alla ripresa del gioco il Lloyd ha il suo momento migliore, in poche battute prende il largo (46-37) ma non può mantenere il ritmo: Porcelli e Musetti riportano sotto i padroni di casa, che vanno avanti di un canestro o due, sfruttando in continuazione la supremazia sotto cesto e quindi il contropiede. La gara continua fino al termine su questa falsariga, nonostante gli ammirevoli sforzi dei triestini, tutti gravati di falli ed al limite della resistenza fisica.

Aldo Vidulich

PALLAVOLO
SERIE B MASCHILE

Vigili Modena - Libertas 3-2

Alla maggiore tecnica e preparazione atletica dei giovani dei Vigili del fuoco di Modena, la Libertas — nell'intento di aggiudicarsi l'incontro — ha profuso nella lotta tutta la sua esperienza e la sua carica agonistica. Purtroppo, una volta ancora la sorte ha favorito i più giovani e scattanti avversari. La soluzione della partita è giunta alla fine di cinque combattuti set, nel corso dei quali per merito di entrambe le squadre, si è potuto ammirare un bel gioco, riscontrabile a volte soltanto sui campi della serie maggiore.

Nel set decisivo la Libertas, dopo essere stata costantemente in svantaggio, agganciava l'avversaria al dodici pari e quindi passava a condurre (13 a 12); a questo punto i modenesi operavano ancora uno scatto in avanti e s'aggiudicavano così i due punti dell'incontro. Fra i crociati tutti bene, in particolare Cipolla e i due fratelli Frison.

LIBERTAS TRIESTE: A. e G. Frison, Bearzi, Cipolla, Germani, Giacomelli, Marsich, Nuebauer. VV. FF. MODENA: Tironi, Rinaldi, Giovenzana, Comelli, Anderlini, Peia, Morandi, Becchi, Cerchiari, Ferialdi. ARBITRI: Grazzini di Firenze, Marcon e Calin di Trieste.

V. F.

PALLAVOLO
SERIE A - MASCHILE

I RISULTATI

*La Torre - Minelli 3-1
*Virtus - Olimpia rinviata
*Salvarani - Ruini 3-1
*VV.FF. Ts-Bl. Brummel 3-1
CSI Milano-Italia Nav. 3-1
CIAM - Italsider 3-2

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	9	9	0	27	3	18
Olimpia Vercelli	9	8	1	25	6	16
Salvarani	10	8	2	25	10	16
Ruini Firenze	8	6	2	20	8	12
CSI Milano	10	6	4	19	17	12
Italia Nav.	10	5	5	17	22	10
CIAM Modena	11	4	7	17	25	8
VV.FF. Ts	8	3	5	11	19	6
La Torre R.E.	9	3	6	11	19	6
Italsider	10	3	7	15	23	6
Baby Brummel	10	2	8	12	25	4
Minelli Mod.	11	0	11	9	33	0

LE PARTITE DEL 7.1.1967
VV.FF. Ts - Ruini
Italsider - CSI Milano
Virtus - Minelli
La Torre - Italia Nav.
Salvarani - Olimpia
CIAM - Baby Brummel

PREPARAZIONE AZZURRA AL SESTRIERE

Di Bona si afferma nello slalom speciale

Sestriere, 18

Il cortinese Di Bona, vincitore ieri nella «libera», ha replicato oggi nello «speciale», confermando di aver raggiunto un ottimo grado di preparazione e di essere attualmente uno degli azzurri più in forma. Di Bona si è imposto con autorità, ottenendo un ottimo tempo — il migliore assoluto — nella seconda «manche», mentre nella prima era stato superato soltanto da Carlo Senoner.

Al secondo posto si è piazzato Felice De Nicolò (ieri decimo), sceso con notevole sicurezza in entrambe le prove, mentre Mahlknecht e De Tassis hanno pressappoco confermato le prestazioni fornite nella discesa libera.

Non del tutto soddisfacente, invece, il sesto posto del campione mondiale Senoner dal quale, nella specialità che lo vide trionfare al Portillo, era lecito aspettarsi di più. Sceso ottimamente nella prima «manche», stabilendo il tempo migliore, Senoner è incappato in parecchie incertezze nella seconda discesa, che hanno irrimediabilmente compromesso il suo successo.

Slalom speciale: 1) Di Bona (SC Cortina) 99"4; 2) De Nicolò (SC Gardena) 100"; 3) Mahlknecht (GS Fiamme Oro) 101"2; 4) De Tassis (GS Fiamme Gialle) 101"7; 5) Vacht (GS Fiamme Gialle) 102"9; 6) Senoner (SC Gardena) 103"; 7) Clataud (SC Sestriere) 103"5; 8) Colò (Fiamme Oro Moena) 111"5; 9) Varallo (Fiamme Gialle) 112"; 10) Stubenruss (SSC Bressanone) 112"2.

NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI RUGBY

Coraggiose ma sfortunate le triestine della Serie C

Portogruaro - CUS Trieste 9-3 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' meta Scottà; nella ripresa al 14' meta Gelsi, al 27' meta Moro, al 39' meta Rumiel. — **PORTOGRUARO:** Toneatti; Moro, Pinos, Della Bianca, Sentelleri; Scottà, Gottai; Rumiel, Martinuzzi ,Contraffatto; Macor, Franzot; Geremia, Basso, Zaffalon. **CUS TRIESTE:** Ruggeri; Innocenti, Gelsi, Turel, Zannier; Ortolani, Fiorini; Talamona, Valdisteno, Guzzi; Franzil, Peterlin; Novel, Battig, Vesnaver. — **ARBITRO:** Visentin di Rovigo.

Portogruaro, 18

Un arbitraggio a dir poco indecente, ha guastato una partita che, almeno sulla carta, prometteva molto. Il signor Visentin di Rovigo, nel corso dell'intero incontro, ne ha combinate di tutti i colori e chi ne ha fatto le spese è stato il «quindici» triestino che, alla fine, è dovuto uscire sconfitto per 9-3.

Il Portogruaro, in vantaggio dal 35' del primo tempo con una meta di Scottà viziata da fallo di ostruzionismo non rilevato, è stato raggiunto dai triestini al 14' della ripresa che andavano a segno con una bella meta di Gelsi, anche questa contestata. La svolta decisiva si è avuta al 27' quando l'arbitro ha concesso un calcio di punizione a tre metri dalla linea di meta (il regolamento prevede un minimo di 5 metri!). Il Portogruaro ha effettuato un calcio a seguire ed è entrato in meta con Moro (6-3).

Dodici minuti dopo l'arbitro concedeva ancora una meta al Portogruaro nonostante il passaggio fosse stato operato in avanti e al 40' negava un calcio di punizione sotto i pali per nettissimo fuorigioco. Un CUS Trieste sfortunatissimo, quindi, al quale non è bastato battersi coraggiosamente per cogliere un risultato positivo. Ottimi fra i triestini Battig, Peterlin, Ruggieri, Franzil e l'esordiente Fiorini.

R. Udine - Libertas Trieste 11-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' meta di Pellegrini; nella ripresa al 14' meta Pellegrini, al 30' meta Pellegrini trasf. Mattioni. — **RUGBY UDINE:** Mattioni; Bracci II, Bracci I, Minen, Pellegrini; Fenaroli, Beghi; Zorattini, Guastamacchia, Romano; Zambello, Busolini; Fornasir, Polo, Filigoi. — **LIBERTAS TRIESTE:** David; Salvador, Celli, Bracci, Pangos; Dovigo, Goretti; Sbrizzai, Cante, Mattossi; Polo, Metz; Aiccardi, Zappalà, Rudes.

Il Rugby Udine, imbattuto capolista del girone, prosegue nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica. I friulani, nella prima giornata di ritorno, sono passati con un chiaro 11-0 sul terreno della Libertas.

Il risultato, pur rispecchiando i valori delle due squadre in campo, è un poò bugiardo, nel senso che condanna troppo severamente i biancoscudati. La squadra di Bradassi, grazie ad alcuni opportuni ritocchi, è apparsa più penetrante in avanti e meglio organizzata in fase difensiva. Il risultato del primo tempo (3-0), a tale proposito è molto eloquente e conferma l'equilibrio dei valori. Alcune ingenuità dei triestini nella ripresa, hanno permesso ai bianconeri di arrotondare il punteggio.

La Libertas ha disputato una prova positiva, superiore ad ogni previsione. Il migliore, fra i biancoscudati, è apparso di gran lunga Dovigo, ma tutti gli altri sono da elogiare.

CAMPIONATO GIOVANILE

Fiamma Trieste - Petrarca 3-0 (3-0)

MARCATORE: al 23' calcio di Cossara. **FIAMMA TRIESTE:** Pasqualetto, De Lorenzi Clocchiatti, Crallini, Bertolussi, Toniutto, Battig, Ceccotti, Giliussi, Snidero, Cossara, Zavadial, Del Pin, Schillan, Bertoz. **PETRARCA PADOVA:** Sabbatini, Pietrogrande, Ricciato, Cantarutti, Benvenuti, Pozzi, Garcea, Salmaso, Spagna, Cherretta, Lucchini, Zannoni, Serio, Amagliani, Segato. **ARBITRO:** Piva di Rovigo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 18

Una nuova conferma della vitalità della Fiamma Trieste è venuta dal Tre Pini dove la squadra triestina che partecipa al campionato veneto giovanile di rugby, ha colto un meritato successo, superando per 3 a 0 il forte 15 del Petrarca. Gli ospiti, più prestanti atleticamente dei padovani, hanno subito imposto il loro gioco con piacevoli azioni alla mano che parecchie volte hanno messo in difficoltà la bene organizzata difesa bianco-nera.

I triestini si sono portati in vantaggio al 23' del primo tempo su calcio franco decretato dall'arbitro in seguito ad un fuori gioco dei locali. Batteva Cossara che mandava l'ovale ad infilarsi tra le sbarre. Si aveva una lieve reazione del Petrarca che trovava comunque pronta la difesa triestina.

Nella ripresa il risultato non cambiava. La Fiamma Trieste però, verso la fine, doveva tirare fuori gli artigli per arginare la pressione dei padroni di casa che tentavano disperatamente di rimediare un risultato che ormai si era fissato sullo 3 a 0. Al 35' i bianco-neri usufruivano di un calcio piazzato dai 22 metri che Cherretta sciupava.

Attilio Trivellato

Serie A

Risultati della decima giornata del Campionato italiano di rugby, serie A:

I RISULTATI:

G.B.C. Milano - *CUS Roma 6-3
Rovigo - *Petrarca 8-5
*Partenope - Lazio 8-6
*Livorno - Bologna 3-0
Fiamme Oro - *Milano 14-9
*Parma - L'Aquila rinviata

LA CLASSIFICA:

Partenope punti 14; Rovigo 12; Aquila, Fiamme Oro e CUS Roma 11; Livorno 10; Milano e Petrarca 9; GBC 8; Parma 7; Lazio e Bologna 4.

L'Aquila e GBC hanno giocato due partite in meno; Parma, Rovigo, Milano, Fiamme Oro, Livorno e Lazio una partita in meno.

Serie B

I RISULTATI

*Metalcrom - S. Donà 14-0
Venezia - *Casale 14-0
*Artigianelli - Feltre 9-3

LA CLASSIFICA

Venezia	8	8	0	0	120	18	16
Metalcrom	7	5	0	2	144	26	10
S. Donà	7	3	1	3	60	57	7
Artigianelli	7	2	2	3	35	60	6
Casale	6	2	0	4	29	81	4
Fiamma Ts	7	2	0	5	45	90	4
Feltre	8	1	1	6	19	110	3

LE PARTITE DELL'8.1.1966
S. Donà - Venezia
Feltre - Casale
Artigianelli - Fiamma

HOCKEY SU ROTELLE
Triestina - *Pordenone 8-1

PALLAVOLO
Serie «A» femminile
*Bergamo - Bor rinv.
Fari Modena - *Minelli 3-0
Fari Palermo - Agi Gorizia n.d.
Cabassi - Virtus Ravenna 3-1
La Torre - UISP-Sestese 3-0

SERIE «C» MASCHILE - IL GROSSO CAPITOMBOLO DELL'ITALSIDER

L'Hausbrandt (con il Treviso) al secondo posto

Virtus Moretti-Bassano 67-62 (43-32)

VIRTUS MORETTI UDINE: Michelutti 5, Zovi 6, Pellizzari 4, Silvestrini 7, Maset 1, Viola 15, Mazzoli, Paderni 6, Savio 21, Tavoschi 2. **BASSANO:** Arsie 10, Bonotto 8, Cavalli 1, Cappellari 8, Biron 2, Della Rosa, Palaro 29, Fontana, Giacobbo, Sartore 4. **ARBITRI:** Benci e Siderini di Trieste.

Udine, 18

La Virtus Moretti ha regolarmente vinto l'incontro che la opponeva alla squadra di Bassano, ma tale successo presta il fianco a più di una critica. Infatti gli udinesi solo a tratti sono riusciti a far valere la loro netta supremazia tecnica, sia individuale che collettiva, cadendo altre volte in periodi di sbandamento durante i quali riuscivano a fare solo una gran confusione.

L'inizio dei friulani è poco brillante: tutta una serie di piazzati che vanno fuori, Tavoschi nella area che non viene mai servito. Così il vantaggio iniziale è degli ospiti, anche se poi la Virtus si avvantaggia lentamente: 11-8 al 6'. Inizia una girandola di cambi tra gli udinesi; sale il ritmo delle realizzazioni e così il vantaggio della Virtus: 21-12 all'11'. Sembra gioco fatto ma la Vitrus (troppa sicurezza) ha il primo sbandamento: 31-30 dopo altri cinque minuti Rimedia subito Savio ed al riposo il vantaggio è salito a 43-32.

Nella ripresa la Virtus accumula fino 15 punti di margine, poi ha un nuovo rilassamento, stavolta più grave, che permette al Bassano di farsi sotto: le ultime battute trovano la Virtus affannata a difendere un successo che sarebbe dovuto essere ben più convincente e consistente nel punteggio.

A. V.

Treviso - Italsider TS 74-53 (30-23)

TREVISO: Furlan, Vidi, Tosi 12, Giomo 25, Jula A. 9, Grigoletto 10, Polo 2, Jula B. 1, Buzzarro 13, Rizzi 2. **ITALSIDER:** Mattace 6, Cavazzon 15, Moreni, Pozzar 10, Simsig 10, Giacca, Papais 5, Crisma 3, Volsi, Porcelli 4. **ARBITRI:** Rinaldi e Lanza di Padova. **NOTE:** 5 falli: Tosi, Simsig e Papais. Tiri liberi: Treviso 17 su 26, Trieste 17 su 30.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 18

I padroni di casa non hanno avuto difficoltà di avere la meglio sui rossi triestini, seppure questi nella prima parte della gara siano riusciti a controllarli abbastanza bene.

Dopo un inizio favorevole per i trevigiani, gli ospiti riuscivano a farsi sotto riguadagnando punti su punti, tanto che a 5' dal riposo potevano conquistare il pareggio (22-22) per poi finire con soli cinque punti di scarto.

Nella ripresa però gli ospiti non riuscivano a fare altrettanto, risentendo delle energie sprecate nella prima parte della gara e il predominio dei trevigiani, spinti soprattutto dall'ottimo Giomo, si faceva sempre più netto tanto che si poteva finire senza preoccupazioni.

I migliori in campo Cavazzon, Pozzar e Simsig per gli ospiti; Giomo, Tosi, Jula A., Buzzarro e Grigoletto per i padroni di casa.

E. L.

Hausbrandt-R. Ravenna 57-52 (30-21)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (10), Prelz (3), Fermo (8), Lisiak, D'Angeri (6), Lindi, Lo Nigro (1), Dazzara (6), Della Croce (13), Friedrich (10). **ROBUR RAVENNA:** Minghetti (1), Venturini (2), Pierfederici (16), Di Nunzio, Brosini (1), Dassani, Bruschi (14), Balsamo (6), Benini (12). — **ARBITRI:** Fagarolo di Treviso e Geruzzi di Trieste. — **NOTE:** Usciti per 5 falli Venturini al 16' e Friedrich al 19' della ripresa.

Primo tempo di netta marca triestina al quale è seguita una ripresa equilibrata con gli ospiti al 10' giunti a due punti dai padroni di casa (39-37). All'inizio l'Hausbrandt staccava i ravennati di dieci punti mantenendo tale vantaggio per tutto il primo tempo e non aumentadolo solo per i molti errori compiuti in fase di attacco. Si distingueva in questa fase Stigli.

Nella ripresa, tenuto l'Hausbrandt in panchina il suo tiratore scelto e con D'Angeri in giornata no, il Ravenna rosicchiava progressivamente il vantaggio triestino portandosi a metà ripresa a due punti. Rientrato Stigli, l'Hausbrandt riprendeva in mano la partita e preso nuovamente, con Friedrich ed i personali realizzati da Della Croce e Prelz, un buon margine di vantaggio lo difendeva fino alla fine, nonostante il serrate dei ravennati che avevano in Bruschi, Balsamo e Pierfederici i loro precisi tiratori.

Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 19 su 28; il Ravenna 6 su 10. Ha diretto la partita con Fagarolo di Trieviso l'arbitro triestino Geruzzi che ha sostituito, previo consenso delle due squadre, il direttore di gara mancante.

Don Bosco - Quattro Torri 74-51 (35-31)

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich (6), Rigo, Malinarich (4), Goina (6), Olivo (12), Scabini (2), Pistrin (15), Cuccari (20), Furlani, Pellegrini (9). **QUATTRO TORRI FERRARA:** Zanatti (12), Perini, Magnoni (8), Fiabetti (8), Longhini (8), Negri (2), Tosi (2), Melchiorri (4), Sebastiani (7). —

La squadra della Quattro Torri di Ferrara, una delle cenerentole della classifica, è riuscita a resistere solo un tempo all'azione del Don Bosco che ha avuto in Cuccari, Pistrin e Olivo, quest'ultimo un po' troppo loquace, gli elementi migliori.

All'inizio il Don Bosco ha preso subito il largo ed al 10' doppiava gli avversari. Questi ultimi, sospinti da Zanatti, non si perdevano d'animo e profittando anche di un rilassamento dei padroni di casa, si riportavano sotto tanto da giungere alla fine del tempo a soli quattro punti dai salesiani. Nella ripresa il Don Bosco, con Turcinovich sceso in campo a marcare Zanatti, forzava i tempi e gli ospiti venivano progressivamente distanziati fino a un massimo di quasi 30 punti.

Nel frattempo mentre il Ferrara aveva espulso Negri all'11' per una scorrettezza e Melchiorri al 15' per cinque falli, il Don Bosco immetteva in campo i giovani Malinarich e Goina, che avevano pure essi la soddisfazione di partecipare alle realizzazioni con dieci punti complessivi. Il finale vedeva così la conferma della superiorità triestina contro avversari ormai rassegnati al peggio.

Nei tiri liberi il Don Bosco ha realizzato 16 su 26 tirati ed il Ferrara 9 su 10. Arbitraggio del trevigiano Mion da dimenticare con la scusante di essere stato solo a dirigere, per malattia dell'altro convocato.

SERIE C MASCHILE
GIRONE B

I RISULTATI

*Don Bosco - Quattro T. 74-51
Rigon - *Falco Bolzano 43-26
*Leacril - Castelfranco 77-53
*Moretti Udine - Bassano 67-62
*Treviso - Italsider Ts. 74-53
*Hausbrandt - Robur Ra. 57-52

LA CLASSIFICA

Rigon Vicenza	7	6	1	378	302	12
Hausbrandt Ts.	7	5	2	352	331	10
Treviso	7	5	2	376	350	10
Italsider Ts.	7	4	3	450	416	8
Leacril Margh.	7	4	3	398	361	8
Moretti Udine	6	4	2	336	312	8
Don Bosco Ts.	7	4	3	397	382	8
Castelfranco V.	7	4	3	394	397	8
Robur Rav.	7	2	5	329	372	4
Falco Bolzano	6	1	5	297	340	2
Bassano	7	1	6	396	450	2
Quattro Torri	7	1	6	326	417	2

La partita Falco Bolzano - Moretti Udine verrà recuperata il 6 febbraio 1967.

Il campionato riprenderà l'8 gennaio con le seguenti partite:
Italsider Ts. - Hausbrandt Ts.
Bassano - Treviso
Castelfranco - Moretti Udine
Rigon Vic. - Leacril Marghera
Quattro Torri - Falco Bol.
Robur Rav. - Don Bosco Ts.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERIE «C» - DOPO LA «TREDICESIMA» FERIE NATALIZIE PER IL CAMPIONATO

Il Monza guadagna un punto sul Como
Una giornata grama per le tre giuliane

L'UDINESE PUR PAREGGIANDO AL «MORETTI» NON HA DELUSO I SOSTENITORI

IN UNA GARA SENZA SMALTO
DIVISA LA POSTA CON IL COMO (0-0)

UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Manganotto, Zampa, Palù; Mantellato, De Cecco, Cremaschi, Del Zotto, Poletto. **COMO:** Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Colombo; Perotti, Galbiati, Mognon Sironi, Costanzo. **ARBITRO:** Gialluisi di Barletta.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 18

L'Udinese non ha deluso il folto pubblico presente al Moretti. La squadra bianconera è riuscita a costringere il Como alla divisione dei punti, e considerata la bravura della squadra lombarda il risultato si può considerare positivo, anche se ridimensiona lievemente le aspirazioni dei locali.

E' stata una partita giocata con molto impegno da ambedue le squadre e vi sono stati parecchi spunti di bel gioco. La Udinese di oggi ha diradato i dubbi che avevano assalito parecchi tifosi dopo il gol subito domenica scorsa a Treviglio, quando la partita fu sospesa a causa della nebbia: i ragazzi di Comuzzi hanno dimostrato di essere ancora nelle condizioni di forma di due settimane fa, quando batterono l'Entella.

Dopo un inizio incerto, l'Udinese ha incominciato ad esercitare una costante pressione verso la porta comasca, difesa da un portiere spericolato che, con uscite tempestive, ha spesso sventato le azioni insidiose dei bianconeri. Al 35' è Baldo che deve tuffarsi per parare un tiro di Sironi, l'ala sinistra che si è dimostrata uno dei migliori elementi del Como. Tre minuti dopo Carmignani afferra miracolosamente una palla che Poletto, su passaggio di Cremaschi, aveva tirato con forza verso la porta.

Nella ripresa i bianconeri riprendono la loro azione offensiva e fin dai primi minuti si mettono particolarmente in luce De Cecco e Cremaschi, quest'ultimo soprattutto sempre pronto a scattare verso la porta. E' stato proprio nel primo quarto d'ora della ripresa che l'Udinese ha dato il meglio di sè, con un gioco ordinato e veloce veramente piacevole a vedersi. Passato il quarto d'ora però, i lombardi, che sembravano ormai «spompati» a causa del veloce ritmo di gioco imposto dai bianconeri, incominciavano a riprendersi, e a poco a poco sorprendendo sistematicamente in contropiede gli udinesi, riuscivano a dare alla partita il loro ritmo, mostrandosi precisi nei passaggi e rapidi nell'approfittare di ogni più piccolo sbaglio dei bianconeri.

In meno di dieci minuti i comaschi ottenevano ben 3 calci d'angolo, segno evidente della sorpresa che la loro reazione aveva provocato nella squadra friulana. Tuttavia gli udinesi riuscivano a resistere agli insistenti attacchi degli avversari e nell'ultimo quarto d'ora era ormai evidente che il risultato non si sarebbe spostato dallo 0 a 0.

Il pareggio comunque rispecchia l'equilibrio esistente tra i valori in campo: un po' incerta l'Udinese in difesa, in particolar modo Bernard, che è sembrato poco preciso e tardivo nelle respinte; altrettanto incerta all'attacco la squadra lombarda, eccezion fatta per Sironi che si è comportato molto bene ed è stato l'artefice principale della reazione del Como. Il migliore in campo è stato senza dubbio Cremaschi; soddisfacente anche Poletto, molto potente e dal tiro micidiale. Deludente è stato invece Manganotto, inadatto al gioco veloce svolto dall'Udinese. Nel complesso comunque, come abbiamo già detto, la prova dell'Udinese è stata soddisfacente e se Comuzzi riuscirà a correggere i piccoli difetti che ancora rimangono, l'Udinese ha buone speranze di ritornare finalmente alla Serie B. Monza e Como permettendo, s'intende.

Giuseppe Pucciarelli



Mantellato

I RISULTATI

*Cremonese-Trevigliese	1-0
*Legnano - Triestina	6-1
*Marzotto - Mestrina	1-0
*Monza - Piacenza	4-0
*Rapallo - Biellese	1-0
*Solbiatese-Pro Patria	1-0
*Treviso - Entella	1-0
*Udinese - Como	0-0
*Verbania - CRDA Monf.	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	13	10	2	1	19	3	22	+ 2
Como	13	7	4	2	15	5	18	— 2
Rapallo	13	6	5	2	15	8	17	— 3
Udinese	12	5	6	1	11	6	16	— 3
Treviso	13	5	6	2	12	12	16	— 3
Biellese	13	6	4	3	17	12	16	— 4
Entella	13	5	5	3	12	8	15	— 4
Verbania	13	5	5	3	11	8	15	— 5
Legnano	13	6	3	4	21	13	15	— 5
Marzotto	13	5	3	5	13	11	13	— 7
Trevigliese	12	3	4	5	14	16	10	— 7
Piacenza	13	3	4	6	10	14	10	— 9
CRDA M.	13	2	6	5	6	15	10	— 9
Cremonese	13	3	2	8	10	21	8	—10
Pro Patria	13	3	2	8	9	16	8	—11
Triestina	13	0	8	5	5	19	8	—11
Mestrina	13	1	6	6	5	11	8	—12
Solbiatese	13	2	3	8	6	13	7	—12

Udinese e Trevigliese 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.1.1967

Biellese - Marzotto
CRDA Monf. - Rapallo
Como - Cremonese
Entella - Verbania
Mestrina - Monza
Piacenza - Legnano
Pro Patria - Udinese
Trevigliese - Treviso
Triestina - Solbiatese

AI DANNI DEI MONFALCONESI UN 2-0 PURTROPPO CON POCHE ATTENUANTI

Spacciato il C.R.D.A. a Verbania dopo appena tredici minuti di gioco

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Bianco, al 13' Margnini. — VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Sacco; Margnini, Romanzini, Barichella, Calvi, Bianco. CRDA MONFALCONE: Sorato; Baccari, Trevisan; Mreule, Giordani, Sortino; Borsetto, Cossar, Carniello, Fogar, Ceglia. — ARBITRO: Cardelli di Massa Carrara. — NOTE: Ammoniti Borsetto, Cossar e Fogar. Al 43' della ripresa è stato espulso Giannini venuto a diverbio con Trevisan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verbania, 18

Dopo nemmeno un quarto di ora di gioco il CRDA poteva già dirsi spacciato. Aggredito da ogni parte da un Verbania apparso in splendide condizioni fisiche, incapace di reggerne il ritmo, in certi momenti perfino frastornata, la squadra ospite capitolava a ripetizione. Subiva la prima rete al 7', quando un fallo di Mreule su Romanzini provocava una punizione dal limite che, battuta da Bianco con tiro tagliatissimo, s'infilava proprio alla confluenza dei pali, lontano dalla portata del portiere. Il CRDA subiva la seconda rete cinque minuti dopo, quando l'infrenabile Margnini metteva in azione Bianco, sul quale usciva a precipizio Sorato. Dallo scontro fra portiere e attaccante il pallone schizzava su Margnini, che poteva mettere in rete a porta vuota.

Le due reti hanno avuto effetto di altrettante mazzate. Per tutto il primo tempo la formazione monfalconese è vissuta alla mercè dell'avversario, malgrado l'impegno e i tentativi illuminanti del capitano Cossar, che in questa prima parte della gara si è comportato da miglior uomo in campo.

All'inizio di ripresa il terzino Mariani usciva malconcio da un duello, e doveva abbandonare il campo per 15 minuti. Approfittando anche della superiorità numerica, oltrechè di un certo rilassamento subentrato negli avversari, il CRDA, sospinto soprattutto da un possente Mreule, si rovesciava in attacco nel tentativo di ristabilire la situazione, ma al di fuori di qualche tiro di Mreule, non sortiva altro risultato, perchè le sue puntate, pur briose in fase d'impostazione, si facevano evanescenti una volta portate nell'altrui area di rigore. Il solo Borsetto riusciva a rendersi di tanto in tanto pericoloso, mentre il debuttante Ceglia, diciottenne, non dava seguito alle promesse formulate all'inizio di gara.

Spese molte energie nell'inutile tentativo di rimontare, il CRDA si trovò costretto a far ricorso alla bravura del suo portiere quando il Verbania mostrò di ridestarsi. Così al 21' Sorato dovette uscire di piede per infrangere una incursione insidiosissima di Bianco; al 42' dovette addirittura superarsi per deviare in angolo un bolide scagliato da Calvi all'incrocio dei pali. In questa seconda fase di gara Cossar, provatissimo, sparì quasi completamente dalla gara, mentre con Sorato si distinse il laterale Mreule.

Al 43' per poco non ci scappò il fattaccio a tinte gialle per un rigore non concesso ai padroni di casa. Margnini, entrato deciso in area, veniva prima scalciato da Giordani, poi atterrato da Sortino. L'arbitro lasciava correre, e la decisione accendeva dall'altra parte del campo un vivace diverbio fra Giannini e Trevisan. Trevisan se la prendeva con il terzino, questi rispondeva per le rime, il guardalinee correva dall'arbitro a denunciare il fatto, ma si scordava il provocatore; per cui finiva espulso solo il provocato, cioè Giannini, mentre sugli spalti si scatenava la bagarre .

L'inizio travolgente del Verbania, dunque, ha sorpreso e messo fuori combattimento i monfalconesi. Forse se la partita avesse avuto un avvio più tranquillo, il risultato avrebbe anche potuto essere diverso, dato che il CRDA si è mostrato formazione solida, anche se piuttosto fragile in attacco. Così invece la dura legge di Verbania, che prevede un portiere imbattibile (Fellini resiste in casa dal lontano mese di ottobre del 1965) e una squadra locale inesorabile, è stata ancora una volta rispettata.

Marco Marcello

UNA LETTERA DELL'EX C.U.

Fabbri chiede benevolenza al dott. Pasquale

Bologna, 18

L'ex commissario unico della Nazionale italiana di calcio, Edmondo Fabbri, ha inviato a Giuseppe Pasquale, presidente della FIGC, la seguente lettera: «In occasione delle ultime partite disputate dalla Nazionale e dopo alcuni recenti incontri di campionato sono state agitate da più parti inopportune polemiche di carattere tecnico che, contro ogni mio desiderio e volontà, hanno coinvolto la mia persona. Ciò ha prodotto in me vivo disappunto e profonda amarezza. Come cittadino italiano e come tesserato della FIGC nutro grande amore per la Nazionale e desidero ardentemente che arridano ad essa i più brillanti successi. Tali sentimenti sono presenti in me oggi nella stessa misura di ieri, come testimonia il telegramma di augurio e di solidarietà da me inviato all'amico Valcareggi alla vigilia della partita Italia-Russia.

«Animato da questi sentimenti, desidero vivamente che, chiuso ormai lo sfortunato episodio dei „mondiali", non sia più oltre turbata dall'esterno la serenità della squadra azzurra da dualismi e diatribe che non hanno ragione di essere. Ho compiuto ogni sforzo per evitarli, mantenendo durante tutto questo tempo il più doveroso riserbo: è perciò ancora maggiore il mio disappunto nel constatare che intorno al mio nome si tengono accese tuttora polemiche nocive e inopportune.

«Avrei voluto manifestarle prima d'ora questo mio stato d'animo per darle formale assicurazione che continuerò anche in futuro a fare tutto il possibile per impedire, per quanto dipende da me, il protrarsi delle disdicevoli dispute: ho ritenuto doveroso però attendere la notizia del deposito delle conclusioni della onorevole commissione d'inchiesta prima di indirizzarle questa lettera e ciò allo scopo di evitare che mi si potesse attribuire l'intendimento d'interferire nei lavori degli inquirenti.

«Mentre sono in rispettosa e fiduciosa attesa delle decisioni dell'onorevole Consiglio federale, desidero confermarle quanto ho già dichiarato in sede di inchiesta e cioè: 1) non ho mai inteso attribuire al vicepresidente della FIGC dott. Artemio Franchi, e al medico della Nazionale dott. Fino Fini, trame o complotti in danno di chicchessia e non sono mai stato animato da intenti meno che riguardosi nei confronti dei predetti signori ai quali riconfermo la mia stima formatasi durante anni di comune lavoro; 2) ho raccolte le note dichiarazioni dei giocatori senza alcun recondito scopo ma unicamente perchè ritenevo, forse per eccesso di zelo, di poter documentare con esse più esaurientemente la relazione che mi accingevo a presentare all'onorevole Consiglio federale; 3) la pubblicazione di quelle dichiarazioni, da me autorizzata in un momento di particolare angoscia, non aveva lo scopo di danneggiare alcuno.

«Mi auguro che lei, signor presidente, saprà considerare il particolare stato d'animo nel quale mi trovavo dopo il rientro dall'Inghilterra e vorrà giudicare il mio operato con comprensione e benevolenza. Oso anche sperare che agli stessi sentimenti si ispirerà il giudizio dell'onorevole Consiglio federale. Edmondo Fabbri».

Si salvi chi può

Il campionato di Serie C, per sua sfortuna, è piuttosto trascurato dai notiziari radiofonici, sicchè per conoscere i risultati delle partite della Triestina, quando essa gioca in trasferta, i tifosi locali ricorrono al nostro giornale, la domenica pomeriggio. Ieri c'è stata la consueta sequenza di telefonate, ed è facile descrivere l'incredulità che dimostravano gli sportivi quando veniva comunicato il punteggio della sconfitta. «No, è uno scherzo: cosa ha fatto veramente la Triestina?». «Perso 6-1, signore». «Sei a uno: ma chi ha segnato per la Triestina?».

Ecco gli ottimisti ad oltranza. La sconfitta è di quelle che dovrebbero far arrossire, di quelle che dovrebbero convincere tutti che è veramente ora di smetterla; eppure si è visto qualcosa di positivo in quella rete segnata, finalmente, dalla Triestina. Quella precedente era giunta nella quarta giornata di campionato, il 9 ottobre scorso, a Treviglio, ed era stata opera di Ridolfi, a 5 minuti dal termine. Quella di ieri è stata segnata da Beorchia, a un minuto dalla fine: è giunta proprio in extremis, dunque, appena in tempo per evitare una vergogna maggiore. Fra le due reti, quella di Ridolfi e quella di Beorchia, un intervallo di 904 minuti: il corrispettivo di 10 partite, e ancora resta qualcosa.

A questo punto, al punto in cui si trova la Triestina, è inutile maramaldeggiare. Non c'è proprio più niente da dire, sul suo conto, inutile infierire, perchè è evidente che a Legnano nessuno si è salvato. Sono proprio così molli questi calciatori, che abbiamo pur visto battersi dignitosamente e ordinatamente contro il Monza capolista a Trieste, e che otto giorni dopo si sono fatti travolgere in casa di un Legnano che non è certo una squadra irresistibile? La cosa lascia perplessi, ma deve far riflettere i responsabili, se ancora ce n'è qualcuno. La barca fa abbondantemente acqua, il nocchiero è ancora sul ponte di comando, ma pare proprio che sia stata sbagliata completamente rotta. Resta solo da gridare il «Si salvi chi può!».

dir.

ROTTO L'INCANTESIMO A PREZZO CARISSIMO - LA TRIESTINA SEGNA MA E' BATTUTA: 6-1!

RESA TOTALE DEGLI ALABARDATI
TRAVOLTI SUL CAMPO DEL LEGNANO



BEORCHIA: suo il gol atteso 904 minuti

MARCATORI: Mascheroni al 10', Tomy al 16' ed al 21', Marchioro al 43' del primo tempo; nella ripresa Brenna al 29' ed al 32', Beorchia al 44'. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Valdinoci, Ferrari, Tacelli; Cappellazzo, Marchioro, Mascheroni, Tomy, Brenna. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. ARBITRO: D'Amico, di Loreto. NOTE: Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 8-1 per la Triestina (4-1). Pochi gli incidenti da segnalare, il più grave dei quali ha costretto fuori campo Martinelli per 1'. Ammoniti Tomy e Tacelli al 33' e al 36' del primo tempo, rispettivamente per entrata fallosa e per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 18

La Triestina è finalmente ritornata al gol, ma questo non le è bastato per vincere; anzi, sul campo del Legnano gli alabardati hanno conosciuto la loro sconfitta fin qui più umiliante. Il 6-1 costituisce un risultato già disonorevole nel tennis, dove i punti debbono necessariamente essere almeno sei; figuriamoci allora che è mai per il calcio! La squadra giuliana è alla deriva, non sono più i suoi attaccanti i soli che preoccupano, ma tutta l'intelaiatura, compresa la difesa che quest'oggi ha mostrato ben poco di buono. Preoccupa lo stato di forma di tutti i giocatori schierati (fatta eccezione forse per Kuk e per Gentili) che hanno ostentato un ritmo e un passo nettamente inferiori rispetto il Legnano, che a conti fatti non è tra le primissime del girone; gli alabardati hanno dimostrato nell'insieme un pressappochismo e un'indecisione, una pochezza d'idee e di intenti davvero da far spavento.

Le sei reti sarebbero potute essere dodici o ventiquattro che ora non grideremmo di certo allo scandalo e tanto meno all'ingiustizia o alla sfortuna: i «lilla» sono andati in gol quando e come hanno voluto, mentre per converso la Triestina ci è riuscita soltanto allorquando i suoi avversari hanno tolto il piede dall'acceleratore e, per giunta, neppure su azione ma a seguito di un calcio d'angolo. Le cose stanno così, piaccia o non piaccia. Al rientro negli spogliatoi la squadra era come distrutta nel fisico e nel morale: a giudicarla da quest'oggi vien perfino l'uzzolo di darla perdente anche nel prossimo turno, tra le mura amiche, contro gli ultimi in classifica.

Sissignori: la Triestina in questa versione legnanese è stata una squadra non tanto da lacrime e pianti, ma proprio da dispetto, da noia: c'è appena il tempo di prender nota sul taccuino delle marcature (il rientrante Del Piccolo deve vedersela con un cliente ostico come Tomy), che già occorre registrare la prima rete: un lungo passaggio di Cappellazzo a Marchioro, un «cross» di questi ed in piena area la trasformazione viene fallita dallo stesso Cappellazzo ma non da Mascheroni che, di sinistro, centra l'angolino. Un gol inevitabile e quanto mai secondo logica, con due avversari che, chissà poi come e perchè, sono lasciati privi di guardiani ad un passo da Colovatti. Senza che la Triestina accenni alla pur minima e discolpante reazione, sei minuti dopo il passivo raddoppia, in virtù di un gran proietto in corsa di Tomy che sfrutta a dovere l'imbeccata di Cappellazzo. Dopo altri cinque minuti siamo già a quota tre, per merito dello stesso Tomy che «taglia» mirabilmente una punizione da poco fuori area, mentre tutti, e Colovatti per primo, stanno ad osservare la sfera che s'insacca nell'angolino dopo aver compiuto una traiettoria ricurva.

Solo ora, quando ormai è troppo tardi, gli alabardati sembra vogliano incominciare a giocar un poco di calcio: una conclusione di Beorchia viene respinta da Ferrari ed il susseguente rimpallo di Scala dal bravo Castellazzi; una serie di tiri tentati da Gentili gli fruttano scarso successo; Kuk incomincia a far scorribande fin nell'area avversaria, meritandosi gli applausi almeno per il suo ardire. Ma gli altri non si riesce proprio a vederli, eccettuato forse Ive: il centravanti infatti è visibilissimo perchè sta sempre allo stesso posto, accennando di quando in quando a qualche corsetta del tutto sporadica ed accademica: si direbbe proprio che non gli importi alcunchè del suo ruolo di «ex» e, per giunta, recitato su un campo che fu il suo.

Quando sta per scoccare il riposo, il Legnano mette a segno la quaterna, con un gol di Marchioro colto in probabile fuori gioco. Nella ripresa i padroni di casa si limitano a far dell'accademia, con Mascheroni, Marchioro ed anche Tomy (che Del Piccolo è ormai costretto più di una volta a «tenere» vistosamente per la maglia) in chiara evidenza. Segna due volte Brenna, sfruttando prima un traversone di Mascheroni trasformato di testa in tuffo, complice il ritardatario Colovatti, poi un errore dello stesso Mascheroni, il cui tentativo di tiro si traduce in un passaggio inopinato.

La partita non «muore» però, neppure sul risultato di 6-0. Ora i triestini (beati loro) fan sul serio: due prodezze consecutive di Ridolfi, parata in due tempi l'una, rasente la traversa l'altra. Al 44' la rete alabardata che, merita descrizione tanta è la sua rarità: dopo un calcio d'angolo (a seguito di una deviazione del portiere su un diagonale di Ridolfi) Valdinoci alza di testa la sfera a candela: irrompe in gran corsa Beorchia che centra l'angolino.

Ed è tutto. La Triestina esce dal terreno di Legnano lasciandovi una larga fetta del suo onore ed avendovi trovato un gol che da tempo mancava, oltre a tanti calci d'angolo. Ma non vige sui campi del nostro calcio la legge applicata nei cortili della nostra infanzia, dove tre «corner» facevano un rigore: per questo la rete giuliana è stata una soltanto. Peccato che il Legnano ne abbia segnate cinque di più.

Fabio Isman

I marcatori

6 reti: Tomy (Legnano).
5 reti: Magheri (Biellese), Mola (Marzotto), Donadelli (Trevigliese), Comini (Entella), Rossi (Rapallo), Brenna (Legnano).
4 reti: Invernizzi e Garri (Biellese), Perego (Rapallo), Mognon (Como), Ceccotti (Pro Patria), Canzi (Monza), Marchioro (Legnano).
3 reti: Cugnolio (Biellese), Ballarini (Como), Pantani, e Tassi (Cremonese), Uzzecchini (Entella), Mascheroni (Legnano), Bettini (Marzotto), Maggioni e Sala (Monza), Galtarossa e Fava (Treviso), Galeone (Udinese) e Mongardi (Mestrina).

Calcio internazionale

Roma, 18

Il calendario internazionale di calcio prevede questa settimana soltanto due incontri in programma per mercoledì prossimo: Coppa d'Europa: a Madrid, spareggio per gli ottavi di finale tra Atletico Madrid e Vojvodina Novi Sad. Incontro amichevole: a Berna, allenamento della nazionale svizzera con il Besançon (squadra della seconda divisione francese).

Girone B

I RISULTATI

Pistoiese - *Carrarese	2-1
*Cesena - Ravenna	3-1
*Empoli - Ternana	0-0
*Jesina - Rimini	0-0
*Perugia - Siena	1-0
*Prato - Anconitana	0-0
*Sambenedettese - Torres	4-2
*Spezia - Maceratese	1-1
*Vis Pesaro - Massese	0-0

LA CLASSIFICA

Maceratese punti 20; Cesena p. 19; Perugia p. 18; Anconitana p. 17; Prato p. 16; Spezia p. 15; Carrarese, Vis Pesaro, Massese, Ternana e Sambenedettese p. 12; Siena, Ravenna, Empoli e Pistoiese p. 11; Jesina p. 10; Rimini p. 8; Torres p. 7.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Frosinone	1-0
*Avellino - Nardò	0-0
*Bari - Taranto	1-0
*Barletta - Siracusa	1-0
*Casertana-D.D. Ascoli	2-1
*L'Aquila - Trani	1-1
*Lecce - Crotone	0-0
*Pescara-Massiminiana	1-0
*Trapani - Cosenza	0-0

LA CLASSIFICA

Bari p. 20; Pescara p. 18; Avellino e Barletta p. 17; L'Aquila p. 16; Akragas e Casertana p. 14; Cosenza p. 13; Crotone, Nardò e Lecce p. 12; Taranto, Massiminiana e Trani p. 11; Siracusa e Trapani p. 10; D.D. Ascoli p. 8; Frosinone p. 7.

Rete di Orlando: il Napoli batte il Cagliari



NAPOLI - CAGLIARI 1-0. Ecco la rete segnata da Orlando, semicoperto da Reginato, con la quale il Napoli ha battuto il Cagliari al San Paolo e lo ha raggiunto in classifica; Sivori, sulla sinistra, è già esultante (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SERIE «D» - IN VETTA I PAREGGI LASCIANO FERME LE POSIZIONI

Pure ad Ala il Pordenone riesce a cogliere un punto (0-0)

ALENSE: Lanza; Filippi, Pandini; Cereghini, Vaccari, Zomer, I; Azzolini, Tommasi, Veronesi, Paganin, Simeoni. **'PORDENONE:** Canese; Patuzio, Piva; Dellapietra, Gini, Bernardis; Toniutti, Rumiel, Tonello, Re, Gon. **ARBITRO:** Vacchetti di Milano.



Ettore Trevisan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 18

Un risultato ad occhiali apre sempre molti interrogativi oltre che lasciare perplessi i fattori che lo hanno determinato. L'Alense può comunque essere contenta di tale responso e deve soprattutto ringraziare la buona sorte che non ha consigliato, non sappiamo perchè, i neroverdi a spingere sull'acceleratore intensificando cioè lo avvicinamento al guardiano trentino.

Forse Trevisan non ha voluto osare, nella tema di perdere quell'aureola di imbattibilità in trasferta ed ha perciò impostato la manovra dei suoi ragazzi sul nulla di fatto. Peccato. Pensavamo almeno che alla mezz'ora, allorchè l'arbitro Vacchetti espelleva Veronesi, ci fosse un ripensamento dello allenatore giuliano e che le sue disposizioni puntassero un po' oltre al pareggio. Forse un po' di tutto questo c'è stato: Tonello, sospinto da un centro campo assai mobile, pronto nell'appoggio così come nell'alleggerimento tentò l'avvicinamento a Lanza, così come ci si provarono Re e Toniutto ma la Alense vistasi privata di Veronesi ed infortunata in alcuni suoi uomini preferì ripiegare a sua volta in difesa chiamando Simeoni e Paganin in appoggio al pacchetto della retrovia.

Con due squadre così rinunciatarie chi ne ha sofferto è stato il gioco, che è andato letteralmente a farsi benedire. L'Alense, che sapeva di dover affrontare una squadra pericolosissima, trova senz'altro la sua giustificazione nella condotta prudenziale.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*Alense - Pordenone	0-0
*Audace - Schio	1-1
*Beretta - Fanfulla	0-0
*Coneglianese-Lilion	0-0
*Passirio - Jesolo	3-1
*Pro Sesto - Bolzano	1-1
*S. Donà - Leoncelli	1-1
*Saronno - Vitt. Veneto	2-0
*Trento - Rovereto	2-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	12	6	6	0	19	9	18
Beretta	13	8	2	3	17	8	18
Fanfulla	12	7	3	2	19	5	17
S. Donà	13	5	7	1	16	9	17
Pordenone	13	5	6	2	16	12	16
Trento	13	6	3	4	18	10	15
Passirio	12	6	2	4	19	13	14
Pro Sesto	13	4	6	3	13	9	14
Leoncelli	11	5	3	3	15	13	13
Saronno	13	4	5	4	20	17	13
Jesolo	13	4	5	4	13	13	13
Lilion Snia	13	3	6	4	12	19	12
Rovereto	13	4	3	6	10	13	11
Schio	13	1	7	5	8	13	9
Audace	12	3	2	7	9	14	8
Alense	13	2	4	7	8	21	8
Coneglianese	13	1	5	7	6	20	7
Vitt. Veneto	13	1	3	9	3	20	5

Leoncelli 2 partite in meno; Bolzano, Fanfulla, Passirio e Audace 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.1.1967

Bolzano - Beretta
Fanfulla - Saronno
Leoncelli - Jesolo
Lilion - Audace
Pordenone-Coneglianese
Rovereto - Alense
S. Donà - Pro Sesto
Schio - Passirio
Vitt. Veneto - Trento

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*Triestina - San Donà	1-0
*Udinese - Pordenone	2-0
Treviso - *Vittorio Veneto	4-0
*Jesolo - Marzotto	2-0
*Mestrina - Conegliano	4-1
*Schio - CRDA Monfalcone	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	4	4	0	0	13	2	8
Udinese	4	3	1	0	8	2	7
Treviso	4	2	1	1	10	9	5
Triestina	4	1	2	1	5	5	4
CRDA Monfalc.	4	0	4	0	3	3	4
Jesolo	2	1	1	0	3	1	3
Schio	4	0	3	1	6	7	3
Pordenone	4	1	1	2	4	6	3
Marzotto	4	0	2	2	1	4	2
Vittorio Veneto	2	0	1	1	1	5	1
Coneglianese	3	0	1	2	3	8	1
San Donà	3	0	1	2	2	6	1

Jesolo e Vittorio Veneto 2 partite in meno; Coneglianese e San Donà una partita in meno.

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: «Gemini» in vetta a pieno regime

Ponziana e Cervignano sempre in coabitazione
Il segugio SAICI perde clamorosamente terreno

IRRESISTIBILE IL CAPOLISTA PONZIANA TRAVOLGE LA CORDENONESE (4-1)

FANTASTICO «SHOWGOALS» DI FURLANI

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' al 18' e al 44' Furlani; nel secondo tempo al 29' De Pellegrin, al 40' Furlani. **PONZIANA:** Dapas; Suard, Gianella; Norbedo, Covacich, Fonda; Barnaba, Ravalico, Furlani, Kirchmayr, Ruan. **CORDENONESE:** Martin; Azzano, Del Pup; Deotto, Gardonio, De Pellegrin; Canzian, De Piero, Pezzot, Zille, Endrigo. **ARBITRO:** Sandra di Sevegliano.

E' stata la grande vendemmiata di Furlani. Gli anglosassoni la chiamerebbero «showgoals». Quattro reti, frutto di altrettante prodezze dell'uomo gol di questo imbattuto Ponziana ed anche per la generosa e puntigliosa Cordenonese non v'è stato più niente da fare.

I biancocelesti hanno imparato a non concedersi distrazioni di sorta, dimenticando l'esistenza del verbo sottovalutare. Soltanto nella ripresa, quando il vantaggio era già salito a tre reti, Suard e compagni hanno creduto opportuno di mettere in serbo parte delle loro energie per le prossime fatiche di questo campionato tirato fino allo spasimo e destinato a rimanere nella memoria di tutti per le sue incertezze, le sue difficoltà e le continue, cavalleresche battaglie per la conquista dell'ambita prima piazza.

La cornice è stata degna del quadro. Oltre 1200 spettatori paganti hanno applaudito i propri beniamini accompagnandoli, con il loro incitamento, in questa meravigliosa impresa sportiva. Il primo tempo è stato veramente superbo. Da una parte un Ponziana scatenato nel ritmo, irresistibile nella manovra e piacevole nel fraseggio tra uomo e uomo. Dall'altra una Cordenonese rocciosa e agonisticamente inferiore a nessuno, tutta asserragliata nella propria metà campo fermamente decisa a non lasciarsi umiliare dalla capolista in vena di prodezze.

Malgrado tanta volontà e tanto impegno, tre palloni sono finiti alle spalle di Martin a suggellare il diritto dei più forti.

Nella ripresa le cose sono un po' cambiate. I granata friulani si sono rimboccate le maniche, gettandosi spavaldamente allo sbaraglio e tale condotta di gara ha sorpreso un po' tutti, biancocelesti compresi, i quali hanno pensato bene di lasciare l'iniziativa all'avversario limitandosi a controllarne le mosse. Si sono viste così le maglie granata stazionare a lungo, con insistenza, nella metà campo dei locali, alla disperata ricerca della rete della bandiera che, dopo alcuni azzeccati interventi dell'ottimo Dapas è arrivata finalmente alla mezz'ora grazie ad una prodezza di De Pellegrin.

A questo punto, però, l'orgoglio ha avuto la meglio sulla prudenza e il Ponziana è ritornato d'un balzo alla ribalta dell'incontro terminando la prova in bellezza e suggellando la propria superiorità con una quarta segnatura, sempre ad opera del suo centroavanti.

I migliori? Subito detto. Furlani per il suo intuito e la sua freddezza; Kirchmayr per le sue doti di insostituibile suggeritore; Ravalico per il suo apporto chiarificatore in ogni dialogo con i propri compagni e infine Covacich, per il suo costante rendimento quale uomo d'ordine dell'intero apparato difensivo biancoceleste. Dei friulani, sugli scudi l'onnipresente De Pellegrin ed i veloci Canzian ed Endrigo.

Cronaca limitata alle cose più importanti: inizio a tutta andatura e dopo soli tre minuti di gioco ecco Furlani in evidenza. Kirchmayr giostra sulla sinistra e poi allunga il pallone in avanti al proprio centroattacco il quale supera in velocità il «libero» Gardonio, attende l'uscita di Martin e infila di prepotenza a porta vuota. Azioni a getto continuo da ambo le parti ed eccoci al 18': si gioca sempre sulla sinistra e Fonda imposta il dialogo con Kirchmayr che tocca a Barnaba il quale mette la palla al centro.

Due maglie granata si ostacolano a vicenda e poi Del Pup cerca di allungare la sfera al proprio portiere; il tentativo rimane solamente nelle intenzioni poichè Furlani intuisce la mossa, piomba sulla palla e la deposita alle spalle di Martin. Al 32' grande occasione per Canzian che, liberatosi elegantemente di Giannella, si presenta indisturbato davanti a Dapas ma poi conclude precipitosamente con un tiro fuori bersaglio. Al 44', dopo che Ruan aveva mancato clamorosamente una facilissima occasione arrivava, applauditissimo, il terzo gol biancoceleste: Fonda-Kirchmayr-Furlani (sulla sinistra), due passi in avanti e poi una fucilata che non perdona.

Nella ripresa, dopo lunghi minuti di sterile pressione granata, al 29' De Pellegrin accorcia le distanze con un guizzo improvviso che lo pone in condizione di scavalcare la difesa ponzianina e battere Dapas imparabilmente. Al 40' Del Pup, pressato da Ruan cerca di liberarsi della palla allungandola, in passaggio spiovente e parabolico, al proprio portiere. Martin esce, ma viene scavalcato dalla sfera che Furlani, di testa, deposita nella porta incustodita. Al 43' l'arbitro espelle Azzano per proteste.

Ulderico Dolfi



PONZIANA - CORDENONESE 4-1. Furlani, autore delle quattro reti ponzianine, colto mentre segna il terzo gol (Foto de Rota)

Codroipo - Tolmezzo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bano, al 20' Assolari, su rigore al 27' Bano; nel s.t. al 36' De Sabbata. **CODROIPO:** Luise; Frappa, Riva; Baraccetti, Del Fabbro, Sambuco; Assolari, Giacomuzzi, De Sabbata, Cadò, Nardini. **TOLMEZZO:** Marzuttini; Di Gallo, Trevisan; Bianchi, Puppini, Zarabara; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabbris. **ARBITRO:** Beccattini di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Codroipo, 18

Dopo il vittorioso incontro di otto giorni fa ad Aquileia, ci si attendeva dal Codroipo qualcosa di meglio di quanto non abbia dato con la prestazione odierna. La mancata vittoria contro il Tolmezzo ha lasciato infatti un po' delusi gli sportivi locali.

Mentre l'esordiente Nardini, un ragazzo appena sedicenne, si è fatto onore quale estremo dello schieramento di punta, più difficile è stato per il rientrante Cadò adattarsi ad un ruolo che non è il suo.

E' mancata, invece, nelle fasi conclusive, perdendo parecchie facili occasioni da rete, proprio per una certa carenza di coordinamento nel gioco di attacco. Il Tolmezzo è una squadra solidamente impostata nei reparti difensivi.

Per il resto va detto che essa ha saputo sfruttare bene quelle rare occasioni favorevoli che le si sono presentate, tanto da assicurarsi nel primo tempo il vantaggio di due reti segnate entrambe dal centravanti Bano.

La prima di queste è stata realizzata al 12' in seguito ad un corto rinvio di Luise, e la seconda, su tiro dell'ala destra Nodale, deviato in porta al 27' con un colpo di testa dallo stesso Bano. Il punto del Codroipo è stato segnato da Assolari su rigore al 20' per un fallo di mano di Puppini.

Nella ripresa il Codroipo ha colto il pareggio al 36' con una bella azione personale di De Sabbata che, dopo aver resistito alla carica di un avversario, ha mandato a segno un pallonetto imparabile.

Cornelio Lazzaris

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Aquileia - Gipo Viani	4-0
*Cividalese - Sangiorgina	1-1
*Manzanese - Saici	1-0
Pordenone - *Palazzolo	2-1
*Porzio - Maniago	2-1
CRDA - *Cervignano	3-0
*Triestina - Ricreatorio	4-1
*Udinese - Cormonese	3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	12	9	3	0	29	5	21
CRDA Monf.	13	9	3	1	32	9	21
Cividalese	13	9	2	2	21	7	20
Triestina	13	7	4	2	24	9	18
Udinese	13	7	2	4	27	17	16
Manzanese	12	6	3	3	18	14	15
Palazzolo	12	5	3	4	12	12	13
Aquileia	13	4	5	4	15	16	13
Sangiorgina	11	2	6	3	7	9	10
Porzio Udine	12	4	2	6	8	15	10
Ricreatorio U.	12	3	3	6	11	16	9
Saici	12	2	4	6	11	23	8
Cervignano	12	2	4	6	15	31	8
Maniago	13	3	2	8	11	19	8
Gipo Viani	12	1	2	9	6	22	4
Cormonese	13	1	2	10	4	27	4

Sangiorgina 2 partite in meno; Pordenone, Manzanese, Palazzolo, Porzio, Ricreatorio, Saici, Cervignano e Gipo Viani una partita in meno.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Cividalese - Cervignano
Cormonese - Aquileia
Gipo Viani - Maniago
Palazzolo - Manzanese
Pordenone - Triestina
Ricreatorio - CRDA Monf.
Sangiorgina - Saici
Udinese - Porzio Udine

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*Farra-Lib. Barcolana	1-1
*Torriana - Libertas Ts	0-0
*Itala - P. Romans	2-1
*Ronchi - Romana	1-0
*Edera - Turriaco	0-0
*CRDA Ts - Sagrado	1-1
*S. Lorenzo-Postelegraf.	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas Ts	12	6	4	2	13	6	16
Torriana	11	5	5	1	14	6	15
Ronchi	11	5	4	2	17	7	14
Turriaco	11	5	4	2	12	10	14
CRDA Ts	10	4	5	1	12	5	13
Postelegraf.	11	5	3	3	13	8	13
Farra	11	2	8	1	9	8	12
Itala	11	3	6	2	12	12	12
S. Lorenzo	11	3	4	4	8	9	10
P. Romans	11	2	4	5	6	13	8
Edera Ts	11	3	2	6	5	12	8
Sagrado	11	3	2	6	14	24	8
Romana	11	0	6	5	7	13	6
L. Barcolana	11	0	5	6	6	15	5

CRDA Ts e Libertas Barcolana 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.12.1966

Sagrado - Torriana
Itala - Edera
Romana - CRDA Ts
Turriaco - Farra
S. Lorenzo-Ronchi
Postelegraf.-P. Romans

I RISULTATI

*Tisana - Sacilese	4-0
*Terzo - Palazzolo	2-1
*Codroipo - Tolmezzo	2-2
*Gemonese - Saici	1-0
Cervignano-*Tarcentina	3-0
*Ponziana-Cordenonese	4-1
*Sangiorgina-Aquileia	1-1
Osoppo - *Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	12	7	5	0	24	9	19
Cervignano	12	8	3	1	20	7	19
Saici	12	6	4	2	29	11	16
Sangiorgina	12	5	5	2	17	9	15
Tisana	11	5	5	1	17	9	15
Sacilese	12	5	4	3	10	10	14
Gemonese	12	5	3	4	13	14	13
Codroipo	12	3	6	3	14	13	12
Tolmezzo	11	3	6	2	12	14	12
Osoppo	12	2	7	3	14	16	11
Aquileia	11	3	3	5	12	17	9
Palazzolo	12	3	2	7	10	15	8
Cordenonese	12	2	4	6	12	20	8
Tarcentina	12	0	6	6	11	23	6
Terzo	12	2	2	8	6	24	6
Brugnera	11	2	1	8	7	17	5

Tisana, Tolmezzo, Aquileia e Brugnera 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.12.1966

Palazzolo - Brugnera
Gemonese - Tisana
Cordenonese - Terzo
Cervignano-Codroipo
Sacilese - Saici
Aquileia - Tolmezzo
Tarcentina - Osoppo
Ponziana - Sangiorgina

La Francia ha battuto l'Italia per 3-1 (2-1) in un incontro fra Nazionali dilettanti valido per la Coppa delle Nazioni. E' la terza vittoria consecutiva della Francia sugli azzurri. Alla partita hanno assistito circa 5 mila spettatori.

SGAMBETTO CONVINCENTE DELLA GEMONESE AL SAICI (1-0)

Condannati dalla prudenza

MARCATORE: nel s. t. al 18' Chiaruttini. — **GEMONESE:** Croppo; Pribaz, Baldissera; Comini, Vicario, Stroili; Chiandussi, Lirussi, Chiaruttini, Milocco, Venturini. **SAICI:** Battiston; Nardini, Carpin II; Sartori, Battiston, Medeot; Neri, Corso, Plaini, Carpin I, Morganti. — **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 18

La Gemonese ha voluto offrire oggi il suo regalo di Natale ai primi nuclei di emigrati già rientrati dai più lontani Paesi d'Europa, e persino dall'Africa del Sud, per trascorrere le festività in seno alle loro famiglie, nello storico «Castrum Glemonae». Un regalo che è stato accolto da quegli eccezionali sostenitori che gremivano le gradinate del campo «Simonetti» con una manifestazione di commosso entusiasmo.

L'undici locale ha vinto, infatti, sulla quotata formazione del Saici, e questo successo rappresenta, oltre al valore sentimentale di cui abbiamo poco anzi accennato una dimostrazione di vitalità dei giallorossi.

Il Saici sinora aveva perduto una sola volta, in discreta misura, sul campo della sua acerrima rivale, il Cervignano. E' la squadra che possiede, finora, la macchina da gol più formidabile del campionato; è la squadra che sino a ieri mordeva le calcagna al duetto di punta della classifica del girone, decisa a scardinare dal loro piedistallo, i capolista Cervignano e Ponziana, qualora queste avessero fatto il primo passo falso.

Questa squadra, quindi, è venuta al «Simonetti» col chiaro proposito di portarsi a casa i due punti preziosi in palio della partita contro la Gemonese. Le cose, invece, sono andate alla rovescia rispetto a queste previsioni. Perchè? Cercheremo di analizzare i motivi dell'insuccesso dell'undici biancoazzurro.

Il Saici, a nostro avviso, ha impostato male dal punto di vista tattico la sua partita. Anche oggi la squadra di Abbatematteo è apparsa come una macchina perfetta nel funzionamento dei suoi reparti. Soltanto nel ritmo, anzichè innestare la marcia più elevata, ha voluto girare sugli ingranaggi bassi. Si è preoccupata più della difesa che dell'attacco: è stata troppo prudente.

Dopo una staffilata di Chiaruttini a tre minuti dall'inizio, ben neutralizzata da Battiston, i saicini sono diventati ben presto i padroni del centrocampo; ma anzichè approfittare di questo vantaggio sugli avversari, essi hanno insistito nel mantenere in posizioni piuttosto arretrate alcuni dei suoi uomini già insidiosi, quali Plaini e Neri.

C'era tanto spazio, d'altra parte, per muoversi agevolmente in avanscoperta che sovente si è visto spingersi oltre le linee il terzino Nardini. Gli altri preferivano rimanere in seconda linea. E così l'attacco saicino viveva più che altro sui lanci di Medeot a Carpin I e Morganti, che di fronte all'agguerrita difesa gemonese venivano quasi sempre polverizzati.

Due, tre volte, il Saici è stato sul punto di segnare, ma non vi è riuscito proprio perchè all'ultimo momento gli mancava la carica di propellente necessaria per far saltare la retrovia avversaria. Lirussi, al 34' aveva tentato di sorprendere la difesa saicina con un tiro da lontano che Stroili e Chiaruttini non erano riusciti a sfruttare.

Sembrava che nella ripresa i locali dovessero crollare da un momento all'altro sotto la costante pressione degli ospiti. Ma al quarto d'ora i gemonesi visto che i loro avversari non si decidevano alla grande offensiva, tentarono a loro volta il colpo di fortuna. E al 16' ottenevano un calcio d'angolo che, battuto da Lirussi e ripreso di testa da Chiaruttini, costringeva Battiston a parare con un gran tuffo.

Due minuti dopo, Lirussi insisteva con un a solo sul fianco sinistro della difesa ospite. Ne scaturiva una punizione. Partiva una saetta rasoterra del solito Lirussi, e questa volta Chiaruttini sfiorava bene il pallone con l'esterno del piede e la sfera s'infilava nel sacco alla destra di Battiston.

Reagivano con vigore i saicini, ma i gemonesi, che fino a qualche minuto prima sembravano già stremati di forze, per quel miracolo che può fare lo entusiasmo, diventavano undici leoni, contro i quali il Saici non ha potuto fare più nulla. Per poco Lirussi non ha raddoppiato il vantaggio al 22' con un altro tiro formidabile che il portiere ospite, è riuscito a stento ad alzare, con un pugno, oltre la traversa.

L'ultima occasione di raggiungere il pareggio il Saici la perdeva al 31' con Carpin I, che colto di sorpresa Croppo da una sfiondata di Medeot, non è riuscito, dopo aver superato il portiere a deviare in rete un pallone prezioso che invece è finito sul fondo.

Oltre all'ottimo arbitraggio del signor Tamburin, vanno citati tra i migliori in campo il giovane Baldissera, Chiaruttini e Stroili per la Gemonese; Medeot, Nardini e Corso per il Saici.

Luciano Sanson

PREDOMINA IL CENTROCAMPO IN SANGIORGINA-AQUILEIA (1-1)

IGNORATA L'AZIONE CORALE

MARCATORI: nel secondo tempo: al 12' Fagnini, al 25' Donda I. **SANGIORGINA:** Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Cortello, Zentilin. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Scarel; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Barbana, Donda I, Cumini, Plef. **ARBITRO:** Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 18

Secondo pareggio interno e consecutivo della Sangiorgina; un consuntivo non certo lusinghiero per una compagine dalle legittime ambizioni, tradizionalmente all'avanguardia nel calcio dilettantistico regionale. E la constatazione desta maggior perplessità per la non eccelsa levatura delle avversarie incontrate in queste due ultime giornate di campionato: Tarcentina e Aquileia, infatti, non figurano tra le formazioni più quotate del girone, e la loro classifica attuale lo sta ampiamente a dimostrare.

Anche oggi la squadra di Valle ha costruito, specie nel primo tempo, un numero incalcolabile di manovre offensive, rimaste desolatamente senza conclusione concreta per l'inveterata e, sembra, incorreggibile attitudine di alcuni attaccanti, a giocare per se stessi, ignorando quasi assolutamente l'azione di squadra. E' questo un malanno che va curato a tempo perchè continuando su tale ritmo, Fagnini e soci rischiano di sprecare fino all'ultima energia raccogliendo, alla resa dei conti, frutti di gran lunga inferiori in rapporto al lavoro svolto. Abbiamo registrato ottimi spunti a centro campo ben suggeriti da Marega, Del Bianco (del tutto positivo il rientro di questo volitivo difensore) e Ferrara; ma tutti o quasi si sono spenti per la prolissità e l'indecisione degli uomini di punta, abilissimi nel trattamento della palla ma tremendamente indecisi nell'attimo della conclusione.

Mian e Fagnini soprattutto devono ancora ricordare che la azione di fondo non va ritardata, perchè così si lascia agli avversari tutto il tempo di piazzarsi, e il rilievo lo facciamo perchè si tratta di due giocatori in possesso di tutte le qualità per rendere almeno il doppio di quanto in questo momento sappiano esprimere. Detto ciò, non ci rimane che segnalare la bella prestazione di Marega, la commovente prova di Zabeo, le inventive di Cortello e Zentilin, almeno per quanto concerne il primo tempo, apparsi tra i più lucidi della prima linea, e passare quindi a dire dell'Aquileia.

Si è avuta l'impressione che la squadra ospite si sia presentata a questa competizione con l'unica preoccupazione di prenderne il meno possibile; i primi 45' hanno infatti visto gli azzurri, chiusi nella loro metà campo, subire praticamente senza reazioni la pressione prepotente dei padroni di casa; poi incassata nei primi minuti della ripresa la rete di Fagnini e quando tutto lasciava prevedere una resa incondizionata, l'Aquileia si è invece fatta più vivace, più aggressiva, meno in soggezione insomma di fronte a tanto avversario e, dopo aver raggiunto il pareggio con quella vecchia «bandiera» che risponde al nome di Donda ha messo più volte nell'imbarazzo la difesa dei cremisi, controllando nello stesso tempo, senza quell'orgasmo denunciato nel primo tempo, le sempre più sfiduciate puntate offensive avversarie.

L'esito salomonico dell'incontro dunque trova la sua ragione d'essere, non solo nei difetti della Sangiorgina ma anche nella forza di reazione degli ospiti aquileiesi (tra i quali a Spagnul Ballaminut e Barbana va la palma dei migliori), che ha posto l'interrogativo sull'esito dell'incontro, fino all'ultimo minuto di gioco. L'arbitro Sartori di Trieste, pur non eccessivamente... mobile, ha messo in luce notevoli capacità di direzione soprattutto nella tempestività nel concedere la regola del vantaggio e di frenare ogni azione fallosa in una partita del resto condotta all'insegna della miglior correttezza.

Le reti: al 12' della ripresa Fagnini riceve dalla sinistra un dosato centro di Zentilin e insacca alto con un tiro fortissimo sorprendendo Moderz uscito dai pali con leggero anticipo. Al 25' pareggio, di Donda che, lasciato inspiegabilmente incustodito, realizza da distanza ravvicinata su calcio d'angolo battuto da Nobile. La Sangiorgina vanta al suo attivo un clamoroso tiro di Marega, al 15' del primo tempo, finito all'incrocio di palo e traversa e un altro palo esterno colpito al 32' della ripresa da Mian, sfortunato in questa occasione dopo essere stato egregiamente «liberato» da Ferrara.

Luciano Golinelli

IL TISANA SCHIACCIA IL SACILE (4-0)

Valanga neroverde

MARCATORI: nel p. t. al 35' Venturi; nel s. t. al 1' Olivo; al 6' Minut; al 25' Morello. **TISANA:** Toso; Zinelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Macor, Morello, Zen, Olivo. **SACILE:** Borsoi; Colussi, Battel; Cassin, Costalunga, Segat; Leiballi, Ulian, Furlan, Tonelli, Brieda. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 18

Quattro reti, un palo; almeno cinque palle-gol fallite per un soffio. Questo il bilancio attivo del Tisana, davanti al quale non ci sarebbe altro da aggiungere per sottolineare gli hobbies e i discutibili meriti dei neroverdi.

Solo nei primi 15 minuti iniziali l'esito del match è stato in discussione. Partito con una certa prudenziale cautela il Tisana era impegnato da una sacilese vivace e dinamica che aveva dato inizio alla partita sparatissima, dando l'impressione di voler combinare qualcosa di buono. Ma la squadra neroverde, più completa, meglio organizzata e guidata in modo magistrale da Macor, attendeva la occasione buona per infilzare i generosi avversari.

Questa è capitata al 35' allorchè Morello iniziava una delle sue irresistibili volate, ponendo una palla d'oro ai piedi di Olivo, lesto al tiro, al quale Venturi dava la correzione imparabile per Borsoi.

La partita, per quanto concerneva il risultato, si svolgeva praticamente qui. Una volta bloccato il punteggio per il Tisana diveniva tutto facile e lineare. I neroverdi non dovevano far altro che controllare diligentemente le mosse di reazione degli antagonisti e cercare il contropiede micidiale che non poteva non aver successo con uomini dal calibro di Morello, Olivo e Minut, sempre pronti a giocare in profondità e Macor, Zen e Venturi autentici uomini di squadra.

La Sacilese, di fronte ad attacchi così massicci, franava paurosamente accentuando verso la fine il suo slancio generoso quanto vano alla ricerca del gol della bandiera.

Una gara incanalatasi sui binari della facilità è del tutto convincente anche l'operato dell'arbitro.

Così le reti: al 35' Morello solo sulla destra, il centroavanti fa fuori Costalunga e centra per Olivo il cui tiro è corretto genialmente da Venturi. In apertura della ripresa va via ancora Morello, al 1', e pennella per Olivo lesto a metter dentro. Al 6' su azione di profondità di Macor, Olivo raccoglie e crossa all'accorrente Minuti che non ha difficoltà a battere per la terza volta l'esterefatto Borsi. Al 25' Zen imposta per Minut; questi suggerisce a Macorla, imbeccata buona per Morello che così può segnare e infatti con un tiro in diagonale carico di effetto gonfia per la quarta volta la rete.

Piero Zanelli



(Foto de Rota)

PONZIANA - CORDENONESE 4-1. Il portiere friulano, Martin, precede uno scatto di Ruan

I marcatori

11 reti: Furlani (Ponziana).
7 reti: Morganti (Saici).
6 reti: Peruzzi (Cervignano), Corso (Saici).
5 reti: Cumin (Aquileia), Chiaruttini (Gemonese), Catania (Ponziana), Duria (Osoppo), Vano (Tolmezzo), Cardin (Saici), Mian (Sangiorgina), Macor (Tisana).
4 reti: Lugo (Brugnera), Assolari e Desabata (Codroipo), Canzian (Cordenonese), Kirchmeyer (Ponziana), Marson (Cervignano), Rigutto (Sacilese), Medeot (Saici), Fagnini (Sangiorgina).

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

Girone A: Libertas - San Giovanni 2-0, Ponziana B - Ponziana C 4-0, Triestina B - Roianese 3-0 riposava il Primorie.

Girone B: Breg - Muggesana 2-1, Ponziana A - Fortitudo 1-0, Cremcaffè - Tergeste 4-2, Triestina A - Esperia 8-0.

CAMPIONATO PROVINCIALE JUNIORES

Arsenale - Union 2-1, Ponziana. Aurisina 6-1, CRDA Trieste - Edera 1-0, Triestina - Campanelle rinviata.

IL CERVIGNANO FRASTORNA LA TARCENTINA (3 0)

UN'ORA INTERA GIALLOBLÙ

MARCATORI: nel p. t. al 31' Passon; nel s. t. al 6' ed al 9' Maran. — **CERVIGNANO:** Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Sponton, Trevisan; Marson, Caporale, Maran, Mian, Peruzzi. **TARCENTINA:** Zoppè; Borgobello, Caporale; Ardemagni, Boldi, De Agostini; Florit, Fachin, Clemente, Floretti, Mantovani. — **ARBITRO:** Scomina di Trieste. — **NOTE:** Al 7' della ripresa viene espulso Mantovani per proteste, al 31' viene espulso Fachin, pure per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 18

Con l'autorevolezza della squadra più forte e la disinvoltura di chi possiede maggiore esperienza, bagaglio tecnico e peso atletico, il Cervignano è passato anche al «Renzo Vivada» di Tarcento frastornando un'antagonista che nella prima mezzora di gara l'aveva messo a dura prova con belle entrate e rapide azioni.

Ma, uscito indenne dal primordiale assalto dei locali (durante il quale peraltro non ha corso seri rischi, tranne un gran tiro di testa di Fachin al 10' che ha lambito l'incrocio dei pali), il Cervignano ha detto basta al 30' esatto del primo tempo, ed è andato in vantaggio al 31' con un tiro-saetta di Passon, calciato su punizione che si è insaccato all'incrocio dei pali.

Da quel momento, e per tutta la ripresa, i gialloblù hanno dettato legge, contrastando spietatamente le incursioni dei locali per passare poi a fiondare palloni a Maran, Caporale e Peruzzi, punte insidiosissime che costantemente portavano lo scomp[illegible]io nella retroguardia canarina, costringendola ad affannosi recuperi e destinata a fallire per l'evidente inferiorità.

Le 3 reti e le numerose palle mancate per un soffio, hanno dimostrato la palese inferiorità della difesa locale. Si potrà dire che la Tarcentina, se non altro per la prestazione della prima mezzora e la personale azione di contropiede condotte durante la pur avversa ripresa, meritava qualcosa di più, anche una rete, forse, ma oggi ha incontrato un Cervignano di lusso, che non ha concesso nulla ai volonterosi locali.

La legittimità della vittoria cervignanese non fa una grinza, proprio perchè a lungo andare la squadra di Toros ha saputo sovrastare l'antagonista prima, contenendo la controffensiva poi, e passando infine a dettare i suoi temi più congeniali. Ha cioè azionato due ali convinte, Marson e Peruzzi, ed un centravanti fantasioso, caparbio ed estroso come Maran. Se la Tarcentina avesse meritato il suo gol, il Cervignano avrebbe potuto benissimo compendiare la sua supremazia con un bottino ben più vistoso.

I canarini, poi, dopo l'improduttivo «forcing», si sono lasciati cogliere dal nervosismo, specie nella ripresa, e l'espulsione di Mantovani e Fachin hanno spezzato totalmente le loro velleità. Concludendo per mezzora una Tarcentina veramente notevole; poi è uscito il Cervignano che ha vinto e convinto grazie alla sua solida intelaiatura e alle spiccate personalità, mestiere e convinzione dei suoi uomini.

Tra i gialloblù si sono distinti tutti, senza eccezioni; Maran però merita una citazione particolare. Nella Tarcentina buona la prova di Ardemagni, Clemente e Fachin; questo ultimo il migliore dei canarini finchè è rimasto in campo.

Alcuni cenni di cronaca: al 10' gran tiro di testa di Fachin, che accarezza l'incrocio dei pali. Al 19' tiro di Ardemagni, insidiosissimo, Pipani si disimpegna bene. Al 31' Passon su punizione lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio dei pali. Al 40' grande parata di Pipani su tiro di Ardemagni.

Nella ripresa, al 6', Maran a conclusione di un'azione condotta da tutto l'attacco gialloblù segna la seconda rete con un forte tiro che si insacca a fil di montante. Un minuto dopo viene espulso Mantovani, per proteste. Al 9' Maran, approfittando di un malinteso della difesa locale, mette a segno la seconda rete cervignanese. Costante e massiccia è la azione cervignanese; al 31' viene espulso Fachin per proteste. Negli ultimi minuti i canarini cercano il gol della bandiera, ma i tiri di Ardemagni, al 39', e di Florit, al 41', vengono neutralizzati da Pipani che inchioda il risultato finale sul 3 a 0.

Franco Sandri

PRIMA VITTORIA

Terzo - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Zambon; nel s. t. al 9' Manfredini, al 44' Ferro su rigore. **TERZO:** Cecotti; Tibalt, Boscarol; Donda I, Donda II, Bianchin; Grosso, Cappelletto, Manfredini, Antonelli, Zambon. **PALAZZOLO:** Vit; Massolo, Scaini; Ferro, Moroldo, Galimberti; Mattiussi, Ciprian, Piasentin, Fanotto, Vidale. **ARBITRO:** Sentieri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Terzo, 18

Il Palazzolo, sceso a Terzo convinto di fare un risultato positivo, in ciò incoraggiato dagli ultimi negativi risultati degli avversari, ha dovuto, dopo i primi venti minuti, cedere le redini della gara ai padroni di casa, uscendo così inevitabilmente sconfitto. Degli ospiti hanno ben figurato capitan Ciprian e l'ala sinistra Vidale, il cui prodigarsi non è però bastato alla squadra per evitare la sconfitta.

Passati in vantaggio al 40' del primo tempo con Zambon, i locali hanno consolidato il risultato al 9' della ripresa con il bravo Manfredini, che su passaggio di Antonelli, si liberava elegantemente di due avversari ed insaccava imparabilmente. Sul 2 a 0 il Terzo continuava a dominare il campo, ma al 30' gli ospiti ritornavano all'attacco cercando di mettere in discussione il risultato. La loro pressione però non dava i frutti sperati, e solo ad un minuto dalla fine il Palazzolo usufruiva di un calcio di rigore, per un presunto fallo di un difensore locale ai danni del centro-avanti Piasentin. Ferro realizzava, dagli 11 metri, la rete della bandiera.

Giorgio Milocco

FACILE PER GLI OSPITI

Osoppo - Brugnera 2-1

MARCATORI: al 3' Duria, all'8' Mattiussi, al 21' Sburlin. **OSOPPO:** D'Agostini; Mattiussi, De Luca; Mecchia, Tabacco, Benedivi; Rossi, Driussi, Duria, Zanetti, Ponton. **BRUGNERA:** Netto; Piovesana, Turchet; Verardo, Sonego, Zanet; Sburlin, Carli, Burelli, Muzzin, Bottos. **ARBITRO:** Sartoretti di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 18

Neanche contro il modesto Osoppo il Brugnera è riuscito a fare sul proprio terreno un risultato utile. L'andamento della partita odierna rispecchia fedelmente quello delle partite precedenti: difesa disastrosa (esclusi i soliti Sonego e Verardo) e attacco abbastanza insidioso, ma inconcludente sotto rete.

Se non si prenderanno provvedimenti in merito alla difesa, il futuro del Brugnera permarrà piuttosto nero.

L'Osoppo, per vincere, non ha fatto niente, ha solo raccolto due grossi regali dei locali. Una volta in vantaggio per 2 a 0 ha badato a difendersi, qualche volta anche con cattiveria; comunque ha fatto quanto era necessario per portare a casa una vittoria insperata.

Già al 3', per un madornale malinteso Netto-Zanet, il centroavanti Duria si è trovato sui piedi, a 2 metri dalla linea fatale, un pallone che non poteva sbagliare. All'8', altro regalo della difesa: il terzino Mattiussi, indisturbato a centro area, raccoglie una respinta corta dei difensori e ha tutto il tempo di assestarsi la palla e segnare.

Da questo momento inizia il «forcing» del Brugnera ed al 21' Sburlin anticipa il portiere ospite e segna. Al 38' l'episodio che poteva dare una svolta alla partita: Muzzin, palla al piede, viene falciato in piena area; sarebbe rigore, ma l'arbitro non lo concede.

Luigino Couvre

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

*Juventina - Risanese	2-2
Pocenia - *Sevegliano	2-1
*Audax - Serenissima	4-1
*Fiumicello - Buttrio	6-1
*Cormonese - Rivignano	2-0
*Percoto - Castionese	2-2
*Gradese - Dolegnano	2-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	11	8	3	0	23	3	19
Pocenia	11	8	2	1	21	9	18
Gradese	11	8	1	2	28	7	17
Rivignano	11	6	1	4	13	12	13
Fiumicello	11	5	2	4	20	14	12
Audax Gorizia	11	5	2	4	24	19	12
Castionese	11	2	5	4	16	19	9
Buttrio	11	2	5	4	12	16	9
Juventina	11	2	5	4	15	19	9
Risanese	11	3	3	5	11	17	9
Percoto	11	2	5	4	16	24	9
Sevegliano	11	2	4	5	14	17	8
Dolegnano	11	2	2	7	14	20	6
Serenissima	11	0	4	6	6	35	4

LE PARTITE DEL 25-12-1966:

Pocenia - Juventina
Audax - Sevegliano
Castionese - Buttrio
Rivignano - Fiumicello
Dolegnano - Cormonese
Gradese - Percoto
Serenissima - Risanese

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE B: LA CLASSIFICA HA FINALMENTE IL SUO ALFIERE

La Pro Gorizia tutta sola al vertice dopo il successo sull'inseguitore Pieris

RICCO DI SPUNTI ENTUSIASMANTI PRO GORIZIA-PIERIS: 2-1

Biancocelesti in cattedra

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Calligaris, al 40' Spongia; nel secondo tempo al 38' Silvestri. **PRO GORIZIA:** Springolo; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Visintin B.; Marson, Spongia, Silvestri, Sandrigo, Cocco. **PIERIS:** Blasizza; Candotti, Cecconi; Marizza, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 18

Decisamente è il momento della Pro Gorizia. Anche l'incontro al vertice, il tanto atteso big-match, non ha tradito i biancocelesti, passati vittoriosi al termine di un confronto bello ed entusiasmante, sempre interessante e combattuto.

Il Pieris, forte e gagliardo, è partito alla morte e dopo soli tre minuti di gioco ha sfondato con una prepotente rete di Calligaris. Sull'inatteso passivo i goriziani non hanno mollato, badando a contenere alla meglio la sfuriata dei padroni di casa, placatasi dopo il quarto d'ora sul diligente e manovrato gioco ospite, che ha dato i suoi frutti in chiusura di tempo con una indovinata punizione di Spongia, che ha lasciato di sasso il portiere Blasizza.

Nella ripresa nuovo «strappo» pierissino, e i biancocelesti si sono salvati con fortuna su una prepotente stangata di Tesolin, ribattuta dalla traversa, con Springolo ormai rassegnato. I ragazzi di Bullian non hanno saputo reggere successivamente al ritmo indiavolato del primo tempo ed hanno pertanto concesso il centrocampo agli avversari, che sempre più spesso si sono liberati in posizione comoda per far centro. La stoccata risolutiva si è avuta a 7 minuti dalla fine: ed è stato Silvestri a portarla, dopo aver fallito poco prima una forse ancora più facile.

Due a uno, quindi, per la Pro Gorizia: un risultato che vale, particolarmente in considerazione della forza del Pieris, dimostratosi un complesso di tutto rispetto, capace con quel ritmo forsennato, con quegli strappi indiavolati di mettere a disagio lo stesso blocco difensivo biancoceleste, abituato alle battaglie più dure.

I goriziani hanno dosato le loro forze giostrando a triangolazioni, a schemi fissi mentre i locali hanno badato all'improvvisazione, al gioco esplosivo, fatto di furibonde «cariche» portate senza badare troppo al risparmio. In evidenza in questo combattuto «rodeo» Trevisan che, non troppo curato da Visintin (il quale ha badato allo sganciamento in sostegno all'attacco), ha potuto servire con preziosi inviti ora Calligaris ora Tesolin. Anche Dalla Rocca, con entrate senza paura, ha tenuto bene il campo mettendo spesso in difficoltà Spongia, suo controllore diretto.

I biancocelesti, consci di una preparazione atletica superiore, hanno atteso il momento favorevole, lasciando che il Pieris si cucinasse a dovere; quando il ritmo pierissino si è affievolito sono saliti prepotentemente in cattedra con l'ala Marson (sino allora piuttosto in sordina) il bravo Visintin (sempre l'eroe dell'ultima mezz'ora), il tuttofare Sandrigo e il centroavanti Silvestri, abilissimo nel trovare lo smarcamento ideale. Anche Spongia e Cocco hanno trovato la giusta andatura e tutto il gioco si è tinto a colori biancocelesti. Tra i migliori, comunque, da segnalare il sempre valido Marangon, alfiere imbattibile della sua area, e il portiere Springolo, abile e pronto soprattutto nel primo tempo.

Campo esaurito quando si comincia, con numerosa colonia giunta da Gorizia. Si scatena il Pieris e conquista un angolo (in totale 9 a 5 per il Pieris). Esce Springolo di pugno su spiovente dalla destra: entra in spaccata Capello ma alza di punta oltre la traversa. Non passa molto, e il Pieris va in gol: un batti e ribatti in area, respinge di testa Marangon, controlla Capello e porge in avanti a Calligaris che, sistematosi sul vertice sinistro dell'area piccola, trova il diagonale buono. Palla sulla destra tra palo e portiere: è il 3', e il Pieris si trova sull'uno a zero.

Risponde la Pro Gorizia con Sandrigo, che invita allo spunto conclusivo Visintin lanciato sulla sinistra: il mediano non trova però il tiro buono e alza troppo la mira. Al 25' ancora di scena il Pieris: azione volante Tesolin-Calligaris, e conclusione con fiondata dell'ala: con le punte alza in angolo Springolo.

Pareggio al 40': fallo sul limite di Candotti su Marson. Finta la punizione Marson, la barriera ci casca, ondeggia, entra allora Spongia e con pallonetto «buca» Blasizza, sorpreso e forse un tantino coperto.

Ripresa. Fallo di Visintin su Trevisan: punizione di Tesolin, ribatte Cocco, riprende al volo Tesolin: una bombarda, ma dritta sulla traversa che grazia Springolo. Crescono gli ospiti. Ammoniti Visintin, poi Trevisan. Al 25' Comelli a Della Rocca a Comelli: dalla sinistra al centro ma Capello di testa sbaglia, mandando alto. Al 30' Spongia a Sandrigo, liberato sulla destra Silvestri: tiro, proprio sul portiere.

Al 38' il gol: Marson fa il diavolo sulla destra poi centra per Silvestri che questa volta non fallisce: palla nell'angolino sinistro, rasoterra.

Il campo del Pieris è espugnato: in vetta ora è restata da sola a sventolare la bandiera biancoceleste.

Remo Gessi

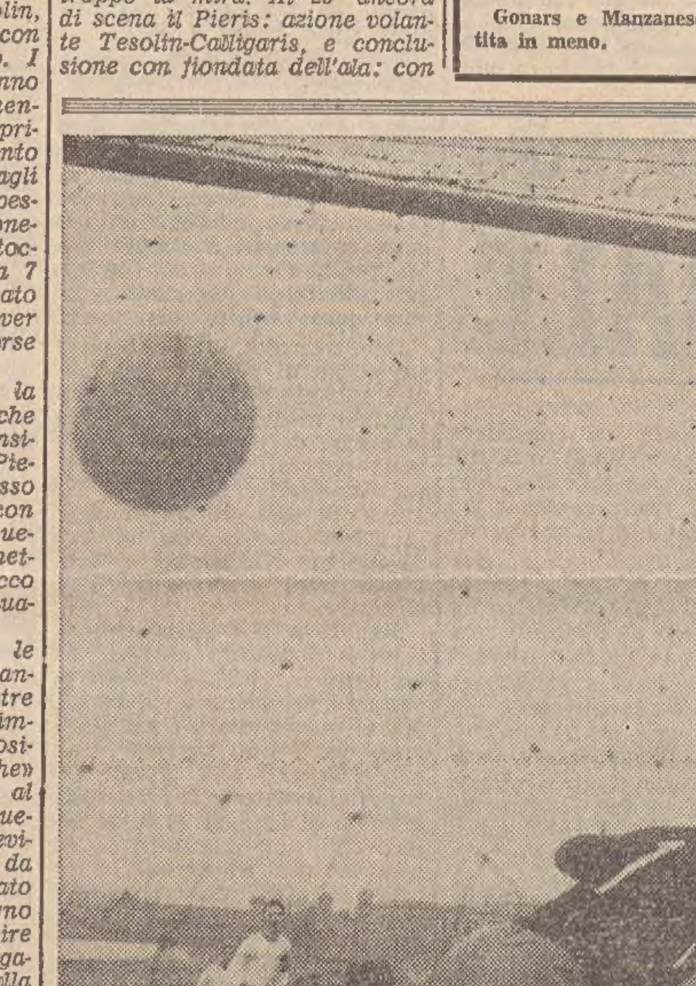
I RISULTATI

*Cremcaffè - Cividalese	1-1
*Mortegliano - Ricreatorio	3-1
*Manzanese - S. Giovanni	4-0
*Arsenale - Gonars	2-1
*Muggesana - Mariano	3-0
*Trivignano - Fortitudo	1-1
*Mossa - Palmanova	0-0
Pro Gorizia - *Pieris	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	12	8	3	1	20	7	19
Pieris	12	7	3	2	20	11	17
Fortitudo	12	5	5	2	18	10	15
Arsenale	12	4	6	2	9	10	14
Manzanese	11	5	3	3	15	7	13
Muggesana	12	5	3	4	19	14	13
Cremcaffè	12	4	5	3	16	14	13
Gonars	11	4	4	3	18	15	12
Palmanova	12	5	3	4	8	10	12
Mossa	12	3	5	4	12	14	11
Cividalese	12	3	5	4	12	16	11
Mortegliano	12	4	3	5	15	16	11
Trivignano	12	2	6	4	6	7	10
S. Giovanni	12	2	5	5	12	19	9
Mariano	12	1	5	6	5	14	7
Ricreatorio U.	12	0	3	9	7	26	3

Gonars e Manzanese una partita in meno.


Cremcaffè-Cividalese 1-1: non è trascorso nemmeno un minuto, e Verbacci ha già battuto il portiere friulano (Foto de Rota)

TUTTI CONTENTI

Mossa - Palmanova 0-0

MOSSA: Vidoz; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Gallas; Canciani, Princic, Cresta, Spangher, Carrara. **PALMANOVA:** Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Bon, Tuzzi; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnino, Pigort, Toti. **ARBITRO:** Stringaro di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 18

Pari e patta, e tutti contenti, compreso l'arbitro, che ha portato a termine una partita che poteva andare a farsi benedire per colpa sua. Infatti il signor Stringaro ha spezzettato continuamente il gioco, fischiando spesso a sproposito e innervosendo giuocatori e pubblico.

Fatta questa premessa sul direttore di gara, della partita si può dire che il risultato impone alcune considerazioni che dipendono direttamente dal gioco pratico delle due squadre. Anzitutto, non fa scalpore se il Mossa ha di che mordersi le unghie per un paio, o magari anche tre occasioni, concluse da buonissima posizione e per un soffio.

Il Palmanova non ha rubato nulla, ha giocato in modestia, attuando la pressione dei padroni di casa, cercando di mantenere il più a lungo possibile il possesso della palla. Passata la buriana dei primi 45 minuti, quando i mossesi mettevano in mostra rapide triangolazioni impostate da Princic e Gallas, gli «amaranto» hanno evitato di chiudersi, riuscendo spesso a rallentare l'azione, ad insabbiare cioè il gioco.

Alfredo Venuti

FINITA L'ASTINENZA

Mortegliano-Ricreatorio 3-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 30' Clocchiatti, al 31' Ceccotti, al 40' Buttazzi, al 43' Bucchini. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Tirelli II, Zanzaro, Beltrame; Casotto, Clocchiatti, Tirelli I, Bucchini, Ceccotti. **RICREATORIO:** Viscardi; Gol, Dona; Buttazzi, Cimbaro, Peresson; Franco, Geretti, Visentin, Ritella, Gentilin. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 18

Dopo oltre un mese d'astinenza, il Mortegliano è tornato ad assaporare la gioia della vittoria a scapito della fresca compagine del Ricreatorio di Udine

Gli ospiti udinesi hanno tentato in tutti i modi leciti di opporsi alla insistente pressione dei locali, creando anche qualche azione pericolosa in contropiede per merito soprattutto di Ritella, riuscendo così a salvare per tutto il primo tempo la porta difesa da Viscardi, che sembrava stregata.

Nella ripresa, però, presentatisi in campo senza il bravo difensore Cimbaro, messo fuori definitivamente dal campo verso la fine del primo tempo in seguito a una violenta pallonata da corta distanza ricevuta al capo, nulla poterono per evitare un maggior dilagare nella loro area degli avanti mortegliamesi che, dopo aver per ben due volte colpito i pali, ed effettuati altri numerosi forti tiri che sfioravano la segnatura, riuscivano finalmente a passare al 30' con Clocchiatti, imitato un minuto dopo da Ceccotti.

Al 40' accorciava momentaneamente le distanze per gli udinesi Buttazzi, che sorprendeva Del Zoppo I con un preciso calcio di punizione dal limite dell'area, mentre subito dopo il cannoniere bianco-rosso Bucchini segnava a sua volta.

Aldo Faidutti

ARSENALE-GONARS 2-1

Quasi un fattaccio

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Pelol; nella ripresa al 6' autorete di Casarsa, al 19' Bacilo. **ARSENALE:** Princig; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Carone B., Slobez, Bacilo, Di Giorgio, Furlani. **GONARS:** Petean; Fattori, Musolini; Bruno, Del Mestre, Casarsa; Tavaris, Ferro, Peloi, Vicedomini, Colussi. **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

L'Arsenale, con il 2-1 inflitto ieri al Gonars, ha infilato la nona perla nella già lunga collana di risultati positivi.

C'è stato anche un fattaccio, al 18' del primo tempo, quando il friulano Colussi, colpito in pieno volto con un pugno da un difensore, è rimasto a terra sanguinante. L'arbitro è riuscito a stento ad evitare una mischia generale, mentre sugli spalti si accendevano vivaci discussioni.

Da quel momento il signor Mozzon ha fischiato il fischiabile, riempiendo il suo taccuino con i nomi di Slobez, Musolini, Tavaris e Di Giorgio. Ci fosse stato un arbitro più tollerante, non sappiamo proprio come sarebbe giunta in porto la partita. I giocatori, capita l'antifona, hanno finalmente iniziato a giocare e da allora, dal 20' cioè del primo tempo, si è visto un buon calcio e non più calcioni.

Il Gonars è stato più lesto degli avversari ad assumere l'iniziativa, costringendo i triestini a badare quasi esclusivamente a difendersi. Al 22' Princig è stato salvato dalla traversa su una mezza rovesciata, bellissima, di Vicedomini. Al 31' la prima rete della giornata. Tavaris batte una punizione in seconda dal limite dell'area mandando a spiovere il pallone in direzione di Peloi, il quale si libera bene dell'avversario e con un dosatissimo tocco di destro spedisce in rete, rendendo vano il tentativo di Princig, che nel frattempo aveva abbandonato i pali.

Alla ripresa del gioco non erano in tanti, considerata l'ottima organizzazione difensiva del Gonars nei primi 45', a scommettere molto sull'Arsenale, apparso traballante nella fascia centrale del terreno e scarsamente incisivo nelle «punte». I triestini invece si gettavano allo sbaraglio, decisissimi a rimontare il passivo. Il pareggio giungeva al 6', e scaturiva da un'azione analoga a quella che aveva permesso al Gonars di passare in vantaggio. Slobez, incaricato di battere una punizione in seconda dal limite, faceva giungere il cuoio a Marzari che effettuava un teso tiro a rete. Il pallone sembrava facile preda di Petean, ma incontrava nella sua traiettoria la testa di Casarsa e terminava nel sacco,

La rete, fortunosa fin che si vuole, aveva il potere di trasformare maggiormente i locali che proseguivano sullo slancio e dopo aver sprecato con Furlani una buona occasione al 9', coglievano con lo stesso giocatore un palo al 15' e quattro minuti dopo passavano in vantaggio con un tiro di Bacilo su perfetta imbeccata di Pescatori.

Claudio Nordio

MASSIMO IMPEGNO IN MUGGESANA-MARIANO: 3-0

SUPERIORI ATLETICAMENTE

MARCATORI: nel p.t. al 22' Danieli; nel s.t. al 7' Danieli, al 28' Pugliese. **MUGGESANA:** Suraci; Gobet, Mamilovich; Carminati, Mondo, Derossi; Pugliese, Lamesta, Soban, Danieli, Stradi. **MARIANO:** Candussi; Blasig, Cecchet; Lucchitta, Brescia, Ledri; Marson, Cantarutti, Deffendi, Cianci, Nadaia. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 18

Messe di reti oggi in casa verde-arancione e ben meritata, in quanto tutta la squadra si è impegnata a fondo. Hanno forse voluto salutare in gloria il bravo attaccante Danieli in procinto di lasciare Trieste, avendo ultimato il servizio militare. E parte del bottino è suo, avendo effettuato le prime due segnature (per la verità anche una terza, regolarissima, ma annullata). Il campo molto molle ha inciso sul regolare andamento della partita, frenando il gioco e costringendo gli atleti ad uno sforzo non indifferente. I muggesani, però, si sono dimostrati atleticamente superiori, tanto da uscire quasi regolarmente da ogni «dribbling» con la palla al piede, portandosi a ripetizione in area ospite con azioni sempre incisive. La squadra ospite non è andata oltre ad azioni di rottura, dimostrando di avere idee piuttosto confuse per la costruzione di azioni efficienti. L'incontro, dunque, ha avuto un unico volto in entrambi i tempi, come si può vedere dalle note salienti della competizione.

Al 5' Stradi conduceva una bella azione superando ben tre oppositori e passando quindi a Pugliese che lanciava diritto sul corpo del portiere. Al 10' un contropiede dei locali metteva in pericolo la rete del Mariano. Danieli, lanciato da Mamilovich, si destreggiava in area, passava a Stradi che metteva un bel cross davanti alla porta di Candussi: sia Stradi che Lamesta, in procinto di tirare, scivolavano nel fango, e Ledri liberava.

La prima rete giungeva al 22' con un'azione condotta da centrocampo sulla sinistra: imbeccato da Stradi, Danieli tirava un pallone diagonale che ingannava Candussi e gonfiava la rete alle sue spalle. Sino al riposo, il gioco, quindi, stagnava al centrocampo.

Con la ripresa ricominciava, però, anche la pressione dei locali, che realizzavano un'altra rete al 7': su un allungo di Derossi, Danieli raddoppiava riuscendo a inserirsi tra due difensori e calciando dalla linea dell'area. Pugliese, che sta facendo progressi ad ogni partita, conduceva una fuga sulla destra, ma il suo traversone non veniva sfruttato a dovere da Stradi. La migliore rete dello incontro veniva quindi annullata dall'arbitro (non si è ben capito se per un presunto fuorigioco o per quale altro motivo): era un cross a parabola di Pugliese che veniva colto a puntino da Danieli di testa e inviato in rete sotto la traversa. Tra lui e la porta c'era un terzino: dunque?

Il gioco continuava veloce, e per quanto poteva concedere il terreno anche piacevole. Al 28' poteva segnare anche il giovane Pugliese, su azione fatta partire dall'angolo da Lamesta: Pugliese sottraeva la sfera quasi dalle mani del portiere e, allontanandosi di due passi col pallone al piede, calciava in rete.

Enzo Deluchi

TROPPO SEVERO

Manzanese - S. Giovanni 4-0

MARCATORI: nel secondo tempo Corolli al 4' e al 30'; Croppo II al 35', Galluzzo al 42'. **MANZANESE:** Zumpicchiati; Bernardini, Martini; Croppo II, Pelos, Coffieri; Tommasin, Cepile, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Del Ben, Billia; Modolo, Doz, Filippi; Tuntar, Protti, Pittioni, Vouk, Pellin. **ARBITRO:** Miniussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 18

Sconfitta inattesa del San Giovanni, apparsa evitabile nella prima parte ma concretatasi nella parte finale. I triestini, infatti, hanno tenuto testa alle azioni condotte con ordine e con precisione dalla massiccia e organica formazione della Manzanese per oltre quarantanove minuti, e anzi in più d'una occasione hanno fatto irruzione nei pressi di Zumpicchiati per minacciarlo. Ne sa qualcosa Pellin che una volta ha visto respingere il suo tiro dal palo e un'altra ha visto l'estremo avversario tuffarsi deciso per abbrancare un pallone che poteva finire la sua traiettoria.

La Manzanese, da parte sua, con Coffieri, Croppo II, Galluzzo, Corolli e con la sgusciante e inarrestabile ala destra Tommasin ha più volte cercato di far capitolare il bravo Toppan. In tutte le occasioni, però, Toppan si è destreggiato con bravura.

Nella ripresa però, l'imbattibilità di Toppan veniva infranta, artefice il sempre positivo Corolli che di testa sfruttava una punizione battuta da Tommasin. La partita a questo punto, nonostante l'esiguo vantaggio della Manzanese, avrebbe potuto essere riportato in parità. Due pali all'attivo, alcune azioni da rete che potevano concludersi positivamente, molta buona volontà e impegno da parte di tutti gli undici del San Giovanni non riuscivano però a far cadere la rete difesa da Zumpicchiati.

I minuti frattanto passavano; la discreta organizzazione difensiva dei rossoneri — unico settore sguarnito quello in cui operava Tommasin, fronteggiato ingenuamente da Billia — iniziava ad incrinarsi sotto le scorribande sempre più numerose e pericolose dei vari Corolli, Galluzzo, Pellizzari, Toppan si difendeva come poteva ma alla fine capitolava di nuovo. Lo batteva dapprima Corolli con un forte tiro angolato, poi Croppo II, e infine l'estrema sinistra Galluzzo. A questo punto le marcature finivano.

Vittorio Firmiani

COMBATTUTISSIMO TRIVIGNANO-FORTITUDO: 1-1

All'arrembaggio senza tregua

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Cogol; nella ripresa al 33' Bazzara. **TRIVIGNANO:** Franzolin; Cogol; Bellia; Milocco, Virgili, Tonutti; Cecchini, Zamò, Snaidero, Bergamasco, De Luca. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Cociani, Cerebuch; Loredan, Bassanese, Bazzara, Baldassin, Urcioli. **ARBITRO:** Simionato di Sacile.

DAL NOSTRO INVIATO
Trivignano, 18

Il bel sogno del Trivignano è durato poco più di cinquanta minuti: poi è venuta la zampata di Bazzara, e si è tornati alla realtà. Il sogno dei bianconeri friulani si identificava con quella che avrebbe potuto essere la loro prima vittoria casalinga di questo campionato, che li ha visti tornare nei «prima categoria». Il primo tempo è stato praticamente tutto tinto in bianconero: dieci ragazzi scatenati (più Franzolin che migliora sempre più e che riveste indubbiamente un ruolo determinante in squadra),

Una squadra «o la va o la spacca», questa del Trivignano, che trova in Cecchini il cervello stimolatore, dal quale partono i suggerimenti, le imbeccate, le palle buone. Ma poi, purtroppo, ci si ferma qui: non si conclude, e non perchè non si tiri in porta. Tiri ce ne sono stati, e quanti: ma tutti fuori bersaglio, o che hanno mancato il centro per un soffio. E allora è facile comprendere come tutto quel gran daffare (un po' arruffone, magari) rimanga sterile, infruttuoso. Del tutto negativo, quindi? Non è il caso di affermarlo. Perchè, anzitutto, tira e tira, ci son pure delle probabilità che il gol prima o poi arrivi (e infatti è giunto puntuale). Ma soprattutto questo modulo di gioco ha il pregio di impastoiare quello degli avversari, di confondere loro le idee e annebbiare tattiche e schemi prefissati.

Il primo tempo lo ha dimostrato chiaramente: perchè a parte l'uscita, per un quarto di ora, del guizzante Urcioli, causa la distorsione della caviglia, l'«undici» ospite è stato letteralmente frastornato, non riuscendo a creare un'azione veramente pericolosa, tranne proprio allo scadere del tempo, quando Vidoni si è reso protagonista di un gran tiro che Franzolin, con un balzo prodigioso, è riuscito a respingere.

LE PARTITE DEL 25-12-1966:

Cremcaffè - Pro Gorizia
Mariano - Pieris
S. Giovanni - Mortegliano
Ricreatorio - Mossa
Gonars - Cividalese
Trivignano - Arsenale
Fortitudo - Manzanese
Palmanova - Muggesana

Poi è venuta la ripresa. E allora esperienza e maggior classe sono venute gradatamente fuori, la Fortitudo è riuscita a dimostrare che un pareggio non sarebbe stato del tutto rubato. Non che il Trivignano si fosse adagiato: ma le sue puntate si facevano, seppur minacciose, meno frequenti, trattandosi più che altro di azioni di contropiede, generate da rapidi capovolgimenti di fronte. A questo punto, però, è da registrare un altro fattore, che ha pesato non poco sull'andamento del gioco e, forse, sul risultato stesso. Tutte e due le contendenti possono puntare l'indice accusatore sull'arbitro, reo di certe interpretazioni perlomeno strane. Ma il Trivignano può invocare, in più, quelle tre puntate del centravanti e delle ali, palla al piede, con destinazione Ciliberti, e altrettanti «alt» di Simionato per fuori-gioco inesistenti. Qualche «offside», l'arbitro lo ha visto giusto: ma in tre occasioni assolutamente no. E allora?

Brevi note di cronaca. Il Trivignano parte sparato, e su questo indiavolato ritmo insisterà per tutti i primi quarantacinque. Si è accennato all'incidente di Urcioli (infortunato, fuori campo, dal 7' al 22", e quando rientrerà sarà zoppicante), e il suo ritorno sembra ridestare le velleità della Fortitudo: ma è un fuoco di paglia. Le zebrette, sciupone per tutto il resto del tempo, colgono il meritato successo al 26': Snaidero smista a Cogoi, portatosi in attacco; il suo tiro angolato, basso, brucia Ciliberti, invano gettatosi in tuffo.

Altalena di azioni nella ripresa, con prevalenza della Fortitudo, la quale al 33' rimette le sorti in parità. Sarabanda in area bianconera, Bassanese porge di fino a Bazzara che infila in rete. Il sogno di vittoria del Trivignano sul proprio campo è sfumato. Fino a quando?

Ranieri Ponis

LA CIVIDALESE SI RIPRENDE CON IL CREMCAFFE': 1.1

Gol dopo 40 secondi

MARCATORI: al 1' Verbacci; al 22' Vian del secondo tempo. — **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Del Bianco; Gamboz, Poles, Verbacci, Grimm, Uneddu. **CIVIDALESE:** Totis; Nadalutti R., Tosolini; Federicis, Nadalutti D., Troi; Vidoni, Guizzo, Vian, Loro, Dimalio. — **ARBITRO:** Ros di Porcia.

Non erano trascorsi quaranta secondi dal via che già la rete di Totis era gonfia. Sterle aveva battuto una punizione a trequarti campo per un fallo di un difensore ai danni di Gombaz. La parabola, leggermente tesa, subiva una correzione per l'intervento di un difensore: Grimm si accaparrava la sfera e la dava a Verbacci, un po' spostato nel settore sinistro dello schieramento. Il tiro a mezza altezza del centravanti s'infilava sulla destra del portiere. Abbracci a non finire per Verbacci e si riprendeva il gioco: la lancetta degli orologi aveva compiuto appena il primo giro.

L'inizio fulmineo e l'handicap di un gol a freddo avrebbe stroncato qualsiasi squadra. La Cividalese non si scompose ed iniziò a macinare azioni su azioni. La galoppata degli ospiti si sarebbe conclusa soltanto dopo 66' di gioco, al 22' della ripresa. Lentamente ma inesorabilmente, i cividalesi si facevano avanti sottraendo l'iniziativa ai locali. E' vero che al 14' sprecavano una clamorosa occasione. Sterle preferiva l'intervento di testa invece che lasciare la palla al portiere in uscita: a porta spalancata, Troi spediva qualche palmo sopra la trasversale.

Col passare dei minuti l'azione del Cremcaffè si faceva sempre più discontinua: c'era della ruggine nelle manovre tra reparto e reparto. Il libero Baudaz aveva il suo daffare (e lo faceva per benino) per rilanciare i propri compagni; Verbacci era troppo solo e parlava un linguaggio poco... noto ai compagni, le mezz'ali in particolare; le estreme a loro volta denunciavano degli sbandamenti di posizione, per cui solo di rado si facevano trovare al posto giusto, all'appuntamento col pallone. Intanto la Cividalese cresceva a vista d'occhio. Gli ospiti rubacchiavano metro su metro agli avversari, diventando in pratica i padroni della situazione. Coassin e gli altri difensori non venivano però disturbati da tiri pericolosi. C'era la superiorità territoriale, che non si tramutava però in episodi concreti.

Si arrivava al secondo tempo, e all'11' Verbacci, tallonato da un difensore, scagliava la sfera da buona posizione oltre la traversa. Passato questo pericolo, la Cividalese proseguiva nel suo sterile dominio. Al 21', però, giungeva il coronamento di tanti sforzi. Federicis scagliava una forte palla, che cozzava contro la traversa; ritornato in gioco, il cuoio veniva deviato da Dimaglio verso Vian che accettava l'imbeccata. Il suo rasoterra in diagonale era imprendibile per Coassin.

Raggiunto lo scopo, la Cividalese tirava indietro alcuni uomini e per il battitore libero Guizzo il compito diventava più impegnativo. Ancora Verbacci al 23' si faceva minaccioso (Totis rispondeva con una bella deviazione in angolo), poi al 33' in azione di alleggerimento Vian, raccolta al volo una manovra Loro-Dimalio, operava un'applaudita rovesciata. Gli ultimi dieci minuti vedevano tutto il Cremcaffè proteso nell'area dei bianchi senza però disturbare l'estremo difensore. Solo al 38' Uneddu prima e Gamboz dopo — sempre nel corso della stessa azione — lasciavano viaggiare il pallone davanti al loro naso, incapaci di dargli la zampata decisiva: era questa la migliore occasione per far fuori la Cividalese.

La quale, sia detto in ultima analisi, ha pienamente meritato il pari anche per le eccellenti prestazioni di Troi, Nadalutti R., Loro e le due ali. Del Cremcaffè si è già detto. Rimangono inspiegabili però i motivi di un gioco talvolta troppo roccioso senza alcuna necessità. Per fortuna questa volta grandi fattacci non figurano nel taccuino degli appunti. Impeccabile l'arbitraggio.

Bruno Ive

I marcatori

12 reti: Verbacci (Cremcaffè).
8 reti: Corolli (Manzanese).
7 reti: Bazzara (Fortitudo).
6 reti: Bucchini (Mortegliano).
5 reti: Spangher (Mossa), Della Rocca (Pieris), Pelin (S. Giovanni), Danieli (Muggesana).
4 reti: Nardone, Baron, Pelai e Colussi (Gonars), Soban e Pugliese (Muggesana), Vettorello (Pieris) e Marson (Pro Gorizia).



RISOLTO DI SPUNTO IL TRADIZIONALE «PREMIO DEL FUTURO»

Fosfa rimedia a un errore iniziale e si afferma nettamente su Brunero

PREMIO DEI LICHENI (L. 300.000 m. 2080): 1) Fiappone (U. Belladonna), 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 15; 14, 65; (115). PREMIO DEI GINEPRI, 1.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Olinto (A. Quadri), 2) Binda. 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 18; 12, 26; (83) 51. PREMIO DEL FUTURO (L. 660.000 m. 1700): 1) Fosfa (I. Pandolfo), 2) Brunero. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 13; 12, 17; (26) 39. PREMIO DELLE BACCHE (L. 275.000 m. 1660): 1) Sebeo (N. Granzotto), 2) Freddana, 3) Girandola. 9 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 55; 18, 19, 14; (183) 102. PREMIO DEI GINEPRI, 2.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Cactus (C. Morselli), 2) Meco, 3) Moruco. 8 part. Tempo al km. 1 25. Tot.: 44; 16, 19, 26; (71) 313. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L. 400.000 m. 2060): 1) Tiller (D. Dus), 2) Tridramma. 4 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 31; 17, 13; (71) 255. PREMIO DEGLI ABETI (L. 420.000 m. 1675): 1) Mosè d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Dolciastrò, 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 43; 18, 16, 26; (65) 222. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.520 per 100 lire. PREMIO DI DICEMBRE (L. 500.000 m. 1680): 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Iraniano, 3) Serbia. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 14; 11, 21, 15; (37) 62.


Lo spettacolare epilogo del Premio degli Abeti, che vede Mosè d'Ausa primeggiare allo spunto su Dolciastro, Montepulgo, Dixi (alla corda) e Giove. Una conclusione davvero appassionante

Non ha avuto praticamente patemi Fosfa nell'appetitoso ingaggio rappresentato dal Premio del Futuro, maggior moneta del convegno domenicale, penultimo dell'anno, a Montebello. L'allieva di Pandolfo ha potuto concedersi perfino una divagazione sulla prima curva, quando era in lotta con Brunero e Fabiuccia per la conquista dello steccato, e poi ha anche mostrato qualche incertezza sulle curve, non sempre digerite da chi affronta il nostro «trotter» per la prima volta; ma alla distanza, la più incisiva si è dimostrata proprio lei, lasciando «surplace» gli avversari con un volo superlativo in retta d'arrivo.

Fosfa ha vinto chiaramente su Brunero e Fabiuccia (Alceo d'Ausa non ha mai interferito), questi ultimi due ai ferri corti troppo presto e a tutto vantaggio della figlia di Tutankamen che poi in retta di arrivo li ha trovati belli e cotti facendosene un solo boccone, Italo Pandolfo ha guidato bene la sua allieva, preoccupandosi di farle passare indenne le piegate, indirizzandola con precisione alla mèta nella dirittura conclusiva dove Brunero era ancora più brillante di Fabiuccia, ottenendo la seconda piazza.

* * *

Una fiammata, Pandolfo l'ha avuta anche con Gelboa da Jesolo nel Premio dell'Agrifoglio. Ma una volta in testa davanti a Tiller, Nuovastella e Tridramma, Pandolfo ha sensibilmente ridotto l'andatura e alla fine ne è venuta fuori una media mediocre. Tuttavia la corsa è stata bella segnatamente per il «match» fra Tiller e Tridramma (Nuovastella attualmente non è in grado di gareggiare con profitto con i coetanei di punta) ed è stato il maschio di Domenico Dus a imporsi dopo un dialogo all'ultima stilla con la portacolori di D'Angelo. Tiller in migliore posizione si è limitato a controllare la diretta rivale e allo spunto l'ha contenuta bravamente. Due buoni cavalli, non c'è che dire.

* * *

Comunque la corsa che più è piaciuta è stata il Premio degli Abeti per i 3 anni. Dolciastro e Giove, i più attesi, non sono riusciti a rendere 25 metri a Mosè d'Ausa il quale, pur dovendosi battere da posizione sfavorevole per l'intraprendenza di Gusano prima e quella successiva di Badoera, ha trovato l'orgoglio per esibirsi in 200 metri molto incisivi. E in una conclusione alquanto spettacolare l'allievo di Mazzucchini si è sottratto alle mire degli scatenati Dolciastro, Montepulgo, Dixi (a sorpresa) e Giove, finiti tutti nel classico fazzoletto.

* * *

Nel Premio di Dicembre Gibeppe non ha avuto praticamente avversari e, pur cedendo inizialmente il comando a Iraniano, nel finale ha fatto valere la sua superiore cadenza, imponendosi allo stesso Iraniano che reagiva al buon finale di Serbia.

* * *

Altri vincitori della giornata. In apertura corsa solitaria di Fiappone che teneva a bada Sferza e Finlay dopo la rottura di Santone sulla curva conclusiva. Olinto, dopo aver pedinato Vispo da Enea, se ne liberava negli ultimi 100 metri, dove l'allievo di Granzotto veniva superato anche da Binda dopo aver stretto Grestasio. Nel Premio delle Bacche il 2 anni Sebeo, in piacevole ascesa, presto al comando teneva a bada nel finale la progredita Freddana che a sua volta precedeva Girandola e Nemes. Fra i «gentlemen» non poteva mancare il solito Carlo Morselli che con Cactus folgorava allo spunto Meco e Moruco entrambi molto combattivi.

Per Antonio Quadri un doppio con Gibeppe e Olinto.

Mario Germani

La colonna Totip

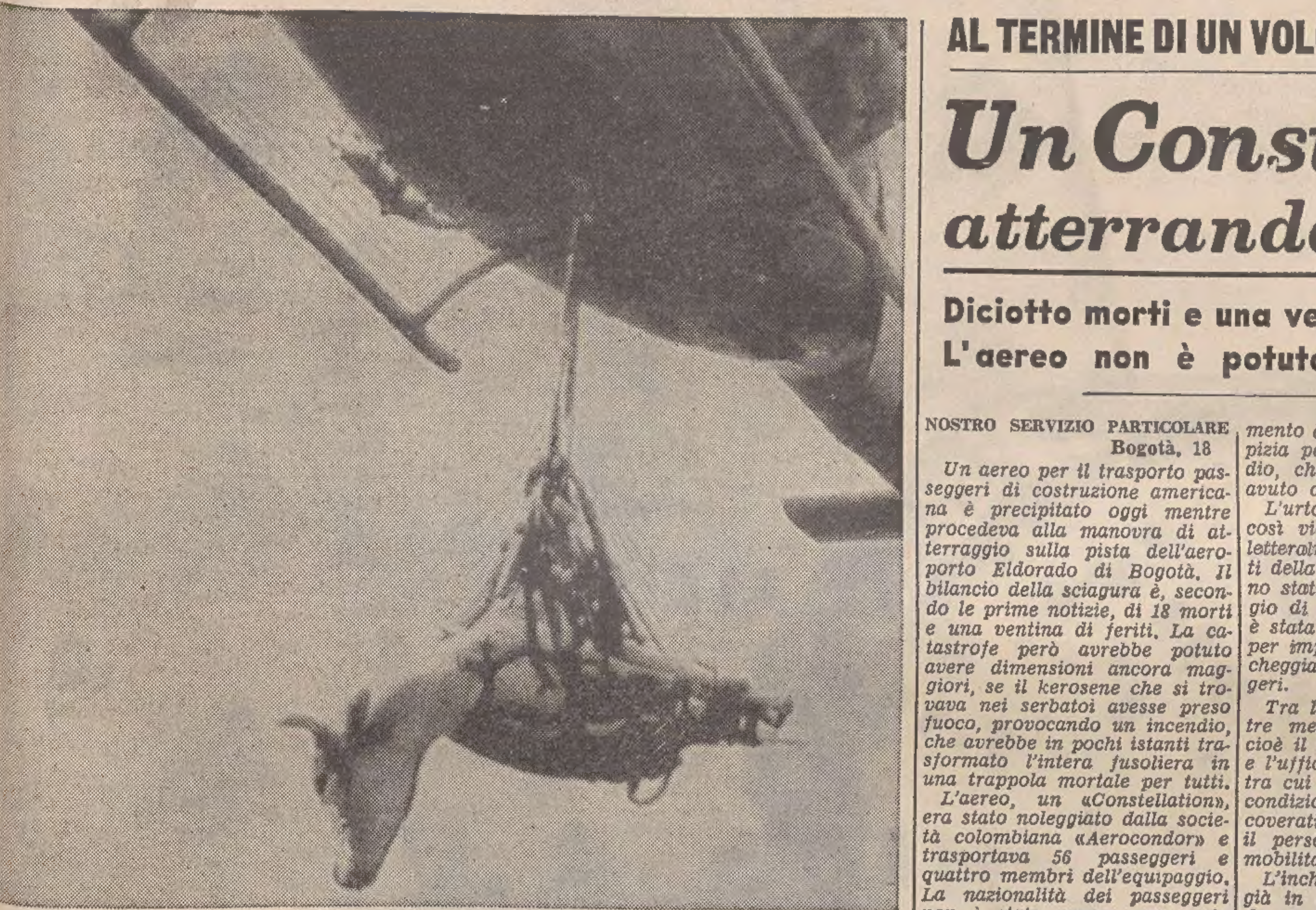
1) CORSA:	1) Fiorenzo	X
	2) Navone	2
2) CORSA:	1) Caronte	1
	2) Miss Moffo	X
3) CORSA:	1) Villaglori	X
	2) Raul	X
4) CORSA:	1) Babuino	1
	2) Marradi	1
5) CORSA:	1) Roccamarina	2
	2) Sano di Pietro	1
6) CORSA:	1) Caracalla	2
	2) Sbatolon	2

Le quote

Nel concorso n. 51 del Totip nella Zona del Veneto Orientale sono state registrate soltanto 30 vincite con punti 10, di cui 11 a Trieste, 1 a Gorizia, 1 a Udine e 2 a Cividale. In tutta Italia sono stati realizzati un 12, tredici 11 e duecentoquarantacinque 10. Le quote: ai dodici spetteranno lire 8.619.515, agli undici lire 673.039, ai dieci lire 34.616.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Una mucca «imbragata» da un elicottero americano per essere portata in una zona controllata dai governativi: l'animale era stato trovato abbandonato in una zona di operazioni dei vietcong ed il pilota ha pertanto ritenuto di poterlo considerare come preda di guerra

RIPRENDONO CON VIOLENZA ANCHE I COMBATTIMENTI TERRESTRI

Duro scontro nel Vietnam fra reparti USA e vietcong

Le perdite da parte americana definite moderate - Limitate dal maltempo le operazioni aeree - Il ritorno dell'«Enterprise»

Saigon, 18

Sanguinosi combattimenti sono in corso nella provincia di Binh Dinh, a circa 480 chilometri a Nord di Saigon, fra reparti della prima divisione aviotrasportata di cavalleria americana e una formazione di guerriglieri calcolata di circa 300 uomini. Si tratta dei combattimenti più importanti svoltisi dopo circa tre settimane di attività ridottissima sui teatri di operazione nel Sud Vietnam, e rientrano nel quadro dell'operazione «Thayer 2», cominciata il 25 ottobre e classificata terza per importanza dopo l'operazione «Prairie», in corso a Sud del 17.o parallelo, e la «Paul Revere 4», che si svolge negli altopiani fra Pleiku e la Cambogia.

Le perdite americane sono definite «moderate», termine che indica un numero piuttosto elevato di uomini fuori combattimento e che per la prima volta è stato impiegato durante operazioni fatte dalla prima divisione aviotrasportata di cavalleria, giunta nel Vietnam nel settembre 1965; l'indicazione delle perdite si riferisce a un battaglione rinforzato ed è la prima volta dal luglio scorso (si trattava allora dell'operazione «Hastings» a Sud della zona smilitarizzata) che si dà notizia di perdite di questa entità subite da una singola unità americana in un solo scontro.

Sembra che il battaglione sia caduto in un tranello dei Vietcong. Il contatto era stato stabilito venerdì da una compagnia americana, scontratasi con circa 200 guerriglieri, in una zona di giungla montagnosa a 60 chilometri a Nord-Ovest di Qui Nhon. I Vietcong ripiegavano lentamente e l'unità americana si trovava a un certo punto di fronte a posizioni fortificate — tunnel e bunker — tenute da parecchi avversari e chiedeva rinforzi. Sopraggiungevano altre compagnie americane (160 uomini ciascuna) su elicotteri, due dei quali sono stati abbattuti; e gli scontri duravano tutta la giornata di sabato fino al calar delle tenebre, riprendendo questa mattina. Da parte americana, i soldati sono strettamente appoggiati da elicotteri, aerei e artiglieria; si dichiara che sono stati finora contati 67 cadaveri di guerriglieri e che il gruppo dei Vietcong è praticamente circondato.

Negli altri settori sud-vietnamiti si segnalano contatti sporadici. A Nord-Ovest di Saigon, nella provincia di Hau Nghia, i guerriglieri hanno attaccato una compagnia di «rangers» governativi, che hanno subito perdite definite «moderate», uccidendo da parte loro dieci Vietcong; nella stessa zona sono stati attaccati posti dei governativi, che hanno subito anch'essi perdite «moderate». A 150 chilometri a Sud-Ovest della capitale sono stati uccisi 19 guerriglieri e nove fatti prigionieri. Nel delta del Mekong sono state scoperte in nascondigli più di tremila bombe a mano e un migliaio di mine.

I bombardieri strategici «B-52» hanno condotto due operazioni di bombardamento a Sud della zona smilitarizzata, nella provincia di Quang Tri, mentre formazioni di caccia-bombardieri americani hanno svolto contemporaneamente un centinaio di missioni.

Il maltempo sul Nord Vietnam ha limitato le operazioni aeree americane. Sono stati lanciati più di tre milioni e duecentomila volantini di propaganda. Azioni di bombardamento sono state condotte sulle vie di comunicazione tra Vinh e Dong Hoi e tra Vinh e Than Hoa. I piloti riferiscono di aver colpito sette ponti, sette autocarri, quattro chiatte e una ventina di punti stradali. Esplosioni secondarie sono state osservate presso Dong Duong, a cinque chilometri da Dong Hoi, dove sono collocate le difese costiere nord-vietnamite bombardate alcuni giorni fa dalle navi della Settima Flotta. Gli aerei del Corpo dei «marines» hanno attaccato gli accessi del colle di Mu Gia, imbocco della «pista di Ho Ci-minh» vicino alla frontiera col Laos.

Un comunicato del «Fronte di liberazione nazionale sud-vietnamita», citato da Radio Hanoi, informa che i Vietcong, durante il 1966, hanno messo fuori combattimento nel Vietnam del Sud quasi 240 mila avversari (compresi oltre 100 mila statunitensi) e hanno abbattuto 1932 apparecchi americani. Inoltre, 100 mila soldati nemici sono passati nelle file dei Vietcong. Dopo avere dato notizia della distruzione di locomotive, ponti, navi da guerra e oltre tremila mezzi corazzati, il comunicato fa presente che nel 1966 le perdite americane sono state cinque volte superiori a quelle dell'anno precedente.

La portaerei a propulsione atomica «Enterprise», la più grande nave da guerra del mondo è ritornata intanto nel Golfo del Tonchino e i suoi aerei partecipano alle incursioni sul Vietnam del Nord. Con l'arrivo dell'«Enterprise», capace di fare 25 volte il giro del mondo senza fermarsi per i rifornimenti, sono ora due le navi da guerra a propulsione atomica nel Golfo del Tonchino: l'altra è l'incrociatore «Long Beach», giunto diverse settimane fa. Una terza nave a propulsione atomica, la fregata «Bainbridge», dovrebbe giungere nel Golfo del Tonchino in un prossimo futuro.

SPELLMAN PARTITO per il Vietnam del Sud

New York, 18

Salutato dal Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey, il Cardinale Francis Spellman è partito per Francoforte, da dove proseguirà per il Vietnam del Sud, via Istambul.

Il Cardinale compie una visita di 21 giorni alle truppe americane in Europa in Turchia e nel Vietnam, dove giungerà alla vigilia di Natale. Non ci sarà però quest'anno Messa di mezzanotte a Saigon, per il timore di attentati terroristici: il Cardinale Spellman celebrerà la Messa di Natale nel pomeriggio del 25 dicembre.

ULTIMATUM DI MOBUTU alla «Union Miniere»

Kinshasa, 18

Nel corso di una riunione di massa svoltasi oggi a Kinshasa, il capo dello Stato congolese generale Mobutu ha «pubblicamente e solennemente» ribadito un «ultimatum» già più volte lanciato: se l'Union Miniere del Katanga non trasferirà la sua sede a Kinshasa entro il primo gennaio prossimo, le saranno ritirate tutte le concessioni.

Mobutu ha anche ribadito le accuse più volte lanciate contro la società: tra l'altro, quella di essere stata «alla base della secessione del Katanga» nel 1960.

AL TERMINE DI UN VOLO STRAORDINARIO PARTITO CON RITARDO DA MIAMI

Un Constellation si schianta atterrando nella nebbia a Bogotà

Diciotto morti e una ventina di feriti gravi fra le sessanta persone a bordo L'aereo non è potuto dirottare perchè rimasto a corto di carburante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 18

Un aereo per il trasporto passeggeri di costruzione americana è precipitato oggi mentre procedeva alla manovra di atterraggio sulla pista dell'aeroporto Eldorado di Bogotà. Il bilancio della sciagura è, secondo le prime notizie, di 18 morti e una ventina di feriti. La catastrofe però avrebbe potuto avere dimensioni ancora maggiori, se il kerosene che si trovava nei serbatoi avesse preso fuoco, provocando un incendio, che avrebbe in pochi istanti trasformato l'intera fusoliera in una trappola mortale per tutti.

L'aereo, un «Constellation», era stato noleggiato dalla società colombiana «Aerocondor» e trasportava 56 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. La nazionalità dei passeggeri non è stata ancora resa nota dalla società colombiana, ma sembra che a bordo vi fossero numerosi cittadini statunitensi.

L'aereo era partito da Miami per effettuare un volo straordinario per conto della società di trasporti aerea colombiana, al posto di un altro volo regolare da parte di un aereo della stessa società, che non aveva potuto partire a causa di un guasto verificatosi all'ultimo momento. Pertanto la partenza con questo aereo di rincalzo era avvenuta da Miami con cinque ore di ritardo sull'orario previsto.

Il volo si svolgeva regolarmente e, poco prima delle tre della notte scorsa (ore 9 italiane), il marconista dell'aereo si metteva in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Bogotà, in vista dell'inizio della manovra di atterraggio. In quel momento nella zona gravava una spessa coltre di nebbia, che aveva ridotto notevolmente la visibilità, tanto che la torre di controllo consigliava il pilota a dirottare su di un altro aeroporto più a Sud, dove l'inconveniente rappresentato dalla nebbia non esisteva e che pertanto presentava condizioni di maggior sicurezza. Ma il pilota rispondeva che non poteva accogliere il suggerimento, dato che la scorta di kerosene stava ormai per esaurirsi e che pertanto era giocoforza tentare comunque l'atterraggio. Per questo chiedeva il massimo appoggio da parte della torre di controllo.

Così l'aereo cominciava la manovra di avvicinamento. Ancora non è stato esattamente accertato come l'incidente si sia verificato, ma sembra, secondo le prime risultanze, che il pilota abbia calcolato male la distanza e abbia urtato terra prima di arrivare alla pista. L'urto è stato terribile, ma la circostanza che i serbatoi erano ormai quasi esauriti nel momento è stata senza dubbio propizia perchè ha evitato l'incendio, che altrimenti si sarebbe avuto con certezza.

L'urto contro il suolo è stato così violento che l'aereo si è letteralmente squarciato e parti della fusoliera e i motori sono stati disseminati in un raggio di trenta metri. La polizia è stata costretta ad intervenire per impedire che venissero saccheggiati i bagagli dei passeggeri.

Tra le vittime vi sono anche tre membri dell'equipaggio, cioè il pilota, il secondo pilota e l'ufficiale navigatore. I feriti, tra cui una ventina versano in condizioni gravi, sono stati ricoverati in ospedale, dove tutto il personale sanitario è stato mobilitato per loro.

L'inchiesta sulla sciagura è già in corso, ma è chiaro sin da ora che va attribuita da una parte al fatto che l'aereo stava ormai per esaurire la sua scorta di kerosene e dall'altra alla nebbia, che ha impedito al pilota un calcolo esatto della posizione dell'aereo.

I corpi di diciassette vittime sono stati recuperati finora tra i rottami del «Constellation»: tra essi figura quello di Gustavo Lopez, il gerente della compagnia noleggiatrice dell'apparecchio. Tra le vittime, come si è detto, vi sono cittadini statunitensi, ma sembra che in maggioranza si tratti di colombiani, compresi numerosi studenti, i quali venivano in patria per trascorrervi le vacanze di fine d'anno.

A. P.

Un avvertimento tempestivo

ATTENTATO DINAMITARDO all'aeroporto di St. Louis

Saint Louis, 18

Una bomba ad orologeria è scoppiata nell'aeroporto di Saint Louis, nel Missouri, pochi minuti dopo che un migliaio di persone erano state fatte evacuare dalla polizia, informata della presenza dell'ordigno. La esplosione ha provocato soltanto lievi danni materiali.

Ieri sera, un custode ha trovato nell'edificio principale dell'aeroporto una scatola di cartone da scarpe abbandonata su un sedile; insospettito da alcuni particolari, l'ha aperta, trovandovi dentro quattro tubi di dinamite e un congegno a orologeria. Ha avvertito subito i suoi superiori, la polizia e i vigili del fuoco, che hanno disposto l'immediato sgombero dell'edificio, dove si trovavano circa mille passeggeri in attesa degli aerei. Contemporaneamente si è ordinato agli aerei in arrivo di ritardare l'atterraggio oppure di rimanere in attesa sulle piste lontane dall'edificio.

In pochi minuti, l'evacuazione era terminata e poco dopo l'ordigno è scoppiato. Non si ha alcuna indicazione su chi possa averlo collocato.

UN'INTERESSANTE COMUNICAZIONE SCIENTIFICA A PARIGI

Per i trapianti contano anche i globuli bianchi

Le nuove esperienze consentono non solo di operare fra consanguinei ma di prelevare innesti da cadaveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

«Sino a oggi abbiamo effettuato trapianti d'organi un po' alla cieca: oggi conosciamo con certezza gli elementi che necessitano per ottenere risultati assolutamente positivi». Queste sono le dichiarazioni che due studiosi francesi hanno fatto nel corso di una riunione medica all'Ospedale Saint-Louis, presentando ai loro colleghi i cinquecento volontari, uomini e donne, che offrendo durante cinque anni il loro sangue e la loro pelle, hanno permesso di condurre a buon porto lunghe esperienze.

Per i professori Jean Dausset, direttore del laboratorio ematologico dell'Ospedale Saint-Louis, e Felix Rapaport, che ha diretto analoghe esperienze presso un laboratorio dell'Università di New York, la medicina in fatto di trapianti ha fatto in questi ultimi anni enormi progressi, riuscendo finalmente a scoprire tutti gli elementi necessari per ottenere risultati positivi.

«Perchè un trapianto riesca perfettamente — affermano i due scienziati — non è sufficiente stabilire un'eguaglianza di gruppi sanguigni fra donatore e ricettore, ma anche il più possibile di similitudine fra i gruppi leucocitari, che sono dell'ordine di una dozzina: per ottenere, di conseguenza, un trapianto efficace sarà in futuro necessario stabilire non solo il gruppo sanguigno ("A", "B", o con "RH" positivo o negativo) relativo ai globuli rossi, ma anche quello relativo ai globuli bianchi».

L'ipotesi che l'accettazione o il rifiuto di un innesto fosse in rapporto con l'affinità non solo dei globuli rossi, ma anche di quelli bianchi è stata avanzata dal prof. Dausset fra il 1952 e il 1960. Per verificare quest'ipotesi e procedere a una serie di necessari esperimenti, nel 1961 lo scienziato ha lanciato un appello, cui hanno risposto cinquecento volontari, nella grande maggioranza ferrovieri. E' stato grazie al coraggio e alla abnegazione di questi «eroi» — come li ha definiti il prof. Dausset — che gli esperimenti hanno dato risultati positivi: nel corso di cinque anni, alcuni di loro hanno offerto più di cento volte il loro sangue e 360 volte frammenti della propria pelle. Un gruppo di otto «cavie» si è pure recato a New York per sottoporsi a ulteriori esperienze pratiche.

I risultati di questi esperimenti permettono oggi di affermare che è possibile ottenere risultati positivi di trapianti nel 70-75 per cento dei casi non solo fra persone consanguinee, dove cioè la similitudine del sangue esiste quasi sempre per natura, ma anche fra persone completamente estranee. Inoltre, non sarà più necessario utilizzare l'organo di un essere vivente, ma si potranno praticare innesti con organi prelevati da cadaveri e opportunamente conservati.

Per questo, sarà necessario organizzare, come sta facendo l'Università di New York, una «banca», in cui tutti i donatori saranno schedati secondo i loro vari gruppi: in caso di necessità, un classificatore elettronico permetterà rapidamente di sapere quali sono gli individui suscettibili di consentire un trapianto con grandi probabilità di successo.

Queste scoperte — affermano gli scienziati — potrebbero evitare la morte ai settemila francesi che ogni anno decedono per uremia: un trapianto del rene potrebbe essere possibile rapidamente e con ottimi risultati.

Vice

FUGA A BERLINO

Berlino, 18

Un giovane di 24 anni ha scavalcato il muro di Berlino a mezzanotte, rifugiandosi in Occidente. Probabilmente è riuscito a eludere la sorveglianza delle guardie di confine orientali, perchè non si sono uditi colpi di arma da fuoco ed egli è giunto al di qua del muro sano e salvo.

TRAGICA SORTE DI UN CONTADINO LODIGIANO FINITO CON L'AUTO IN UN CANALE

Sviene per la frattura di una gamba e muore assiderato ai margini della strada

Altre quattro vittime e numerose persone ferite in una serie di incidenti

Milano, 18

Un agricoltore lodigiano, Giovanni Castoldi, di 60 anni, è morto assiderato ai margini della strada provinciale Betto-la-Mediglia, dopo essersi rotto una gamba in un incidente di auto.

Il Castoldi, mentre tornava in auto a casa da Milano, la scorsa notte, all'uscita da una curva è slittato sull'asfalto ghiacciato, finendo in un canale di irrigazione laterale. L'agricoltore, che nell'incidente si era fratturato una gamba, ha avuto la forza di uscire dalla auto e di risalire l'argine del canale, trascinandosi fino al ciglio della strada. Qui ha però perso i sensi ed è rimasto per varie ore senza essere scorto, per la fitta nebbia, dagli automobilisti di passaggio. A causa del freddo, che gli aveva gelato i vestiti bagnati, l'uomo è morto assiderato. Il cadavere è stato trovato stamani da un camionista.

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente accaduto a Pavia, in viale Lungoticino, dove una auto di media cilindrata si è schiantata violentemente contro il rimorchio di un autotreno tedesco fermo sulla sua destra a fianco al marciapiede. Sull'auto si trovavano Giuseppe Penca, di 31 anni, di Belgioioso (Pavia), Pietro Draghi, di 46 anni, di Sanperone di Certosa (Pavia) e Francesco Depolli, di 47, di Albuzzano (Pavia).

Il Depolli è morto all'istante, gli altri due sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale: il Draghi però è morto poco dopo il ricovero. Il Penca è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sull'autotreno tedesco non vi erano gli autisti, dei quali non si conoscono per ora le generalità.

Nei pressi di Torino, in uno scontro frontale avvenuto stamane a circa un chilometro da Riva di Chieri, due persone sono morte sul colpo e una terza è rimasta gravemente ferita. Una «850» targata Alessandria, sulla quale si trovavano il proprietario Renato Ristolfi, di 31 anni, e un bimbo non ancora identificato, ma che si presume sia suo figlio, è stata investita da una «Taunus» guidata dall'industriale Primo Ghia, di 41 anni, di Asti, che proveniva dall'opposta direzione.

Si presume che la «Taunus» sia sbandata per una lieve frenata del conducente (la strada era a tratti ghiacciata), spostandosi sulla opposta corsia di marcia. Dopo lo scontro, entrambe le vetture, seriamente danneggiate sono precipitate per una scarpata laterale profonda circa tre metri. Il Ristolfi e il bimbo sono morti sul colpo; il Ghia è stato ricoverato nell'ospedale di Chieri con prognosi di un mese.

A Roma, un'autocisterna carica lanciata a tutta velocità per l'improvvisa rottura dei freni, è piombata su un incrocio della via Olimpica, cozzando prima contro un'automobile e poi contro un camion, rovesciandosi quindi in mezzo alla strada. L'olio che trasportava si è sparso per la sede stradale, rendendola viscida e assai pericolosa. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore, provocando paurosi ingorghi a catena in tutta la zona circostante. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare la sede stradale dalla cisterna rovesciata, dalla macchina fracassata e dal camion. Sulla strada invasa dall'olio hanno dovuto essere versate grandi quantità di solvente.

Nello spettacolare incidente sono rimaste ferite tre persone: il conducente dell'autocisterna, Luigi Selleri, il dottor Mario Ottaviani, che era al volante della vettura investita per prima, e la moglie di questi che si trovava a bordo; il conducente del camion ha riportato soltanto qualche lieve ferita.

Il Selleri, quando si è accorto che la pesante autocisterna andava senza freni, ha tentato disperatamente una sterzata sulla sinistra per uscire fuori strada; ma quando poi ha provato a riprendere il controllo della guida, dopo aver evitato di prendere in pieno altre vetture, gli è stato impossibile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — Un carro armato viene impiegato per sgomberare le principali vie di comunicazione dello Jutland, rimaste ostruite a causa della neve caduta abbondante in questi giorni

UN FURTO IN CIRCOSTANZE MOLTO SINGOLARI

RUBATA LA CASSAFORTE DELL'«ALITALIA» A VIENNA

Vienna, 18

Questa notte ignoti ladri hanno asportato dalla sede viennese dell'«Alitalia» la cassaforte, una penna stilografica d'oro, un apparecchio fotografico e altri oggetti di minor valore. Il furto dev'essere stato commesso da persone che conoscevano bene il luogo, poichè la cassaforte, del peso di 145 chilogrammi, si trovava al primo piano: essa dovrebbe essere stata poi caricata su un autocarro.

I ladri devono essere rimasti alquanto delusi, poichè dentro si trovavano soltanto 15.300 scellini (corrispondenti a circa 600 mila lire). Il furto è stato scoperto questa mattina dal portiere, che ha trovato aperta la porta d'ingresso dell'«Alitalia» al primo piano. Ancora nessuna traccia degli autori.

Le circostanze in cui è stato commesso il furto appaiono molto strane. I ladri dovevano sapere o immaginare che i fondi finanziari della filiale dell'«Alitalia» erano stati depositati alla fine della settimana in una banca, come si fa normalmente alla fine di ogni settimana. E' difficile quindi pensare che essi si siano indotti a correre un grosso rischio — in pieno centro della città, di fronte a un grande albergo, vicino al teatro dell'Opera di Stato, a breve distanza di tempo dall'attentato (e con la possibilità di una più intensa sorveglianza da parte della polizia) — semplicemente per asportare ipotetiche e molto improbabili somme di denaro.

L'operazione dev'essere stata compiuta almeno da tre persone: almeno due per scassinare l'armadio a muro in cui si trovava la cassaforte e almeno una per far da «palo»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente dopo breve malattia

Lucia Ceschia nata Orlando
di 57 anni

Affranti ne annunciano la morte il marito CESARE, i figli CESARINA, LUCIANO e PAOLO, con le nuore, il genero e i nipoti, la sorella PAOLA SCARABELLI, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 19 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

Non fiori,
ma opere di bene

I familiari ringraziano il Primario della Divisione Neurochirurgica prof. Giammusso, i Medici e il personale sanitario.

Partecipano al lutto le famiglie:
— VILLI
— COFFIERI
— SMREKAR
— PALADINI
— BELCI
— PARMEGIANI
— SOLI
— MAYER GREGO
— RE DAVID
— PAOLETTI
— LILIANA SIROLLA
— SAVERIO RAMANI
— MARIO NORDIO
— ENNIO e ADA ABATE
— GIORGIO e GIULIANA CERNIANI.

Partecipano al lutto SONJA e SILVIO STOKA.

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto del caro collega Luciano Ceschia, segretario dell'Associazione per la perdita dell'adorata mamma

Lucia Ceschia

Partecipa al lutto la Sezione di Roiano della DEMOCRAZIA CRISTIANA.

La Missione di Trieste del CATHOLIC RELIEF SERVICES/N.C.W.C. e la CHARITAS si associano al lutto del loro stimato collaboratore Cesare Ceschia per la morte della moglie

Lucia Ceschia

raccomandando la Sua anima al suffragio degli amici.

---

† Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

Giovanna Ebbling ved. Nadalin

Con profondo dolore ne danno annuncio i figli ERMANNO e PINO, la nuora e la nipotina ROBERTA.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Dopo una vita di lavoro e sacrificio si è spenta il 17 dicembre

Antonia Stecchina

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli TULLIO e GIORGIO, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

Prende parte al lutto la famiglia TOMINZ.

Prende parte al lutto lo Studio del dott. BRUNO TOMINZ.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta la giovane vita della nostra cara

Antonietta Fortunati

Ne danno il triste annuncio sconvolti dal dolore la mamma CATERINA PAMIC in FORTUNATI, il padre GIUSTO, le sorelle ANNA MARIA, ROSA ALBINA, la gemella VIOLETTA, EUFEMIA, i fratelli PAOLO (assente), VALERIO e i parenti tutti.

Trieste, 15 dicembre 1966

---

† E' mancata improvvisamente

Alessandra Pitteri ved. Barison

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguirano oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Diomira ved. Neri**

è mancata al figlio NARCISO, alla nuora ETTA, ai nipoti NARCISO e ANNA MARIA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Armando Minniti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e il genero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Enrico Deffar
incisore

ringraziano per la sentita partecipazione al loro lutto, parenti ed amici e tutti coloro che hanno apprezzato la sua arte.

Il fratello FULVIO ringrazia in modo particolare i colleghi dei C.R.D.A., della F.M.S.A. e della LAE/TET.

---

†

Si è spento ieri serenamente

Cattaneo Sora

Ne danno il triste e doloroso annuncio a quanti lo conobbero e seppero apprezzare le Sue nobili e generose doti di cuore la moglie LIBERA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Pietro Antonini per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il personale della Ditta SORA & C. partecipa commosso al grave lutto per la scomparsa del loro amato titolare.

Si associano al lutto gli amici:
— ANITA e GIOVANNI BAICI
— ANITA e BRUNO CERIA
— LUCY e GIUSEPPE PANEK

---

† Dopo una lunga vita spesa nelle cure della sua famiglia e dopo grandi sofferenze è spirata

Carmela Eckhardt ved. Brizzi
di anni 80

Lo annunciano le desolate figlie DOLORES in BOBBIO, REDENTA in CORSI e il prediletto nipote GIULIANO BRIZZI assieme alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. M. Maddalena.

La famiglia rivolge un riconoscente ringraziamento alla Direzione dell'Ospedale S. M. Maddalena, ai Medici, alle Suore e al personale dell'VIII Reparto e, in modo particolare del V Reparto.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Orel
Impiegato Uff. Registro Atti Civili

Ne dannno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE, ERCOLE e NARCISO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia LONZAR.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Bruno

ringraziamo di cuore i parenti vicini e lontani, gli amici, i conoscenti, tutte le Ditte, e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica che tanto si prodigarono nell'estremo tentativo di salvarlo.

Famiglia METLIKA

Nel secondo triste anniversario della morte di

Giuseppe Cappieri

la moglie e i parenti con profondo rimpianto e dolorosa tenerezza Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

19.12.1966

Nell'VIII anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.

Ernesto Pellegrini

la famiglia ne rievoca la memoria, con immutabile dolore, a coloro che apprezzarono la generosità e la nobiltà del Suo cuore.

Trieste - Roma, 19 dicembre 1966

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 19-12 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 10-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Marco Polo» verso 18-12 da Genova per Sud Africa. «Caboto» verso 18-12 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 18-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 20-12 da Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» verso 18-12 da Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 20-12 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isarco» verso 26-12 da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 19-12 da Livorno, Genova, Napoli per Africa Orientale. «Piave» verso 20-12 da Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 16-12 da Trieste, Venezia per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 16-12 a. a Suez. «Adige» 16-12 p. da Colombo per Madras. «Aquileia» 16-12 a. ad Abidjan. «Asia» 18-12 a. a Singapore. «Caboto» 17-12 p. da Trieste per Venezia. «Cellina» 17-12 p. da Trieste per Venezia. «Esquilino» 11-12 p. da Assab per Penang. «Europa» 20-12 a. a Dar es Salaam. «Galilei» 19-12 p. da Genova per Napoli. «Indiana» 17-12 p. da Trieste per Venezia. «Isarco» 16-12 p. da Genova per Trieste. «Isonzo» 17-12 a. a Dakar. «Livenza» 17-12 p. da Mangalore per Gibuti. «Marco Polo» 19-12 p. da Genova per Port Said. «Marconi» 19-12 a. a Melbourne. «Palatino» 19-12 p. da Genova per Livorno. «Piave» 16-12 p. da Trieste per Napoli. «Quirinale» 19-12 p. da Venezia per Port Said. «Risano» 17-12 p. da Napoli per Livorno. «Rosandra» 17-12 p. da Luanda per Lobito. «Usodimare» 13-12 p. da Durban per Walvis Bay. «Victoria» 19-12 a. a Port Said. «Viminale» 16-12 p. da Nagoya per Yokohama. «Vivaldi» 17-12 p. da Mombasa per Dar es Salaam. «Vespucci» 16-12 a. a Beira. «Ut Prosperatis» 17-12 a. a Port Said. «Geremia» 17-12 p. da Mombasa a Mogadiscio. «Ut Eatis» 16-12 p. da Colombo per Suez. «Antonio» 7-12 p. da Suez per Giacarta. «Mirto» 16-12 a. a Istanbul.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 27-12 da Trieste per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax, New York. Arr. 9-1-1967. «Raffaello» 2-1-1967 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 12-1-67. «G. Cesare» 7-1-1967 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 24-1-1967. «Donizetti» 9-1-1967 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerifge, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guaiaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 6-2-1967. «P. Toscanelli» verso 15-1-1967 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 29-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-12 arr. a Genova. Ripart. 7 febbraio 1967 da Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Raffaello» 16-12 part. da Gibilterra per New York. Arr. 23-12. «L. da Vinci» 16-12 part. da Martinique per San Thomas, S. Juan de Portorico, New York. Arr. 23-12. «C. Colombo» 17-12 part. da Malaga per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Trieste. Arr. 23-12. «G. Cesare» 18-12 part. da Barcellona per Cannes, Genova, Napoli. Arr. 21-12. «Augustus» 10-12 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 23-12. «Donizetti» 16-12 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 31-12. «Verdi» 16-12 part. da Arica per Antofagasta, Valparaiso. Arr. 21-12. «Rossini» 16-12 part. da Napoli per Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 14 gennaio 1967. «G. Ferraris» 15-12 in part. da Vancouver per Harmac, Crofton, San Francisco, Los Angeles, Ensenada, Curaçao, Genova, (Savona), Livorno Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 15-12 part. da Curaçao per Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 14-12 part. da Curaçao per Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 8-1-1967. «A. Volta» 15-12 arr. a Genova. Prosegue per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 11-12 part. da Acajutla per Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Vancouver. «Nereide» 16-12 arr. a Napoli. Proseg. per Reggio Calabria, Trieste. Arr. circa 21-12. «Stromboli» 10-12 part. da Bahia per Dakar, Sete, Genova, Livorno, Reggio Calabria, Venezia, Trieste. «Tritone» 14-12 arr. a Montevideo. Proseg. per Buenos Aires. «Vesuvio» 14-12 part. da Trieste per Cagliari, Civitavecchia, Savona, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partente: «Enotria» 21-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 22-12 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Giada» verso 23-12 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Deringe, Istanbul, Salonicco, Izmir. «Brennero» 22-12 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 24-12 da Genova per Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir (ev.), Mersina, Iskenderun (ev.). «Ausonia» 26-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alessandria-Bari. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Trieste. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Stelvio» in navigazione Bari-Alessandria. «Illiria» in disarmo stagionale a Trieste. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» al Pireo. «Chioggia» a Tartous. «Loredan» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Udine» a Salonicco. «Vicenza» a Bari. Prosegue per Durazzo. «Giada» a Fiume. «A. Cosulich» in navigazione Salonicco-Fiume.

Prossimi arrivi a Trieste. «San Marco» 19-12. «Ausonia» 20-12. «Giada» verso 20-12. «A. Cosulich» verso 23-12. «Messapia» 25-12.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 24-12 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino a Valencia. «C. di Catania» 20-12 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» 31-12 da Trieste, per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 17-12 p. da Marsiglia per Barcellona. «C. di Messina» 16-12 p. da Ancona per Bari. «C. di Siracusa» 17-12 a. a Catania. «C. di Catania» 17-12 a. a Trieste da Bari. «Belluno» 17-12 p. da Genova per Napoli. «Marechiaro» 17-12 p. da Palermo per Napoli. «G. Borsi» 17-12 p. da Genova per Napoli. «Cagliari» 17-12 a. a Brema da Amburgo.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMBIO piccoli servizi darei alloggio. Amministrazione Stabili Orologio 6. 55732 B

CERCASI coppia domestici coniugi età media senza figli per villa padronale Napoli. Scrivere Gallone - Parco Comola Ricci 187 - Napoli. 6675 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni scaldabagni. Tel. 225297. 58595 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telefonare 725233. 37045 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ASSUMONSI per importante self-service apprendiste e aiuto commesse conoscenza lingua slava. Cassetta 4218 D SPI.

FATTORINO 15-16 anni volonteroso intelligente cerca casa di spedizioni. Offerte cassetta n. 55324 D SPI.

IMPIEGATO lavoro esterno idoneo procura doganale praticissimo operazioni dogana sbarchi imbarchi cerca ditta spedizioni. Offerte cassetta 55324 D SPI.

RAGAZZE 15-18 anni conoscenza sloveno o croato cerca urgentemente Balkantex, Trento n. 10. 55558 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA matrimoniale comodo telefono bagno tutti i comforts affittasi persona sola. Amministrazione Stabili Orologio 6. 55734 F

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE oro satinato smarrito sabato tratto Monte San Gabriele - Marconi - Battisti. Mancia telefonando al 77519. 22222 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti inizio Commerciale lusso 4 camere ripostiglio bagno cucina terrazza calenafta. Altro centralissimo adatto uffici ascensore centralnafta 10 vani più accessori. Altro Vecellio 2 camere cucina. Altri appartamenti zone Foscolo, Rittmeyer, Belpoggio, composti 3-4 camere servizi. Sonnino 2 camere bagno. Magazzino adatto molti usi zona Ponterosso. Aurora Ginnastica 1 - Tel. 50323. 37199 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI prontentrata, varie zone, S. Giacomo camera camerino cucinetta acqua luce 12.000; Cologna 2 camere cucina in ordine 25.000 piccole spese; Piccardi 2 camere cameretta cucina 25.000; Valdirivo 3 camere cucina bagno rimesso nuovo 38.000; zona Ospedale 5 camere cucina doccia 38.000; altri con tutti i comforts da 40.000 in poi affittansi subito. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 55732 I

AFFITTANZA cedesi appartamento camera cameretta cucina casa nuova affitto 21.000 prelevando mobilio nuovo; altri 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo; altri 1-2 camere cucina affittansi; magazzini locali d'affari affittansi. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia Service). 16423/6 I

APPARTAMENTO zona CORONEO, 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55506/1 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi 21.000 prelievo mobilio, visitare ore pasti; altro 3 camere cameretta cucina bagno libero primi gennaio affittasi 28.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli autoriscaldamento affitta 35 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55506/2 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55506/3 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55506/4 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze comforts moderni cercasi in affittanza per coniugi soli. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 55 732 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze comforts cercano affitto distinti coniugi soli. Telefonare al n. 731483 dalle 17 alle 20. 55560/3 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 55734 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 36973 N

A. ACQUISTO orologi muro mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 37099 N



IL CONTO ALLA ROVESCIA

non l'abbiamo certo inventato noi, ma già dieci anni fa, quando i lanci spaziali erano appena agli inizi e «La Cittadella» lanciò per la prima volta i suoi

Cartoncini augurali

abbiamo cominciato a rivolgere in dicembre ai nostri lettori domande come questa:

Mancano 6 giorni a Natale
Avete pensato agli auguri?

(possiamo pensarci anche noi)

Potete chiederci qualsiasi quantità, anche limitata, di cartoncini d'augurio da inviare agli amici, sui quali sarà stampato il vostro nome, quello della vostra Ditta, Ente, Associazione ecc. o ogni altra dicitura desiderata.

Sarà un cartoncino d'augurio veramente Vostro che potrete scegliere fra i numerosi soggetti originali di Renzo Kollman e Josè e una serie di rari scorci della vecchia Trieste.

I cartoncini «personalizzati», purchè ordinati in tempo, potranno essere forniti insieme con le relative buste a un prezzo molto conveniente.

Se avete interesse alla nostra proposta, vogliate segnalarci il Vostro recapito e un nostro incaricato Vi telefonerà per venire a sottoporVi i nuovi soggetti de «La Cittadella» per il prossimo Natale e per il Capodanno 1967.

Prima del 25 dicembre potrete scegliere fra questi 25 soggetti:

La serie dei Magi
1) La Lanterna dei Magi
2) Il varo degli auguri
3) Bora a S. Giusto
4) Le stelle dei Re Magi
5) Alzabandiera in Piazza Grande
6) Auguri a Miramare
7) Gran Pavese in Porto

Gran serie del Mare
8) Le navi di Trieste
9) Trieste nel 1846
10) Trieste nel 1880

La serie d'oro
11) Il piazzale di San Giusto
12) Il Teatro Grande
13) L'antica Piazza della Borsa
14) Assortiti d'altro soggetto

La serie Caleidoscopio
15) L'albero di Cittavecchia

La serie dei Tre Re
16) Auguri al Porto
17) Assortiti d'altro soggetto

Serie vecchia Trieste
18) 1848: La flotta piemontese nel Golfo
19) 1848: Allarme in Piazza della Borsa
20) 1849: Il giuramento della Guardia Nazionale
21) 1849: Corteo imperiale all'Obelisco
22) Dicembre a Miramare
23) Sul Colle di San Giusto
24) Levantini in Piazza della Borsa
25) La Chiesa sul Canal Grande

Rivolgetevi a «LA CITTADELLA» via S. Pellico 8 TELEFONO 55255

I cartoncini d'augurio con dicitura generica sono in vendita nella LIBRERIA PAROVEL del Tergesteo, nei negozi SMOLARS di via Roma e via Dante e NELLE PRINCIPALI EDICOLE.



NN Mobili e pianoforti L. 50

MATRIMONIALE cucina soggiorni libreria bar scarpiera vendo. Viale R. Sanzio 22 Cisa.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

LANCIA Fulvia et Flavia berline, coupé, carburatori et iniezione; prove, permute, rateazioni presso commissionaria Roetl S. Francesco 46. 55476 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

NUOVA 1100 R 10.000 km. privato vende. Autofficina via Gatteri 13. 155 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici e una per rivendita tabacchi completa cedo esule. Scrivere cassetta 55560/2 R SPI.

AFFARONE: bar licenza completissima zona piazza Goldoni avviatissimo valore 22 milioni causa grave malattia vendo 8 milioni. Cassetta 55560/1 R SPI

BAR tabacchi zona Cimitero forte lavoro vendesi 6.000.000; altro zona centro fortissimo incasso adatto famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

BAR centralissimi vendonsi; altra torrefazione posizione popolatissima vendesi facilitazioni pagamento; alberghi modernamente arredati con bar ristorante vendonsi vantaggiose condizioni pagamento rarissima occasione. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia Service). 16423/5 R

BAR superalcoolico tabacchi totocalcio buffet vendesi; altro con tabacchi vendesi; altro zona centralissima occasione vendesi; analcoolico con posteggio vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

CARTOLERIA giocattoli compresa merce vendesi unica occasione 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

IMPORTANTE Società petrolifera cerca gestore per stazione di servizio in città. Indirizzare richieste a casella 55392 R SPI.

LATTERIA caffè zona Stazione vendesi occasione lire 2.600.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

LATTERIA centrale causa vecchiaia vendesi 1.000.000; altra con alimentari vendesi occasionissima; altra zona Giulia bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

RISTORANTINO centrale ottimo lavoro vendesi lire 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

SALONE parrucchiere centrale modernamente arredato vendesi 200.000 contanti saldo prezzo rate mensili 30.000; lavanderia moderna ottocentomila vendesi facilitazioni pagamento vantaggiose; negozio abbigliamento vastissima licenza centrale vendesi causa partenza; drogheria centrale vendesi lavoro sicuro occasione; trattorie spaccio vini vendonsi occasione; altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia). 16423/4 R

SPACCIO vini buffet arredamento nuovissimo ottimo lavoro vendesi centro; trattorie centrali vendonsi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 55620 R

VENDESI osteria centrale forte lavoro. Telefonare 95792. 55512 R



S Case, ville, terreni L. 70

APPARTAMENTI e casette in diverse zone vendonsi anche facilitando da Lire 1.100.000 - 1.200.000 - 1.700.000 - 2.800.000 - 3.400.000 - 4.200.000 in poi. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 55732 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4 camere cucina bagno vendonsi causa partenza vera occasione; altri 2 camere cameretta cucina bagno centralnafta vendesi facilitazioni pagamento; altri appartamenti liberi occupati vendonsi; locali d'affari centrali vendonsi condominio causa trasferimento. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia Service). 16423/1 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucinetta soggiorno bagno terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55506/5 S

CASETTA 2 appartamenti 600 mq. orto zona Campanelle libera vendesi vero affarone; altre casette vendonsi occasione. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia). 16423/3 S

CASETTA anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 55732 S

VILLE bellissime posizione panoramica garage giardino centralnafta libere vendonsi; altre Opicina vendonsi occasione; altre Gorizia - Lignano vendonsi causa trasferimento; terreni per costruzione ville case vendonsi occasione. Corso Saba 33 (ex corso Garibaldi Agenzia Service). 16423/2 S



A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simp on Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale